

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 15 giugno 2018

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:**

1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)

2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)

3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)

4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni"**, è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 aprile 2018.

Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro ai lavoratori italiani residenti nel territorio nazionale per l'anno 2018. (18A04141) Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 aprile 2018.

Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro Alla Memoria. Lavoratore Luigi Albertelli. (18A04143) Pag. 14

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 aprile 2018.

Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro Alla Memoria. Lavoratore Giovanni Castelletti. (18A04144) Pag. 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
15 maggio 2018.

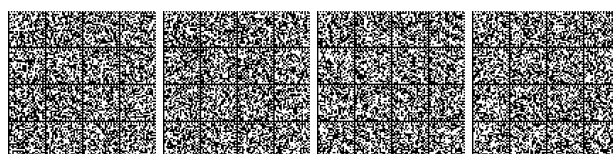
Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro ai lavoratori italiani residenti all'estero per l'anno 2018. (18A04142) Pag. 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 15 maggio 2018.

Inserimento del Comitato italiano paralimpico nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 istitutiva del sistema di tesoreria unica per gli enti ed organismi pubblici. (18A04118) Pag. 16

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 16 marzo 2018.

Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. (18A04116) Pag. 17



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI**Ministero dell'istruzione, dell'università
e della ricerca**

DECRETO 30 aprile 2018.

Autorizzazione all'aumento del numero massimo degli studenti ammissibili per la Scuola superiore per mediatori linguistici «San Domenico», in Roma. (18A04136) *Pag.* 18

DECRETO 30 aprile 2018.

Autorizzazione all'istituzione della Scuola superiore per mediatori linguistici «Agorà Mundi», in Agrigento. (18A04137) *Pag.* 19

DECRETO 30 aprile 2018.

Autorizzazione alla Scuola superiore per mediatori linguistici del Molise a trasferire la propria sede. (18A04138) *Pag.* 19

**Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti**

DECRETO 5 giugno 2018.

Istituzione del corso di formazione e addestramento per il personale marittimo in servizio su navi soggette al Polar Code. (18A04140) *Pag.* 20

**Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali**

DECRETO 16 maggio 2018.

Protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione Lucanica di Picerno per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come indicazione geografica protetta. (18A04120) *Pag.* 44

**Ministero
dello sviluppo economico**

DECRETO 5 marzo 2018.

Intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e del Fondo per la crescita sostenibile in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica intelligente», «AgriFood» e «Scienze della vita». (18A04119) . *Pag.* 45

Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA UNIFICATA

ACCORDO 22 febbraio 2018.

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e gli enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze. (Repertorio Atti n. 18/CU). (18A04145) *Pag.* 54

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ**Comitato interministeriale
per la programmazione economica**

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano. Approvazione progetto definitivo primo lotto funzionale (CUP H59H12000720001). (Delibera n. 92/2017). (18A04117) *Pag.* 94

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI**Agenzia italiana del farmaco**

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cisatracurio Mylan Pharma». (18A04127) *Pag.* 102

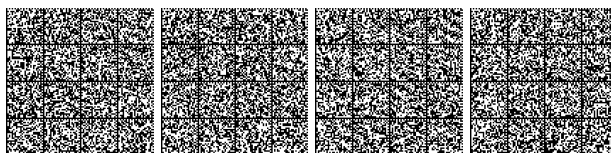
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rami- pril Idroclorotiazide Ratiopharm». (18A04128) .. *Pag.* 102

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Serac- til» (18A04129) *Pag.* 102

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fenta- nest» (18A04130). *Pag.* 103

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ampic- illina e Sulbactam IBI». (18A04131) *Pag.* 103

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nala- dor» (18A04132) *Pag.* 103



Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Trime-ton» (18A04133) *Pag.* 104

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso umano «Atozet», «Kexrolt» e «Orvatez». (18A04134) *Pag.* 104

Corte suprema di cassazione

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare (18A04292) *Pag.* 105

Ministero dell'interno

Disapplicazione della sanzione al Comune di Rodi Garganico per il mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015. (18A04139) *Pag.* 105

Ministero della salute

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Gabbrocol 200, 200 mg/g, premiscela per alimenti medicamentosi per suini, broilers e conigli». (18A04124) *Pag.* 105

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Sumpamicina O.S.» (18A04125) *Pag.* 106

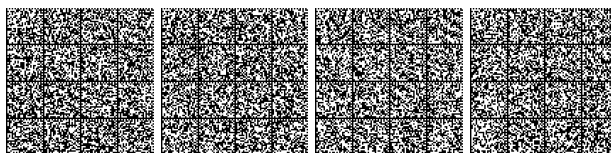
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Maymoxi 100 g/kg premiscela per suini. (18A04126) *Pag.* 106

Ministero dello sviluppo economico

Decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria rilasciata alla società «Negozio Fiduciario S.r.l.», in Acquaviva delle Fonti. (18A04135) *Pag.* 106

Presidenza del Consiglio dei ministri

Campagna estiva antincendio boschivo 2018. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti. (18A04294) *Pag.* 107





DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 aprile 2018.

Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro ai lavoratori italiani residenti nel territorio nazionale per l'anno 2018.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143 sul riordinamento delle norme relative alla decorazione della «Stella al merito del lavoro»;

Sentita la Commissione di cui all'art. 9 della citata legge n. 143/1992;

Su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Decreta:

È conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» con il titolo di «Maestro del lavoro» a:

Bethaz Bruno - Rai Radio Televisione Italiana S.p.a. Aosta;

Bettini Bartolomeo Pierangelo - Poste Italiane S.p.a. - Aosta;

Joly Clara Romilda - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Verres;

Albertalli Fabrizio - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa;

Alesso Vilma - Michelin Italiana S.p.a. - Alessandria;

Altavilla Lucia - Ferrero S.p.a. - Alba;

Ambrosino Carmela - Miroglio Textile S.r.l. - Alba;

Angeli Antonella - FCA Service S.p.a. - Torino;

Baracco Roberto - Miroglio Fashion S.r.l. - Alba;

Barison Antonio - Sarpom S.r.l. - Trecate;

Basile Giuseppe - Michelin Italiana S.p.a. - Torino;

Bellati Bruno - Leonardo S.p.a. - San Maurizio Canavese;

Benessia Giuliana - Tomatis Giacomo S.r.l. - Caraglio;

Berruti Claudia - CRF S.c.p.A. (Gruppo FCA) - Orbassano;

Bonaccio Maurizio - Memc Electronic Materials S.p.a. - Novara;

Bonadero Elena - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Torino;

Bonin Cinzia - Leonardo Finmeccanica S.p.a. Nerviano;

Borgo Carlo - Zschimmer & Schwarz Italiana S.p.a. Tricerro;

Borsi Marco Antonio - Leonardo S.p.a. - San Maurizio Canavese;

Bruno Aldo - Ansaldo STS S.p.a. - Piosasco;

Brusco Marco - FCA Italy S.p.a. - Torino;

Cacciatore Pasqualino - Michelin Italiana S.p.a. - Torino;

Cambursano Dario - Leonardo S.p.a. - San Maurizio - Canavese;

Carniglia Mauro - Michelin Italiana S.p.a. - Alessandria;

Cavaliere Rocco - FCA Italy S.p.a. - Torino;

Cavallo Bruno - Michelin Italiana S.p.a. - Cuneo;

Ciampolini Armando Maria - Altec S.p.a. - Torino;

Consaga Francesco - New Holland Construction Machinery S.p.a. - San Mauro Torinese;

Corino Gianfranco - Banca d'Alba Credito Cooperativo - Alba;

Cravero Vittorio - Neohm Componenti S.r.l. - Settimo Torinese;

Da Rodda Renzo - Loro Piana S.p.a. - Borgosesia;

Dassano Silvia Rita - Novero S.p.a. - Rivoli;

De Leo Giuseppe - Luxottica S.r.l. - Lauriano;

Faraone Claudio - Cantieri Stradali Gallo S.p.a. - Arborio;

Fois Alessio - Miroglio S.p.a. - Alba;

Fonio Franco - MMV-Minuteria Meccanica Valsesiana S.r.l. - Scopa;

Fortina Maurizio - Barilla G. e R. Fratelli S.p.a. - Novara;

Franzi Umberto - Tecnimont S.p.a. - Torino;

Galia Gerlando - Tomatis Giacomo S.r.l. - Caraglio;

Gallo Claudio - FCA Italy S.p.a. - Torino;

Gandolfo Antonio - Leonardo S.p.a. - San Maurizio Canavese;

Garnero Eraldo - Merlo S.p.a. - S. Defendente di Cervasca;

Gianasso Lorenzo - GGL S.p.a. (Gruppo Generali Italia S.p.a.) - Torino;

Giorgio Vincenzo - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Torino;

Giro' Giovanni Marco - Coldiretti Piemonte - Torino;

Guidetti Edoardo - Rubinetterie F.lli Frattini S.p.a. - San Maurizio d'Opaglio;

Loberio Maria Rita - FCA Italy S.p.a. - Torino;

Luciano Piergiorgio - Merlo S.p.a. - S. Defendente di Cervasca;

Mandriale Aurelio - Michelin Italiana S.p.a. - Cuneo;

Manzin Maurizio - FCA Italy S.p.a. - Torino;

Marasso Valter - Iveco S.p.a. (CNH Industrial) - Torino;

Marchi Mauro - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Torino;

Mariscotti Pier Giacomo - Mino S.p.a. - Alessandria;

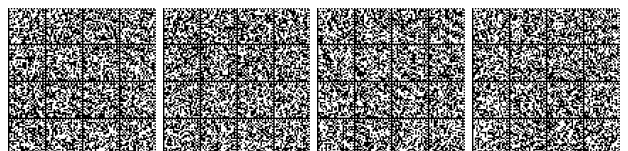
Milani Emma - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Torino;

Milani Fulvio - Leonardo S.p.a. - San Maurizio Canavese

Mogno Claudio - Acque Potabili S.p.a. - Torino;



- Morzilli Francesco - FCA Italy S.p.a. - Torino;
 Muzio Giuliano - Fiat Engineering S.p.a. - Torino;
 Ortalda Marco - RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. - Torino;
- Ottaviano Secondo - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Torino;
- Ottino Giovanni - FCA Italy S.p.a. - Torino;
 Peano Dario - Michelin Italiana S.p.a. - Cuneo;
 Pelliccia Daniela - Marchi & Fildi S.p.a. - Biella;
 Pione Valter - Michelin Italiana S.p.a. - Torino;
- Povero Maria Margherita - TRW Automotive Italia S.r.l. - Nichelino;
- Querio Ezio - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Milano;
- Rebuffo Alfio - Michelin Italiana S.p.a. - Alessandria;
 Repetto Giovanni Battista - Italvalv S.r.l. - Sant'Antonio di Basaluzzo;
- Romeo Carmelo - FCA Italy S.p.a. - Torino;
 Rossazza Fabrizio - Ansaldo STS S.p.a. - Piossasco;
 Rossi Aldo Pietro - Bcube S.p.a. - Casale Monferrato;
 Saccarola Paolo - FCA Italy S.p.a. - Torino;
 Sala Edoardo - Sarpom S.r.l. - Trecate;
 Sandri Ezio - Ferrero S.p.a. - Alba;
- Saroglia Alessandra - Leonardo S.p.a. - San Maurizio Canavese;
- Serra Rosanna - CRF S.c.p.A. (Gruppo FCA) - Orbassano;
- Sismondo Felice - Rica 2000 S.r.l. - Castagnole Lanze;
- Sonzini Roberto - Confagricoltura Novara e VCO - Novara;
- Spirito Luigino - Ferrero S.p.a. - Alba;
 Sutura Vincenzo - Pininfarina S.p.a. - Torino;
 Tessari Claudio - Michelin Italiana S.p.a. - Torino;
 Tino Dario Giovanni Battista - Merlo S.p.a. - S. Defendente di Cervasca;
- Vercelli Gianfranco - Leonardo S.p.a. - San Maurizio Canavese;
- Viazzi Mario - Confagricoltura - Cuneo;
- Viotto Roberto - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Torino;
- Volpini Daniele - Trenitalia S.p.a. - Torino;
 Zaccheo Serenella - Poste Italiane S.p.a. - Torino;
 Zanforlin Massimo - Sais Compensati S.p.a. - Gattinara;
- Abbate Fulvio - TIM S.p.a. - Milano;
- Alberti Morena - Cittadini S.p.a. - Paderno Franciacorta;
- Andreis Rinaldo - RHI Dolomite Franchi S.p.a. - Brescia;
- Antoniazzi Pier Valentino - Comerio Ercole S.p.a. - Busto Arsizio;
- Arienti Alberto - VSV S.r.l. - Verano Brianza;
 Arnaudo Aldo - SESAAB Editrice S.p.a. - Bergamo;
- Azzolini Sergio - Rivoltini Alimentare Dolciaria snc - Vescovato;
- Baggi Piero - Confapi Varese - Saronno;
 Barassi Mario - bTicino S.p.a. - Varese;
 Benedetti Mario - TIM S.p.a. - Milano;
 Bertagna Paolo - Redesco Progetti S.r.l. - Milano;
 Bianchetti Patrizia Iose - Cobo S.p.a. - Leno;
 Bianchi Roberto - Tipografica Varese S.r.l. - Varese;
 Biffi Luca - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Gorgonzola;
- Bison Ornella - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Bissoli Marina - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Gorgonzola;
- Boggiani Fabrizio Maria - Leonardo S.p.a. - Nerviano;
- Bonacina Giovanni - Omag S.p.a. - Zanica;
 Bonazzi Andrea - Cartiera Mantovana S.r.l. - Mantova;
- Bonfante Massimo Robertino - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Boschetti Mauro - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Boschiroli Aldo - Leonardo S.p.a. - Nerviano;
 Bosi Roberto - Bondioli & Pavesi S.p.a. - Suzzara;
 Brazzoli Ivan Marco Antonio - Cobo S.p.a. - Leno;
 Bregolin Ivo - Weir S.r.l. - Nova Milanese;
 Brioschi Fernando - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
 Broggi Alfredo - Leonardo S.p.a. - Nerviano;
 Buccelli Aurora - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
 Busatta Faustino - Comerio Ercole S.p.a. - Busto Arsizio;
- Canfarelli Salvatore - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
 Canova Walter - Brembo S.p.a. - Curno;
 Capizzi Salvatore Silvio - Leonardo S.p.a. - Nerviano;
- Caputo Francesco - Comerio Ercole S.p.a. - Busto Arsizio;
- Carli Valter - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Cassamali Sergio - Beretta S.p.a. - Gardone Val Trompia;
- Ceron Carla - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Chiarelli Massimo Maria - SEA S.p.a. - Milano Linate;
- Colombo Angela - Hexion Italia S.r.l. - Solbiate Olona;
- Colombo Anna Maria - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Colombo Luigi - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
 Corti Mauro - Petazzi Costruzioni S.r.l. - Menaggio;
 Cozzi Walter - Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.a. - Milano;
- Desimini Roberto - Bracco S.p.a. - Milano;



- Di Marco Graziella - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
d'Onofrio Fernando Oreste - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Donghi Dario - Sala Macchine Speciali S.r.l. - Seregno;
- Ferla Franco - SDF S.p.a. - Treviglio;
- Ferrari Paolo - STMICROELECTRONICS S.r.l. - Agrate Brianza;
- Ferretti Massimo - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Foresi Giampaolo - Confcommercio - Milano;
- Fossati Dario - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Milano;
- Furini Antonello - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
- Gala Claudio - Credito Valtellinese S.p.a. - Sondrio;
- Garini Angelo - Gabusi e Figlio snc - Medole;
- Garzetti Claudio - Credito Valtellinese S.p.a. - Sondrio;
- Gelmi Brizio Graziano - Iveco S.p.a. - Brescia;
- Gobbi Nicoletta - RHI Dolomite Franchi S.p.a. - Brescia;
- Gualtieri Marina - Avnet S.r.l. - Cusano Milanino;
- Guarnaschelli Massimo - Electrolux S.p.a. - Solaro;
- Guzza Pietro - Edilscavi Bonomelli S.r.l. - Saviore dell'Adamello;
- Ierardi Francesco - Electrolux S.p.a. - Solaro;
- Iodice Vincenzo - Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. - Mortara;
- Landonio Andrea Giuseppe - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Lazzari Lorenzo - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
- Leggio Giuseppe - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
- Linetti Mauro - Inoxea S.r.l. - Brescia;
- Luisetti Maria Cristina - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Macchi Rita - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Magri Rosanna - Plastik S.p.a. - Albano Sant'Alessandro;
- Maini Michele Roberto - Enel S.p.a. - Milano;
- Maiocchi Giuseppe Angelo - Novartis Farma S.p.a. - Origgio;
- Mangiapane Rosario - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
- Manzoni Ezio - ABB S.p.a. - Bergamo;
- Mariani Ugo - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Mario Fiorella - Feralpi Holding S.p.a. - Lonato;
- Masa Giulio - Melavi soc. coop. - Ponte in Valtellina;
- Mattavelli Claudio - STMICROELECTRONICS S.r.l. - Agrate Brianza;
- Mazziotti Vincenzo - A2A gencogas S.p.a. - Milano;
- Merighi Ivo - Credito Coop. Fed. Veneta - Padova;
- Merli Giovanni - Thales Alenia Space S.p.a. - Gorgonzola;
- Migliorati Pierluigi - Idrotermica Ploia S.r.l. - Isola Dovarese;
- Minelli Umberto Secondo - Pedrali S.p.a. - Palazzo-
lo s/Oglio;
- Missaglia Sara - BNL Gruppo BNP Paribas S.p.a. - Milano;
- Mori Riccardo - Iveco S.p.a. - Brescia;
- Motta Nicoletta - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Munaro Iginio - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Natoli Gaetano - Grassi S.p.a. - Lonate Pozzolo;
- Negri Marino - Franci S.p.a. - Valmadrera;
- Negrini Pietro - Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. - Sondrio;
- Novarria Maria - ATM S.p.a. - Milano;
- Nusperli Jacopo Emilio Giovanni - Leonardo S.p.a. - Nerviano;
- Oberti Gian Pietro - Gewiss S.p.a. - Cenate Sotto;
- Oddo Nunzio - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
- Orlando Pietro - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
- Paganini Sergio - Comerio Ercole S.p.a. - Busto Arsizio;
- Pagialonga Paolo - Tessitura Landini S.r.l. - Marnate;
- Pedassi Giacomo - Ambrosi S.p.a. - Castenedolo;
- Perego Gregorio - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Peri Maurizio - STMICROELECTRONICS S.r.l. - Agrate Brianza;
- Pievani Marco - Schneider Electric S.p.a. - Stezzano;
- Pirillo Gianluigi - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
- Poli Teodorico - Davide Ghial S.p.a. - Castegnato;
- Povolo Valter - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
- Proietti Franco - Comerio Ercole S.p.a. - Busto Arsizio;
- Puma Antonina - Centrimpresa S.r.l. - Milano;
- Puopolo Antonio - Trenitalia S.p.a. - Milano;
- Raggi Alessandro - Leonardo S.p.a. - Nerviano;
- Raimondo Flavio - Hoya Lens S.p.a. - Garbagnate Milanese;
- Reccagni Antonella - Immobiliare Croce sas - Gussago;
- Riboldi Achille - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
- Rigamonti Vincenzo - Agrati Group S.p.a. - Veduggio;
- Rimoldi Carlo - Electrolux Italia S.p.a. - Solaro;
- Ronzio Diodato - Poste Italiane S.p.a. - Milano;
- Rossoni Giambattista - IBM S.p.a. - Segrate;
- Rovati Gabriele - ATM S.p.a. - Milano;
- Sacchi Lorenzo Maria - Unione Fiduciaria S.p.a. - Milano;
- Santus Giancarlo - MontereSearch S.r.l. - Bollate;
- Sattin Miriam - Poste Italiane S.p.a. - Castiglione delle Stiviere;

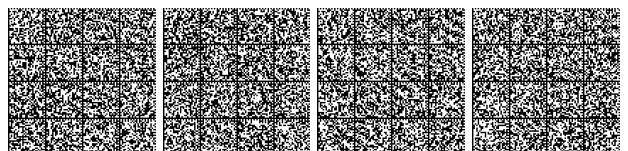


- Savio Fabio - Iveco S.p.a. - Brescia;
 Schelfi Patrizia - SEA S.p.a. - Milano Linate;
 Sergi Giuseppe - Electrolux Italia S.p.a. - Solaro;
 Sfondrini Elena - Mars Italia S.p.a. - Assago;
 Silva Antonio - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
 Sironi Cesare - ABB Space Division S.p.a. - Milano;
 Solari Sergio - Fiat Chrysler Automobiles S.p.a. - Torino;
 Stofler Valter - Thales Alenia Space S.p.a. - Gorgonzola;
 Suardi Pierangela - Triumph International S.p.a. - Trescore Balneario;
 Taddei Edoardo - Thales Alenia Space S.p.a. - Gorgonzola;
 Taglietti Eugenio - Streparava S.p.a. - Adro;
 Taglietti Sergio - Bizerba S.p.a. - Desio;
 Tarengi Alberto - e-distribuzione S.p.a. - Milano;
 Terreni Maurizio - Unione Fiduciaria S.p.a. - Milano;
 Tome' Luigi - Tergas-Keros S.r.l. - Turate;
 Tonelli Alessandro - Electrolux Italia S.p.a. - Solaro;
 Torresani Maria Teresa - Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.a. - Milano;
 Tosti Paola - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Gorgonzola;
 Tremolada Elsa - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
 Turla Tiziana - Cittadini S.p.a. - Paderno Franciacorta;
 Turri Marco - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Gorgonzola;
 Vaia Francesco - Sintostamp S.p.a. - Rivarolo;
 Vanoni Mauro - Leonardo S.p.a. - Cascina Costa di Samarate;
 Vismara Alessandro - MCV S.p.a. - Viganò;
 Zancocchia Bruna - Novartis Farma S.p.a. - Origgio;
 Zanichelli Serse - Sorelle Pezzoli G. e A. s.n.c. - Mantova;
 Zannoni Giuseppe Teresio - IBM Italia S.p.a. - Segrate;
 Zandoni Loris - OMG S.r.l. - Seregno;
 Zatti Santo - GLS di Stringa Laura e Silvia s.s. - Voghera;
 Buosi Alessandro - Amnu S.p.a. - Pergine Valsugana;
 Felicetti Romano - Novartis Farma S.p.a. - Origgio;
 Feller Luigi - Filippi & Gardumi di Gardumi Renzo & C. snc - Trento;
 Franceschi Fiorenzo - Schenk Italia S.p.a. - Ora;
 Nardelli Armando - Segata S.p.a. - Trento;
 Prencipe Giuseppe Matteo - Ristorante da Pino S.a.s. di Moresco D. e Caset L. - Grumo San Michele a/A;
 Tomasi Giorgio - G.A. Operations S.p.a. - Mattarello di Trento;
 Villotti Giuliana - Activa Società Cooperativa - Trento;
 Bisinella Franco - Iveco Defence Vehicles S.p.a. - Bolzano;
- Dapor Anita - Fercam S.p.a. - Bolzano;
 Fauri Oliviero - Telecom Italia S.p.a. - Bolzano;
 Federer Erwin - KAAAN snc di Neulichedl Karin & Co Cornedo;
 Senoner Reinhard Anselmo - Hofer Group S.r.l. - Santa Cristina Valgardena;
 Siller Marlene - Birra Forst S.p.a. - Lagundo;
 Simeoni Giuseppe - Eurobeton S.r.l. - Salorno;
 Steckholzer Meinrad - Leitner S.p.a. - Vipiteno;
 Wieser Peter - Prinoth S.p.a. - Vipiteno;
 Zuccali Antonella - Iveco Defence Vehicles S.p.a. - Bolzano;
 Allegro Mauro - Belletti S.r.l. - Mestrino;
 Ambrosini Roberto - Mondialfer Siderurgica S.r.l. - Salizzole;
 Amodeo Gaetano - Poste Italiane S.p.a. - Verona;
 Barichello Massimo - Ali S.p.a. - Padova;
 Barison Francesco - Girolamo Luxardo S.p.a. - Torreglia;
 Biasin Maria Teresa - Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo - Padova;
 Bobbato Vallj' - Confartigianato - Castelfranco Veneto;
 Bonato Giannino - Acciaierie Valbruna S.p.a. - Vicenza;
 Bortoletto Alberto - Benetton Group S.r.l. - Ponzano Veneto;
 Brotto Paolo - Luxottica S.r.l. - Agordo;
 Buzzolan Diego - Forgitel Italy S.p.a. - Velo d'Astico;
 Caniato Simonetta - Modena Angelo, Valentini Pietro e Fagiolo Paolo Snc - Rovigo;
 Carobolante Maria - Amorim Cork Italia S.p.a. - Scomigo di Conegliano;
 Carraro Paolo - Fixo S.r.l. - Campodarsego;
 Carturan Paolo - Storti S.p.a. - Belfiore;
 Casanova Adriano - Giorgio Fedon & Figli S.p.a. - Vallesella di Cadore;
 Cascone Annamaria - Trenitalia S.p.a. - Verona;
 Castagna Giorgio - Acciaierie Valbruna S.p.a. - Vicenza;
 Cattuzzo Livio - Gaerne S.p.a. - Coste di Maser;
 Cavaliere Claudio - Samo S.p.a. - Bonavigo;
 Cecchetto Antonio - Inarca S.p.a. - Vigodarzere;
 Cecchinato Eddi - Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta - Stra;
 Cescon Maria Teresa - Maglificio Ferdinanda di Fiorin S. e Tomasin V. S.r.l. - Vazzola;
 Chiaretto Loris - Rosy Star S.r.l. - Padova;
 Cocco Giampaolo - Marelli Motori S.p.a. - Arzignano;
 Codato Sandro - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
 Colusso Antonino - F.lli Pedol S.p.a. - Conegliano;
 Dal Grande Angelo - Spac S.p.a. - Arzignano;

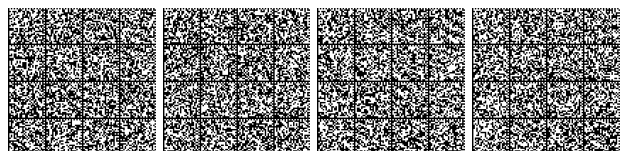


Dall'Occo Marco Valentino - Poste Italiane S.p.a. - Legnago;
 De Checchi Luigina - I.M.A.Flex Snc - Fiumicello di Campodarsego;
 De Lazzer Emilio - Canzian Fratelli S.r.l. - Colfosco di Susegana;
 Deganello Alessandra - Forgital Italy S.p.a. - Velo d'Astico;
 Degani Luca - Cantina Valpantena Verona Soc. Coop. Agricola - Quinto di Valpantena;
 Dotta Ferdinando - Masiero S.r.l. - Casale sul Sile;
 Fattori Bianca Maria - RFI - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. - Venezia;
 Felicicoli Italo - Esso Italiana S.r.l. - Padova;
 Ferraretto Francesca - Zuegg S.p.a. - Verona;
 Ferrari Tonino - Consorzio di Bonifica Adige Po - Rovigo;
 Fortuna Roberto - Marelli Motori S.p.a. - Arzignano.
 Furlan Claudio - Nidec Sole Motor Corporation S.r.l. - Pordenone;
 Gallo Alessandra - Aermec S.p.a. - Bevilacqua;
 Gasparetto Orfeo - Gaerne S.p.a. - Coste di Maser;
 Gasperin Cristina - De Rigo Vision S.p.a. - Longarone;
 Ghedin Flavio - Applied Materials Italia S.r.l. - San Biagio di Callalta;
 Gheller Luigi - Tessitura Monti S.p.a. - Maserada sul Piave;
 Giacomini Gianvittore - Manifattura Valcismon S.p.a. - Fonzaso;
 Lena Mara - Luxottica S.r.l. - Agordo;
 Longhi Mauro - Poste Italiane S.p.a. - Mestre;
 Lusa Gabriella - Manifattura Valcismon S.p.a. - Fonzaso;
 Marai Gabriella - BNL S.p.a. Gruppo BNPParibas - Villafranca di Verona;
 Marangoni Alberto - Confartigianato - Vicenza;
 Marangoni Tullio - Conceria Europa Sas - Montebello Vicentino;
 Mascherin Giuliano - Credit Agricole Friuladria S.p.a. - Pordenone;
 Mazzucato Roberto - Alfisigma S.p.a. - Bologna;
 Mella Lucio - Banca Annia - Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo - Cartura;
 Meneguzzo Mauro - Banca San Giorgio Quinto Valle Agno Soc. Coop.- Fara Vicentino;
 Menesello Daniela - Appe Padova Service S.r.l. - Padova;
 Nadalet Sergio - Nuova Ompi S.r.l. - Piombino Dese;
 Nicoletti Mauro - Ferservizi S.p.a. - Verona;
 Paganin Nisio - Agriform Soc. Coop. Agricola - Sommacampagna;
 Pasqualetto Andrea - Ilapak Italia S.p.a. - Foiano della Chiana;

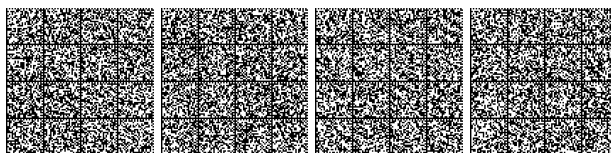
Pilati Leopoldo - Banca San Giorgio Quinto Valle Agno Soc. Coop.- Fara Vicentino;
 Renier Stefano - SuperJet International S.p.a. - Tessera;
 Rossini Claudio - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Rovigo;
 Rubin Maria Grazia - Confartigianato - Castelfranco Veneto;
 Sacchet Edi - Sicut S.r.l. - Ospitale di Cadore;
 Sartori Renato - Electrolux Italia S.p.a. - Porcia;
 Scattolo Michelangelo - Scattolini S.p.a. - Valeggio sul Mincio;
 Schivo Massimo - Aermec S.p.a. - Bevilacqua;
 Serra Vittorino - Centro Ricambi due S.r.l. - Portogruaro;
 Soave Giancarlo - Rossetto Trade S.p.a. - Lugagnano di Sona
 Soave Gianfranco - Rossetto Trade S.p.a. - Lugagnano di Sona;
 Sossai Alberto - Impresa Costruzioni Dal Magro S.p.a. - Belluno;
 Tolomio Vittorio - Leonardo S.p.a. - Tessera;
 Tonoli Enrichetta - Albertini Bussolengo S.r.l. - Bussolengo;
 Vallese Erminio - Banca Annia - Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo - Cartura;
 Zandon Massimo - Fast S.p.a. - Montagnana;
 Battiston Virginio - bofrost* Italia S.p.a. - San Vito al Tagliamento;
 Colle Pierangelo - F.A.T.A.C. S.r.l. di Fabris Michele - Buttrio;
 De Benedetto Francesco - Trenitalia S.p.a. - Area Veneto e Friuli V.G.;
 Deotto Carlo - Snaidero Rino S.p.a. - Majano;
 Favit Michele - Dierre S.r.l. - Collato di Tarcento;
 Hauser Erna - DHL Global Forwarding (Italy) S.p.a. - Udine;
 Livia Alberto - Poste Italiane S.p.a. - Trieste;
 Lorenzon Giorgio - Electrolux Italia S.p.a. - Porcia;
 Mengo Gianmarino - Electrolux Italia S.p.a. - Porcia;
 Miol Adriano - I.CO.P. S.p.a. - Basiliano;
 Padovan Stefano - Fantoni S.p.a. - Osoppo;
 Pantelich Fulvio - Saul Sadoch S.p.a. - Rex prodotti cartotecnici San Dorligo della Valle;
 Pieniz Pierino - Julia Marmi s.a.s. - Cividale del Friuli;
 Pignat Luigino - Lavorazioni Meccaniche Pignat S.r.l. Porcia;
 Piva Claudio Victor - Fincantieri S.p.a. - Trieste;
 Polidori Monica - Fincantieri S.p.a. - Trieste;
 Scaramelli Fabio - Leonardo S.p.a. - Ronchi dei Legionari;
 Tessaro Daniela - Nonino Distillatori S.r.l. - Percoto;



- Ulcigrai Flavio - Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.a. - San Dorligo della Valle;
- Zanier Roberto - Lima Corporate S.p.a. - Villanova di San Daniele del Friuli;
- Zanini Sergio - Savio Macchine Tessili S.p.a. - Pordenone;
- Zanon Loris - Birra Castello S.p.a. - San Giorgio di Nogaro;
- Bertossi Enrico - Infineum Italia S.r.l. - Vado Ligure;
- Capurro Giovanni Francesco - Banca Passadore & c. S.p.a. - Genova;
- Caruso Giuseppe - Confindustria Genova - Genova;
- Cecchi Marino - Tim S.p.a. - Genova;
- Colombari Roberta - Leonardo S.p.a. - Genova;
- Crocco Fabrizio - Praxi S.p.a. - Genova;
- Crovella Luciana - Luxottica S.r.l. - Lauriano;
- De Angelis Fernando - Ansaldo Nucleare S.p.a. - Genova;
- De Vincentiis Massimo - Cat Confcommercio Ponente - Genova;
- Di Francesco Antonietta - Ditta Viglietti Sergio - Sanremo;
- Digno Filippo - OMP Tectubi Raccordi S.r.l. - Carbonara Scrivia;
- Dionisi Bruno - Grimaldi Holding S.p.a. - Genova;
- Giordano Giovanni - Riviera Trasporti S.p.a. - Imperia;
- Giordano Sergio - e-distribuzione S.p.a. - Genova;
- Lazzereschi Piero Luigi - Leonardo S.p.a. - Genova;
- Martinetti Giovanna - Ferservizi S.p.a. - Genova;
- Massardo Valter Aristide - DSV S.p.a. - Genova;
- Mauri Maura - Leonardo S.p.a. - La Spezia
- Mereta Maria Grazia - RFI Rete - Ferroviaria Italiana S.p.a. - Genova;
- Nardini Stefania - MBDA Italia S.p.a. - La Spezia;
- Patane' Vittorio - Leonardo S.p.a. - Genova;
- Pellistri Fernanda - Poste Italiane S.p.a. - Carrara
- Ricci Luciano - ABB Italia S.p.a. - Genova;
- Scarella Giorgio Salvatore - Portosole C.N.I.S. S.p.a. - Sanremo
- Scotto di Vettimo Salvatore - Ignazio Messina & c. S.p.a. - Genova;
- Tassano Danilo Davide - Arinox S.p.a. - Sestri Levante;
- Testone Confalonieri Corrado - Liguria Digitale S.p.a. - Genova;
- Albertelli Vittorio - Paver S.p.a. - Piacenza;
- Alinovi Ivonne - Credit Agricole Vita S.p.a. - Milano;
- Ancarani Maria Luisa - Gemos Soc. Coop. - Faenza;
- Angiolini Nadia - Poste Italiane S.p.a. - Vignola;
- Arato Domenico - Cias Commercio Acciai Speciali S.p.a. - Bologna;
- Ardizzoni Gianna - Amotek S.r.l. - Zola Predosa;
- Azzolini Libero - Gambro Dasco S.p.a. - Medolla;
- Baldi Claudio - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Baraldi Stefano - A. Menarini Diagnostics - Firenze;
- Barbieri Paolo - Mini Motor S.r.l. - Bagnolo in Piano;
- Battaglia Roberto - Buzzi Unicem S.p.a. - Vernasca;
- Bellini Roberto - e-distribuzione S.p.a. - Bologna;
- Bonardi Claudio - Credit Agricole Cariparma S.p.a. - Parma;
- Bonuomo Maurizio - Barilla G. e R. F.lli S.p.a. - Parma;
- Bourazk Mostafa - Mav S.r.l. - Zola Predosa;
- Breccia Daniela - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Brina Maurizio - Wam Industriale S.p.a. - Cavezzo;
- Casalboni Mara - Banca Carim S.p.a. - Rimini;
- Castelli Bruno - Maserati S.p.a. - Modena;
- Castelvetri Eutimio - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Bologna;
- Catellani Vincenzo - Azeta Zeo Asioli Diffusion S.r.l. - Correggio;
- Cocchi Alberto - Automobili Lamborghini S.p.a. - Sant'Agata Bolognese;
- Cocchi Lamberto - TIM S.p.a. - Bologna;
- Dal Pero Andrea - Benvic Europe S.r.l. - Ferrara;
- Delcanale Maurizio - Chiesi Farmaceutici S.p.a. - Parma;
- Delmonte Giorgio - Fondazione «Alberto Simonini» - Reggio Emilia;
- Di Cerbo Luciano - Italferr S.p.a. - Milano;
- Diana Vincenzo - Mario Neri S.p.a. - Modena;
- Diani Roberto - Automobili Lamborghini S.p.a. - Sant'Agata Bolognese;
- Dolci Marco - Sidel S.p.a. - Parma;
- Domenichini Paolo - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Bologna;
- Farri Roberta - Crisden S.r.l. - Reggio Emilia;
- Felicani Andrea - Federazione Banche Credito Coop.vo Emilia Romagna - Bologna;
- Foschieri Stefano - Società Agricola Orsi Mangelli - San Giovanni in Persiceto;
- Frignani Bruno - Pneus Market Romagna S.r.l. - Ravenna;
- Gabrieli Daniela - Elettromeccanica Tironi S.r.l. - Modena;
- Gamberini Daniele - EFI Technology S.r.l. - Lippo di Calderara;
- Gandolfi Paolo - DSV S.p.a. - Modena;
- Garattoni Paolo - Romagna Est Banca di Credito Coop. Bellaria Igea Marina;
- Garioia Tomaso - Sfir S.p.a. - Cesena;
- Giannini Ermanno - Ferrari S.p.a. - Maranello;
- Giorgini Giuliano - Baschieri & Pellagri S.p.a. - Castenaso;
- Giorgini Sauro - Consam Soc. Coop.- Ravenna;
- Golinelli Gianni - Wamgroup S.p.a. - Cavezzo;
- Grassi Giancarlo - SCM Group S.p.a. - Rimini;



- Inzani Walter - Credit Agricole Cariparma S.p.a. - Piacenza;
- Labo' Lorenzo - Sapio Life S.r.l. - Monza;
- Lambertini Marco - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Lasagna Claudia - Electrolux Italia S.p.a. - Forlì;
- Lippi Daniele - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Lodigiani Danilo - MO.TRI.DAL. S.p.a. - Piacenza;
- Lombardi Franco - Electrolux Italia S.p.a. - Forlì;
- Maestrini Luciano - Ceramica del Ferlaro S.r.l. - Collecchio;
- Maggioli Floriano - Nuova S.I.S. snc - Gatteo;
- Manzini Gisella - Piacentina S.r.l. - San Polo di Podenzano;
- Marchesini Alberto - Centro Fisioterapico M. Luigia S.r.l. - Parma;
- Marcucci Dante - CNH Industrial Italia S.p.a. - Modena;
- Martin Guido - Caterpillar Servizi Italia S.r.l. - Minerbio;
- Mazzini Claudio - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Meneghetti Pietro - Rodolfi Mansueto S.p.a. - Collecchio;
- Menzio Stefano - Moss S.r.l. - Reggio Emilia;
- Monzani Giorgio - BPER Banca S.p.a. - Modena;
- Nicolini Giuseppe - C.B.M. S.p.a. - Modena;
- Nonni Bruno - Bucci Automations S.p.a. - Faenza;
- Palamara Lucia - ATA S.r.l. - Modena;
- Panini Ivan - Officine Meccaniche Rezzatesi S.r.l. - Rezzato;
- Pedini Roberto - IMA Coffee Petroncini S.p.a. - Sant'Agostino;
- Pedroni Ivano - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Pinto Bruno - Poste Italiane S.p.a. e SLP Cisl - Bologna;
- Pozzi Nicola - Badini Gaetano Snc - Carpaneto Piacentino;
- Reverberi Patrizia - Banca Passadore & C. S.p.a. - Parma;
- Ricci Lorenzo - Datalogic S.r.l. - Calderara di Reno;
- Rinaldini Claudio - Electrolux Italia S.p.a. - Forlì;
- Rossetti Antonio R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. - Bologna;
- Rosta Patrizia - Mario Neri S.p.a. - Modena;
- Scarani Roberto - Poste Italiane S.p.a. - Bologna;
- Sedoni Enrico - CNH Industrial Italia S.p.a. - Modena;
- Tomaselli Mirko - Datalogic S.r.l. - Calderara Reno;
- Tonelli Giancarlo - Confcommercio - Ascom - Bologna;
- Torretta Ernesto - C.A.F. Uncom Piacenza S.r.l. - Piacenza;
- Toselli Lorena - Poste Italiane S.p.a. - Ferrara;
- Turrini Tonino - Fabbri 1905 S.p.a. - Bologna;
- Ugolini Ugo - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Reggio Emilia;
- Ugolotti Antonio - Sicim S.p.a. - Busseto;
- Valdinocci Marina - Sottile & Ruscelli S.r.l. - Diegari di Cesena;
- Vitali Rino - CT Pack S.r.l. - Valsamoggia;
- Zanetti Stefano - FA.CO. S.r.l. - Calderino;
- Zanichelli Mariella - Barilla G. e R. F.lli S.p.a. - Parma;
- Zini Adriano - Barilla G. e R. F.lli S.p.a. - Parma;
- Zinzani Giordano - Caviro Soc. Coop. Agricola - Faenza;
- Zinzani Giovanni - Bonfiglioli Riduttori S.p.a. - Lipopo Calderara di Reno;
- Baccioli Giuseppe - Nuovo Pignone International S.r.l. - Firenze;
- Bardelli Cristina - Leonardo S.p.a. - Firenze;
- Barducci Stefano - Vetreria Etrusca S.p.a. - Montelupo Fiorentino;
- Bartolozzi Giuliano - Salvatore Ferragamo S.p.a. - Firenze;
- Bellanza Mario - Sime S.p.a. - Firenze;
- Bellini Gianni - Vaquarz S.r.l. - Sant'Angelo a Lecore;
- Bessi Massimo - Fata Logistic System S.p.a. - Pianezza;
- Borsi Lauro - Leonardo S.p.a. - Campi Bisenzio;
- Caldi Marta - LEM S.r.l. - Levane - Bucine;
- Casini Fabiano - Ataf Gestioni S.p.a. - Firenze;
- Chiari Augusto - Pfizer Italia S.r.l. - Milano;
- Ciardi Damiano - Hitachi Rail Italy S.p.a. - Pistoia;
- Cini Adriano - Bancacras Credito Coop.vo Toscano Sovicille;
- Corenich Lucia - Ataf Gestioni S.p.a. - Firenze;
- Costabile Umberto - Nuova Solmine S.p.a. - Scarlino;
- Del Guasta Serena - Salvatore Ferragamo S.p.a. - Firenze;
- Del Veneziano Andrea - MBDA Italia S.p.a. - La Spezia;
- Delli Giorgio - Poste Italiane S.p.a. - Grosseto;
- Falchi Roberto - Acquedotto del Fiora S.p.a. - Grosseto;
- Fattibene Francesco - Enel distribuzione S.p.a. - Firenze;
- Fredianelli Nello - Sofidel S.p.a. - Porcari;
- Frongia Roberto - A. Menarini S.r.l. - Firenze;
- Frullini Maurizio - Hitachi Rail Italy S.p.a. - Pistoia;
- Fugiaschi Antonella - Lelli Kelly S.p.a. Lammari;
- Gargiulo Gabriele - Compagnia impresa lavoratori portuali S.r.l. - Livorno;
- Garzelli Carlo - Leonardo S.p.a. - Livorno;
- Gelli Roberto - Enel distribuzione S.p.a. - Firenze;
- Gronchi Enrica - Poste Italiane S.p.a. - Livorno;
- Guerrini Daniele - Leonardo S.p.a. - Campi Bisenzio;



- Guidi Patrizia - Banco BPM S.p.a. - Lucca;
 Lachi Luca - Leonardo S.p.a. - Campi Bisenzio;
 Lambruschini Graziano - CE.VA. S.r.l. - Certaldo;
 Lazzarini Paolo - ME.RO. S.p.a. - Ponte a Moriano;
 Lazzarini Lamberto - Lincoln Electric S.r.l. - Chiusi della Verna;
 Livi Stefano - Guarany Leonardo S.p.a. - Campi Bisenzio;
 Lotti Luciano - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Firenze;
 Manetti Simonetta - Zucchetti Centro Sistemi S.p.a. - Terranuova Bracciolini Arezzo;
 Martellini o Nocentini Donatella - CO.S.P.A.R. Soc. Coop. - Arezzo;
 Matteagi Riccardo - Corsini Biscotti S.r.l. - Castel del Piano;
 Mauriello Giuseppe - Leonardo S.p.a. - Campi Bisenzio;
 Mechetti Raffaella - Papeschi S.r.l. - Monte San Quirico;
 Mele Noè - Leonardo S.p.a. - Livorno;
 Mennucci Anna Filomena - ME.RO. S.p.a. - Ponte a Moriano;
 Mesce Antonio - Poste Italiane S.p.a. - Siena;
 Neri Maurizio - Hitachi Rail Italy S.p.a. - Pistoia;
 Nosi Simone - Zucchetti Centro Sistemi S.p.a. - Terranuova Bracciolini;
 Nucciotti Antonella - Ataf Gestioni S.p.a. - Firenze;
 Occiopiti Emanuela - Poste Italiane S.p.a. - Lucca;
 Paddeu Pietro - Lincoln Electric S.r.l. - Chiusi della Verna;
 Pallini Stefano - Servizi Italia S.p.a. - Firenze;
 Pelosi Rossana - SOL. MAR. S.p.a. - Scarlino;
 Petrioli Achille - Trenitalia S.p.a. - Firenze;
 Pierotti Loredana - A. Menarini S.r.l. - Firenze;
 Pini Andrea - Rosss S.p.a. - Scarperia e San Piero;
 Prezioso Elia - Rosss S.p.a. - Scarperia e San Piero;
 Pioreschi Elvio - Solvay Chimica Italia S.p.a. - Rosignano Marittimo;
 Ricci Giuseppe - ABB - Power One Italy S.p.a. - Terranuova Bracciolini;
 Rizzo Leonardo - R.F.I. S.p.a. Rete Ferroviaria Italiana Firenze;
 Romagnoli Ermano - Caseificio Sociale di Manciano Soc. Agr. Coop. - Manciano;
 Rontini Patrizia - Poste Italiane S.p.a. - Firenze;
 Rosellini Ilaria - PAM Panorama S.p.a. - Pontedera;
 Rosso Claudio - Bofrigo Arredamenti S.r.l. - Castiglione della Pescaia;
 Sacchi Mauro - Bancacras Credito Coop.vo Toscano Sovicille;
 Salmeri Gaspare - A. Menarini S.r.l. - Firenze;
 Santulli Massimiliano - Enel Green Power S.p.a. - Larderello;
 Sassoli Nadia - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Firenze;
 Segreti Alba - Confederazione Nazionale Artigianato - Carrara;
 Solignani Graziano - Lucart Group S.p.a. - Porcari;
 Tanzini Giancarlo - Consorzio Agrario di Siena Soc. Coop.va - Siena;
 Tedeschi Alessandro - Leonardo S.p.a. - Livorno;
 Titoni Guido - Enel Green Power S.p.a. - Pisa;
 Tognaccini Luciano - Poste Italiane S.p.a. - Firenze;
 Tonini Gianfranco - Comm. Settimo Donnini & C. snc - Carrara;
 Venturi Paolo - Busitalia - Sita Nord S.r.l. - Firenze;
 Venturini Carlo - Telecom Italia S.p.a. - Massa;
 Veracini Paolo Rodolfo - Enel distribuzione S.p.a. - Firenze;
 Viviani Silvia - Rosss S.p.a. - Scarperia e San Piero;
 Angelini Antonio - CISL - Unione Sindacale Regionale Marche - Ancona;
 Alesi Walter - Elettropicena Sud S.r.l. - Ascoli Piceno;
 Baldassari Daniele - AEA S.r.l. - Angeli di Rosora;
 Borgognoni Maurizio - A.C.R.A.F. S.p.a. - Ancona;
 Brachetti Felcini Antonella - La Farmacia Zecchini snc - Ancona;
 Bronzini Fabio - S.I.T. S.r.l. Societa' Impianti Tecnologici ora S.I.T. Scpa - Jesi;
 Carloni Stefano - e-distribuzione S.p.a. - Ancona;
 Cercaci Claudio - CNH Industrial Italia S.p.a. - Jesi;
 Ciccarelli Giuseppe - Servier Italia S.p.a. - Roma;
 Cocon Sergio - Banca Nazionale del lavoro S.p.a. - Gruppo BNP Paribas - Pesaro;
 Di Mattia Daniela - Associazione 50&Più Enasco - Ascoli Piceno;
 Duca Roberto - A.C.R.A.F. S.p.a. - Ancona;
 Fava Angelo - CNH Industrial Italia S.p.a. - Jesi;
 Gaetani Massimo - Banca di Ancona Credito Cooperativo Ancona;
 Giampieri Aquilino - RFI S.p.a. - Rete Ferroviaria Italiana Ancona;
 Giuliani Renato - Pfizer Italia S.r.l. - Ascoli Piceno;
 Grelloni Alessio - Indesit Company S.p.a. - Fabriano;
 Mannello Rita - Sabelli S.p.a. - Ascoli Piceno;
 Mariani Fabio - Teuco S.p.a. - Montelupone;
 Massei Sauro - Cooperlat Soc. Coop. Agricola - Jesi;
 Meconi Loredana - Conad Adriatico scarl - Mon-sampolo del Tronto;
 Montesi Mauro - AEA S.r.l. - Angeli di Rosora;
 Neri Caterina - YKK Mediterraneo S.p.a. - Ascoli Piceno;
 Nibaldi Franco - iGuzzini Illuminazione S.p.a. - Recanati;
 Nucci Giuseppe - Cooperlat Soc. Coop. Agricola - Jesi;



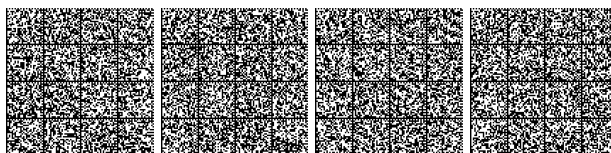
| | |
|--|---|
| Orsini Emidio - Ferrero Commerciale Italia S.r.l. - San Giovanni Teatino; | Torzoni Massimo - Profilumbra S.p.a. - Valfabbrica; |
| Pasquini Giancarlo - Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano Filottrano; | Accursi Daniela - Banca Finnat Euramerica S.p.a. - Roma; |
| Pecci Grazia - Bros Manifatture S.r.l. - Montegiorgio; | Alessandrini Priscilla - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma; |
| Pennacchietti Laura - Sigma S.p.a. - Altidona; | Alfiero Alberto - Banca Finnat Euramerica S.p.a. - Roma; |
| Pieralisi Giordano Bruno - CNH Industrial Italia S.p.a. - Jesi; | Arci Angelo - Trenitalia S.p.a. - Roma; |
| Pierluigi Giuseppe - Simonelli Group S.p.a. - Belforte del Chienti; | Aureli Enrico - Essediese Società di Servizi S.p.a. - Roma; |
| Pierucci Valter - Società agricola Fileni S.r.l. - Cingoli; | Barboni Vladimiro - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma; |
| Regini Claudio - iGuzzini Illuminazione S.p.a. - Recanati; | Barletta Giovambattista - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma; |
| Rita Sandro - iGuzzini Illuminazione S.p.a. - Recanati; | Baroncini Marino - Poste Italiane S.p.a. - Tarquinia; |
| Romanelli Antonella - Bros Manifatture S.r.l. - Montegiorgio; | Bella Raffaele - Ibm Italia S.p.a. - Roma; |
| Schiavoni Damiano - Banca Nazionale del lavoro S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Pesaro; | Brizzi Roberto - Enel Produzione S.p.a. - Civitavecchia; |
| Scriboni Luciano - Bros Manifatture S.r.l. - Montegiorgio; | Buratti Marco - Leonardo S.p.a. - Roma; |
| Vagnarelli Piero - Grand Hotel Excelsior di Sorge G. e F.lli sas - San Benedetto del Tronto; | Cacace Luciano - Malesci Istituto Farmacobiologico S.p.a. - area Lazio; |
| Barbanera Marcello - Tenuta di Montegiove di Misciattelli Mocenigo Soranzo Natalia e Lorenzo Peter s.s. - Montegabbione; | Camilli Vittorio - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma; |
| Biagiotti Fausto - Bavicchi S.p.a. - Perugia; | Canziani Andrea - Leonardo S.p.a. - Roma; |
| Cagnoli Massimo - O.M.G. S.r.l. - Ponte Valleceppi; | Capomazza Roberto - Flash Fiber S.r.l. Gruppo Tim - Roma; |
| Chiappini Tino - Busitalia Sita-Nord S.r.l. - Perugia; | Caponera Attilio - Poste Italiane S.p.a. - Anagni; |
| Consalvi Fausto - Biselli S.r.l. - Perugia; | Caravia Giuseppe - INWIT S.p.a. Gruppo Telecom - Roma; |
| Corpetti Marcella - Soc. Coop. Sociale ACTL - Terni; | Caruso Pasquale Vincenzo - Trenitalia S.p.a. - Roma; |
| Crivelli Lucio - Meccanotecnica Umbra S.p.a. - Campello sul Clitunno; | Cascio Nicolò - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma; |
| Facchini Ernesto - F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a. - Marsciano; | Caselli Enrico - Enel Produzione S.p.a. - Civitavecchia; |
| Ferretini Nuccio - Tomassini Style S.r.l. - Passignano sul Trasimeno; | Catania Salvatore - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma; |
| Fidenzi Angelo - Acciai Speciali Terni S.p.a. - Terni; | Cerullo Paolo - Procter & Gamble Italia S.p.a. - Roma; |
| Gambacorta Attilio - Poste Italiane S.p.a. - Gubbio; | Cesaroni Stefano - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma; |
| Gaudenzi Rodolfo - e-Distribuzione S.p.a. HR Business Partner Macro Area Centro Toscana e Umbria - Pomezia; | Cianfrocca Sisto - Leonardo S.p.a. - Frosinone; |
| Giovagnini Clara - Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. Dir. Reg. Toscana e Umbria - Firenze | Ciarlantini Patrizia - Gotto D'oro Soc.Coop. - Frattocchie; |
| Lizzerini Marina - Oleodinamica Palmerini S.r.l. - Perugia; | Cococcia Teodoro - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma; |
| Lionetto Giancarlo - Servizio Elettrico Nazionale S.r.l. - Area Umbria-Abruzzo-Molise; | Costantini Rosalba - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma; |
| Mastrini Gianni - Elcom System S.p.a. - Pantalla di Todì; | D'Angelo Fabrizio - Banca Finnat Euramerica S.p.a. - Roma; |
| Montani Antonio - Poste Italiane S.p.a. Bologna; | Daprati Giorgio - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma; |
| Proietti Giuliano - Lineaesse di Sciamannini Benito - Terni; | De Alessandris Alfredo - Poste Italiane S.p.a. - Vignanello; |
| Sciattella Mariella - Busitalia Sita-Nord S.r.l. - Perugia; | De Angelis Antonella - Unindustria - Latina; |
| | De Filippis Vincenzo - Banca Finnat Euramerica S.p.a. - Roma; |



- De Luca Lucio - Leonardo S.p.a. - Frosinone;
 Di Biasio Francesco - Poste Italiane S.p.a. - Gaeta;
 Di Carlo Maria Cristina - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Di Domenico Bruno - Leonardo S.p.a. - Pomezia;
 Di Fonzo Stefano - Pfizer Italia S.r.l. - Roma;
 Di Lauro Vincenzo - TeleContact Center S.p.a. Gruppo Tim - Roma;
 D'Innocenzi Massimo - SIp Cisl - Roma;
 D'Orazio Giancarlo - Tim S.p.a. - Roma;
 Ercoli Massimo - e-distribuzione S.p.a. - zona Viterbo;
 Floris Rosalba - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Gallucci Sergio - Generali Italia S.p.a. - Roma;
 Gasparri Maurizio - Techno Sky S.r.l. - Roma;
 Gatti Alfredo - Servizio Elettrico Nazionale S.p.a. - Roma;
 Giangirolami Fabio - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Giomi Alessandro - Leonardo S.p.a. - Roma;
 Giubbini Paolo - e-distribuzione S.p.a. - Roma;
 Gori Patrizia - Business Partner S.C.p.A. Bnl Gruppo Bnp Paribas - Roma;
 Greco Sergio - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Iannello Maurizio - Banca di Credito Cooperativo del Velino Soc. Coop. - Rieti;
 La Face Sofia - Pfizer Italia S.r.l. - Roma;
 Lanza Maria Grazia - Ibm Italia S.p.a. - Roma;
 Leoni Giuliano - Poste Italiane S.p.a. - Magliano Sabino;
 Liberati Anna Maria - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Lisi Annalisa - Turriziani Petroli S.r.l. - Frosinone;
 Locuratolo Rosa Maria - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Lorenzini Roberto - e-distribuzione S.p.a. - Rieti;
 Malatesta Roberto - Flash Fiber S.r.l. Gruppo Tim - Roma;
 Mantella Enrico - Leonardo S.p.a. - Anagni;
 Manusso Paolo - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma;
 Maratea Emilio - INWIT S.p.a. Gruppo Telecom - Roma;
 Marini Walter - Flash Fiber S.r.l. Gruppo Tim - Roma;
 Matteocci Francesco - Unicredit S.p.a. - Rieti
 Mennella Renato - Banca Popolare Milano S.C.a.r.l. - Roma;
 Mero Mauro - Poste Italiane S.p.a. - Roma;
 Misasi Daniela - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Molinaro Antonio - Poste Italiane S.p.a. - Roma;
 Moni Giovanni - Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. - Roma;
 Montoni Sebastiano - Impresa Benito Stirpe Costruzioni Generali S.p.a. - Torrice;
 Moro Liliana - Leonardo S.p.a. - Cisterna di Latina;
 Nardi Mario - Leonardo S.p.a. - Roma;
 Olivieri Vincenzo - Poste Italiane S.p.a. - Viterbo;
 Pacitto Nicolina - Leonardo S.p.a. - Frosinone;
 Pascucci Luigi - Poste Italiane S.p.a. - Roma;
 Pellegrino Giacomo - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma;
 Pensa Ernesto - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Petrucci Sandro - Emec S.r.l. - Rieti;
 Piazza Sergio - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Picciuca Gandolfo Giovanni - Poste Italiane S.p.a. - Roma;
 Pietropaoli Ennio - Generali Italia S.p.a. - Roma;
 Pignalosa Salvatore - Enel Italia S.r.l. - Roma;
 Pizzuti Ezio - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Poggiogalli Marco - Fercam S.p.a. - Roma;
 Rimoli Arduino - Leonardo S.p.a. - Roma;
 Rinaldi Arturo - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Romanzo Barbara - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Milano;
 Romeo Giuseppe - Mbda Italia S.p.a. - Roma;
 Rosini Carla - Slim Alluminio S.p.a. - Cisterna di Latina;
 Rossi Daniele - Tim S.p.a. - Roma;
 Rossini Andrea - Mbda Italia S.p.a. - Roma;
 Seripa Maurizio - R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. Roma;
 Sofra Giuseppe - Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.va - Fondi;
 Spinaci Lucia - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Stazi Maria Letizia - Tim S.p.a. - Roma;
 Stazi Massimo - Tim S.p.a. - Milano;
 Testa Antonia - Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. - Roma;
 Tricomi Roberto - Techno Sky S.r.l. - Roma;
 Tripepi Maurizio - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Roma;
 Valenza Paolo - Italferr S.p.a. - Roma;
 Vari Orlando - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma;
 Viglietti Antonio - KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.a. - Roma;
 Vignola Rosa - Trenitalia S.p.a. - Roma;
 Virgilio Carla - Poste Italiane S.p.a. - Roma;
 Viscusi Gennaro - Bnl S.p.a. Gruppo Bnp Paribas - Roma;



Vittori Franco - MBDA Italia S.p.a. - Roma;
 Vitulli Francesco Maria Domenico - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Volpe Anna Maria - Ericsson Telecomunicazioni S.p.a. - Roma;
 Zampana Marina - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - Roma;
 Angelucci Luigi - Tim S.p.a. - Area Abruzzo/Molise - Pescara;
 Antonini Eliseo - Banca Popolare di Bari Soc. Coop. per azioni - Bari;
 Araneo Fabio - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Pescara;
 Astrologo Gloria - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Roma;
 Battista Lidia - Poste Italiane S.p.a. - L'Aquila;
 Calabrese Nicola - Leonardo S.p.a. - Chieti;
 Casarin Fabio - Leonardo S.p.a. - Chieti;
 Commisso Domenico - Italferr S.p.a. Gruppo Ferrovie dello Stato - Roma;
 Del Maestro Giovanni - Leonardo S.p.a. - Pomezia;
 Del Ponte Fernando - T.U.A. S.p.a. - Chieti;
 Del Rosso Luigi - ICO S.r.l. - Sambuceto;
 Di Brigida Maurizio - ICO S.r.l. - Sambuceto;
 Di Pancrazio Giorgio - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - L'Aquila;
 Giardinelli Luciano - ICO S.r.l. - Sambuceto;
 Maione Giuseppe - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - L'Aquila;
 Marulli Concezio - Cantina Zaccagnini S.r.l. - Bolognano;
 Olivieri Giuseppe - Leonardo S.p.a. - L'Aquila;
 Pietrangelo Aurelia - Thales Alenia Space Italia S.p.a. - L'Aquila;
 Pratesi Maurizio - Edison S.p.a. - San Giovanni Teatino;
 Toro Paolo - Leonardo S.p.a. - L'Aquila;
 Dentizzi Anna - Poste Italiane S.p.a. - Campobasso;
 Di Bianco Maria Luigia - Immobiliare Arlem S.r.l. - Vinchiaturio;
 Palazzo Antonio - Anas S.p.a. Molise - Campobasso;
 Vendittelli Fernando - Iannetta Angelo S.r.l. - Campobasso;
 Zarrelli Franca - Servizio Elettrico Nazionale S.p.a. - Campobasso;
 Albano Aldo - Trenitalia S.p.a. - Napoli;
 Aliperti Domenico - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Amoroso Franco - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Anastasio Luigi - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Napoli;
 Ascione Luigi - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Avino Rosa - Adler Plastic S.p.a. - Ottaviano;
 Belardi Luciano - Unicredit S.p.a. - Caserta;
 Bonito Sabato - HTT Centro Affilatura S.r.l. - Venticano;
 Capuano Michele - MBDA Italia S.p.a. - Bacoli;
 Carannante Vincenzo - Leonardo S.p.a. - Giugliano;
 Carrese Antonio - Grand Hotel Vesuvio S.p.a. - Napoli;
 Catalano Assunta - Leonardo S.p.a. - Giugliano;
 Cipollaro Antonio - GE Avio S.r.l. - Pomigliano d'Arco;
 Coppola Procolo - MBDA Italia S.p.a. - Bacoli;
 Cortese Giorgio - TIM S.p.a. - Napoli;
 Cucciniello Salvatore - Denso Thermal Systems S.p.a. - Avellino;
 D'Amore Assunta - Poste Italiane S.p.a. - Napoli;
 De Crescenzo Salvatore - Poste Italiane S.p.a. - Caserta;
 De Dominicis Dario - Icimen due S.r.l. - Marcianise;
 De Felice Angelo - Barilla G.e R. F.lli S.p.a. - Marcianise;
 De Lisio Orazio - Mive S.r.l. - Avellino;
 De Pasquale Giuseppe - Leonardo S.p.a. - Pozzuoli;
 De Vita Angelo Domenico - Denso Thermal Systems S.p.a. - Avellino;
 Del Regno Michele - De Matteis Agroalimentare S.p.a. - Avellino;
 Del Vecchio Vincenzo - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Egidio Carmine - RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. - Napoli;
 Esposito Ernesto - GE Avio S.r.l. - Pomigliano d'Arco;
 Faro Antonio - MBDA Italia S.p.a. - Bacoli;
 Fiore Carmela - e-distribuzione S.p.a. - Napoli;
 Fiore Maria Grazia - Poste Italiane S.p.a. - Avellino;
 Franci Aldo - Enel Italia S.r.l. - Napoli;
 Giangregorio Giosuè - Ente Autonomo Volturno S.r.l. - Benevento;
 Giordano Antonella - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Giordano Antonio - Hitachi Rail Italy S.p.a. - Napoli;
 Iorio Marco Patrizio - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Loreto Carmine - TMB - Telefonica Modular Building Italia S.r.l. - Napoli;
 Maioli Giacinto - Confindustria - Avellino;
 Marrocchelli Mario - Unione Industriali - Napoli;
 Martinisi Giuseppe - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
 Mastromarino Assunta - Alto Calore Servizi S.p.a. - Avellino;
 Mauriello Anna - Poste Italiane S.p.a. - Caserta;
 Mazzocchi Antonio - A. Capaldo S.p.a. - Manocalzati;
 Megliola Rocco - O.M.I. - Officine Meccaniche Irpine S.r.l. - Lacedonia;



- Minieri Gennaro - Crown Imballaggi Italia S.r.l. - Nocera Superiore;
- Montesano Pasqualino - Leonardo S.p.a. - Fusaro;
- Murante Giovanni Luigi - Salerno Sistemi S.p.a. - Salerno;
- Napolitano Giuseppe - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
- Oriente Corrado - Ansaldo STS S.p.a. - Napoli;
- Panico Domenico - GE Avio S.r.l. - Pomigliano d'Arco;
- Panico Francesco - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
- Pariota Tommaso - TIM S.p.a. - Napoli;
- Petrella Andrea - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
- Pizzo Maria Francesca - Leonardo S.p.a. - Fusaro;
- Pontecorvo Maria Carla - Grande Albergo Excelsior Vittoria S.p.a. - Sorrento;
- Principe Antonio - Poste Italiane S.p.a. - Summonte;
- Quintale Donatella - Dott. Gianluigi Cimmino e C. Rappresentanze Sas - Napoli;
- Rea Vincenzo - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
- Ricciardi Nicola - I.M.C. - Industria Meridionale Conduttori S.r.l. - Salerno;
- Riemma Pasquale - MBDA Italia S.p.a. - Bacoli;
- Russo Mario - Poste Italiane S.p.a. - Napoli;
- Salzano Ferdinando - Getra Power S.p.a. - Marcianise;
- Segreti Daniela - ANCE Campania - Associazione Nazionale Costruttori edili - Napoli;
- Stanco Eugenio - Trenitalia S.p.a. - Napoli;
- Talamo Maria Grazia - Grande Albergo Excelsior Vittoria S.p.a. - Sorrento;
- Tortora Vincenzo - e-distribuzione S.p.a. - Napoli;
- Toscano Raffaella - Leonardo S.p.a. - Pomigliano d'Arco;
- Ventimiglia Calogero Elio Maria - TIM S.p.a. - Napoli;
- Vitale Giuseppe - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Salerno;
- Zona Ulderigo - Ansaldo STS S.p.a. - Napoli;
- Caramagno Alfio - Ilva S.p.a. - Taranto;
- Baldassarre Antonio - Jindal Films S.r.l. - Brindisi;
- Battista Emanuele - Tim S.p.a. - Bari;
- Cacciapaglia Maria Coltura - Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. - Parabita;
- Carrassi Lorenzo - Masmec S.p.a. - Modugno;
- Chimienti Michele Vittorio - Allestimenti Elettrici Martucci S.r.l. - Taranto;
- Cocozza Tommaso - Zanoletti Metalli Sud S.p.a. - Bitonto;
- Colangiuli Vittoriano - Confindustria Bari e Barletta/Andria/Trani - Bari;
- Coppola Consiglia - FPT Industrial S.p.a. - Foggia;
- Cristiani Francesco - Megaholding S.r.l. - Trani;
- Cutrignelli Arianna - Banca Popolare di Bari S.C.p.A. - Bari;
- De Serio Crescenza - BNL S.p.a. - Gruppo BNP Paribas - Bari;
- Dedda Biagio - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Foggia;
- Diana Nicolò - MER MEC S.p.a. - Monopoli;
- Dimitrio Michelina - STP Società Trasporti Pubblici S.p.a. Brindisi;
- Fasulo Mariano - Jindal Films Europe S.r.l. - Brindisi;
- Ferrara Giuseppe - Masmec S.p.a. - Modugno;
- Ferrara Aldo - FPT Industrial S.p.a. - Foggia;
- Francioso Marcello Leonardo S.p.a. - Brindisi;
- Giuliani Antonio - R.F.I. S.p.a. - Rete Ferroviaria Italiana - Bari;
- Grasso Rosanna - Poste Italiane S.p.a. - Tuglie;
- Gravili Leonardo Pasquale - Tim S.p.a. - Puglia;
- Greco Marco - Cantiere Navale Greco Domenico di Francesco Greco & C. S.a.s. - Taranto;
- Laudisa Patrizia - Confcommercio Imprese per l'Italia - Bari;
- Leone Donato - Enel Italia S.r.l. - Foggia;
- Lerario Costantino - Magneti Marelli S.p.a. - Modugno;
- Lofoco Gennaro - Leucci Costruzioni S.p.a. - Brindisi;
- Losito Maria Giovanna - Tim S.p.a. - Bari;
- Maggio Giorgio - Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. - Parabita;
- Marsano Santo Raffaele - Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. - Parabita;
- Martinelli Giovanni - Unicredit S.p.a. - Bari;
- Mastelloni Clara - Confindustria Foggia;
- Micoli Antonello - BNL S.p.a. Gruppo BNP Paribas - Putignano;
- Miceli Maurilio - Leucci Costruzioni S.p.a. - Brindisi;
- Montanaro Vittorio - Leonardo S.p.a. - Brindisi;
- Nardella Michele Arcangelo - R.F.I. S.p.a. - Rete Ferroviaria Italiana - Bari;
- Natola Oronzo - Eni S.p.a. Raffineria - Taranto;
- Nicoli Fulvio - Tessitura di Mottola S.r.l. - Mottola;
- Notarnicola Angelo Domenico - Di Pinto & D'Alessandro S.p.a. - Putignano;
- Pappagallo Giuseppe - Tecnologie diesel S.p.a. (Bosch) - Modugno;
- Pedatella Michele Francesco - Eni S.p.a. Raffineria - Taranto;
- Pinto Teodoro - STP Società Trasporti Pubblici S.p.a. - Brindisi;
- Rizzi Vito Leonardo - Poste Italiane S.p.a. - Bari;
- Salamida Scipione - e-distribuzione S.p.a. - Bari;
- Sammarco Pantaleo - Ilva S.p.a. (Fintecna) - Taranto;



- Saracino Pietro - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - Foggia;
- Schettini Stefano - Di Pinto & D'Alessandro S.p.a. - Putignano;
- Scollo Giuseppe - Leonardo Finmeccanica S.p.a. - Taranto;
- Sfirro Antonio - FPT Industrial S.p.a. - Foggia;
- Siena Luigi - Consorzio per la Bonifica della Capitanata - Foggia;
- Tomassini Aldo - Magneti Marelli S.p.a. - Modugno;
- Tredici Domenico - Ilva S.p.a. - Taranto;
- Turano Giuseppe - FPT Industrial S.p.a. - Foggia;
- Vanini Umberto - Versalis S.p.a. - Brindisi;
- Viterbo Francesco - Rocca 1794 S.p.a. (Damiani) - Bari;
- Volpe Salvatore - Banca Popolare di Bari S.C.p.A. - Bari;
- Zagni Paolo - Confindustria Foggia;
- Amodio Francesco - A. Menarini - Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. zona Basilicata Calabria;
- Bolognese Cosimo Carmelo - TIM S.p.a. - Potenza;
- Ferrara Maria Caterina - Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai - Avigliano;
- Gifuni Rocco - Banca Popolare di Bari Soc. Coop. P.A. - Potenza;
- Lucia Domenico - De Vivo S.p.a. - Potenza;
- Lupariello Fabrizio - Ferrosud S.p.a. - Matera;
- Palmieri Pasquale - Italtractor Itm S.p.a. - Potenza;
- Persia Eustachio - Filippucci S.r.l. - Matera;
- Ruggieri Saverio - Filippucci S.r.l. - Matera;
- Trezza Giacomo - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus - Potenza;
- Verrastro Nicola - Arcasensa Agostino SAS - Pietragalla;
- Basirico' Maria Pia - Poste Italiane S.p.a. - Cosenza;
- Bellassai Lucia - BPER Banca S.p.a. - Crotona;
- Bellisario Sondra - Servizio Elettrico Nazionale S.p.a. - Catanzaro;
- Bitonti Giuseppe - Servizio Elettrico Nazionale S.p.a. - Calabria; Macroarea sud;
- Bulotta Salvatore - Guglielmo S.p.a. - Copanello;
- Capria Antonino - Sicurcenter S.p.a. - Reggio Calabria;
- Cirillo Bruno - Giacinto Callipo Conserve Alimentari S.p.a. - Maierato;
- Cristofaro Salvatore - Ferrovie della Calabria; S.r.l. - Catanzaro;
- Didiano Annunziata - Giacinto Callipo Conserve Alimentari S.p.a. - Maierato;
- Fragomeni Mario Antonio - Pasticceria Fragomeni S.r.l. - Reggio Calabria;
- Gariano Salvatore - Enel Italia S.r.l. - Macroarea Sud;
- Germano' Saveria - Trenitalia S.p.a. - Reggio Calabria;
- Giofre' Antonio - Poste Italiane S.p.a. - Reggio Calabria;
- Lagana' Bruno - Nuova Geosud S.A.S. di F. Saraceno Reggio Calabria;
- Lamanna Giuseppe - Poste Italiane S.p.a. - Lamezia Terme;
- Lia Luigi - Enel S.p.a. - Catanzaro;
- Lioi Francesco - Enel Produzione S.p.a. - Laino Borgo;
- Marra Rocco - ECAP CGIL - Reggio Calabria;
- Marullo Salvatore - Enel S.p.a. - Catanzaro;
- Meora Giovanni - Imola legno S.p.a. - Molfetta;
- Micalizzi Giovanni - Mazzei Salvatore S.r.l. - Crotona;
- Pagano Domenico - Poste Italiane S.p.a. - Vibo Valentia;
- Pennisi Filicardo - Mangiatorella S.p.a. - Stilo;
- Perri Renzo - Terna S.p.a. Gruppo Enel - Feroleto;
- Portaro Domenico - Enel Distribuzione S.p.a. - Catanzaro;
- Prunesti' Alfonso - Enel distribuzione S.p.a. - Calabria;
- Pugliese Francesco - Ferrovie della Calabria S.r.l. - Catanzaro;
- Spinella Antonino - Servizio Elettrico Nazionale S.p.a. - Vibo Valentia;
- Zito Bruno Consolato - Poste Italiane S.p.a. - Reggio Calabria;
- Alfonso Calogero - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
- Alotta Rosaria - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
- Baffo Giuseppe - Ezzo Italia S.r.l. - Augusta;
- Barbagallo Ugo - e-distribuzione S.p.a. - Catania;
- Brancati Michele - A2A Energiefuture S.p.a. - Messina;
- Cacioppo Giuseppe - Albatur S.r.l. - Palermo;
- Cantarella Francesco - StMicroelectronics S.r.l. - Catania;
- Casablanca Santi - A2A Energiefuture S.p.a. - Messina;
- Cassarisi Andrea - Tim S.p.a. - Siracusa;
- Cirri Giuseppe Ferservizi S.p.a. - Palermo;
- Costa Vincenzo - Confcommercio Imprese per l'Italia - Palermo;
- Cristaldi Olga Paola - StMicroelectronics S.r.l. - Catania;
- Di Maria Vincenzo - Poste Italiane S.p.a. - Delia;
- Diomed Carmelo - Tim S.p.a. - Catania;
- Falzone Giuseppe - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
- Ferrara Antonino - Italtel S.p.a. - Carini;
- Fichera Giuseppe - Isab S.r.l. - Priolo Gargallo;
- Fontana Giuseppe - Tim S.p.a. - Trapani;
- Galia Saverio Salvatore - Poste italiane S.p.a. - Trapani;
- Gambino Francesco - Trenitalia S.p.a. - Palermo;



Gangi Epifanio Salvatore - Poste italiane S.p.a. - Pe-
tralia Sottana;
Grassa Salvatore - Patronato Inas - Trapani;
Grasso Napoleone Antonio - Tim S.p.a. - Catania;
Grillo Giuseppe Enel - Energia S.p.a. - Trapani;
Guglielmino Francesco - Poste italiane S.p.a.
- Catania;
Ingraldi Gaetano Massimo - BNL S.p.a. Gruppo
BNP Paribas - Palermo;
Insinna Gaetano - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
Librizzi Antonia Rita - Poste Italiane S.p.a. - Capo
d'Orlando;
Lo Sardo Claudia - Sivibus S.p.a. - Palermo;
Lo Verde Giuseppe - Tim S.p.a. - Palermo;
Maira Maria Catena - Gruttadauria Carmelo, Apol-
lonia & figli S.r.l. - Caltanissetta;
Mallia Calogero - Poste Italiane S.p.a. - Villabate;
Mandala' Domenica Maria - Poste italiane S.p.a.
- Palermo;
Mangione Stefano - R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana
S.p.a. Agrigento;
Marzullo Sebastiana - Poste Italiane S.p.a. - Catania;
Mazzamuto Giuseppe - Poste italiane S.p.a.
- Palermo;
Mendola Eleonora - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
Mirabella Marzia - Poste italiane S.p.a. - Catania;
Miraglia Giuseppe Alberto - Tim S.p.a.
- Caltanissetta;
Mursia Agatino - Leonardo S.p.a. - Catania;
Pitruzzello Giuseppe - ESO Italiana S.r.l. - Augusta;
Platania Giuseppe - Leonardo S.p.a. - Catania;
Pucci Federico - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
Pullara Salvatore - Iseda S.r.l. - Aragona;
Pulvirenti Giuseppe - Poste italiane S.p.a. - Catania;
Riina Liliana - Enel Italia S.r.l. - Palermo;
Rincione Angelo - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
Rizza Maria - Poste Italiane S.p.a. - Siracusa;
Russo Alberto - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
Russo Giuseppe - Italcementi S.p.a. - Colleferro;
Russo Alfio - STM Microelectronics S.r.l. - Catania;
Schembri Calogero - Italkali S.p.a. - Palermo;
Sciascia Orazio - Patronato INAS - Gela;
Siddiolo Giacomo - Raffineria di Gela S.p.a. - Gela;
Sofia Vincenzo - Servizio Elettrico Nazionale S.p.a.
(Enel) - Messina;
Sottile Arcangela - Centro analisi cliniche «Castel-
buono» S.r.l. - Castelbuono;
Sunseri Giuseppe - Poste italiane S.p.a. - Capo
d'Orlando;
Tilotta Leonardo - Tim S.p.a. - Palermo;
Torrente Teresa - Poste italiane S.p.a. - Palermo;
Tuberosa Francesco - Poste italiane S.p.a. - Catania;
Vento Maria Rosa - Poste italiane S.p.a. - Messina;
Visentin Anna Maria - Poste italiane S.p.a. - Palermo;

Vita Corrado - Poste italiane S.p.a. - Messina;
Ambu Maria Marcella - Poste Italiane S.p.a.
- Cagliari;
Carru Roberto Gavino Amedeo - Banca Nazionale
del Lavoro S.p.a. - Gruppo BNP Paribas - Sassari;
Casu Anna Maria - Unipol-Sai / Altair S.r.l. - Sassari;
Catte Francesco - Banco di Sardegna S.p.a. - Nuoro;
Etzi Marco - Hotel Panorama (Sa.Res. S.r.l.)
- Cagliari;
Faedda Giovanna - Banco di Sardegna S.p.a. - Porto
Cervo;
Fais Antonio Gilberto - Banco di Sardegna S.p.a.
- Sassari;
Fanari Ferdinando - Fasauto S.r.l. - Oristano;
Lobina Maria Ausilia - Poste Italiane S.p.a. - Baunei;
Locci Mauro Stefano - e-distribuzione S.p.a.
- Oristano;
Maxia Antonello - Banco di Sardegna S.p.a.
- Cagliari;
Piras Pierpaolo - Consorzio Agrario di Sardegna
Soc. Coop. a r.l. - Cagliari;
Sanna Giovanni - Matrica S.p.a. - Porto Torres;
Sanneris Paolo - Coldiretti Federazione Provinciale
- Oristano;
Satta Antongiuseppe - TIM S.p.a. - Cagliari;
Soru Maria Franca - Banco di Sardegna S.p.a.
- Sassari;
Tatti Ignazio - Consorzio Agrario di Sardegna Soc.
Coop. a r.l. - Cagliari;
Trincas Andrea - Poste Italiane S.p.a. - Cagliari;
Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Uf-
ficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 27 aprile 2018

MATTARELLA

POLETTI, *Ministro del lavoro
e delle politiche sociali*

18A04141

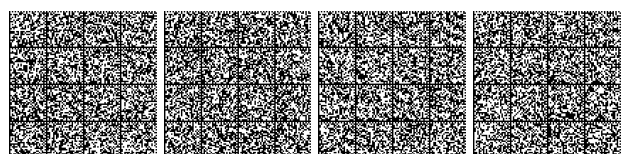
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 aprile 2018.

**Conferimento della decorazione della Stella al merito del
lavoro Alla Memoria. Lavoratore Luigi Albertelli.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143, recante «Nuove
norme per la concessione della Stella al merito del
lavoro»;

Visto l'art. 2 della predetta legge, secondo cui la deco-
razione può essere conferita ai lavoratori periti o dispersi a
seguito di eventi di eccezionale gravità determinati da



particolari rischi connessi al lavoro in occasione del quale detti eventi si sono verificati;

Visto l'incidente in itinere occorso in data 14 settembre 2015 presso la strada provinciale che conduce al Comune di Bettola (PC), ove il lavoratore Luigi Albertelli, guardia giurata, nel compimento del proprio dovere, perdeva tragicamente la vita a bordo dell'autovettura di servizio a causa del cedimento della carreggiata, dovuto all'improvvisa e violentissima piena del fiume Nure;

Ritenuto di dover onorare e perpetuare il ricordo del predetto lavoratore caduto nel compimento del proprio dovere;

Sulla proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

Decreta:

È concessa, «Alla Memoria», la decorazione della «Stella al merito del lavoro» al lavoratore:

Luigi Albertelli

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 27 aprile 2018

MATTARELLA

POLETTI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*

18A04143

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 aprile 2018.

Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro Alla Memoria. Lavoratore Giovanni Castelletti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143, recante «Nuove norme per la concessione della Stella al merito del lavoro»;

Visto l'art. 2 della predetta legge, secondo cui la decorazione può essere conferita ai lavoratori periti o dispersi a seguito di eventi di eccezionale gravità determinati da particolari rischi connessi al lavoro in occasione del quale detti eventi si sono verificati;

Visto il tragico infortunio occorso in data 28 febbraio 2012, presso la sede della Società Cooperativa Agricola – Cantina Sociale di Castelnuovo del Garda, ove il lavoratore Giovanni Castelletti, operaio, perdeva la vita a causa dell'impegnativo abbassamento del piano di carico durante la fase di imbottigliamento;

Ritenuto di dover onorare e perpetuare il ricordo del predetto lavoratore caduto nel compimento del proprio dovere;

Sulla proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

Decreta:

È concessa, «Alla Memoria», la decorazione della «Stella al merito del lavoro» al lavoratore:

Giovanni Castelletti

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 27 aprile 2018

MATTARELLA

POLETTI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*

18A04144

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
15 maggio 2018.

Conferimento della decorazione della Stella al merito del lavoro ai lavoratori italiani residenti all'estero per l'anno 2018.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 143, sul riordinamento delle norme relative alla decorazione della «Stella al merito del lavoro»;

Sentita la Commissione di cui all'art. 9 della citata legge n. 143/92;

Su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale,

Decreta:

È conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» con il titolo di «Maestro del lavoro» a:

Aduso Sandro Emanuele - Downer New Zealand Ltd - Auckland (Nuova Zelanda);

Buson Silvano - Stirling Civil Engineering Ltd - Kampala (Uganda);

Cafiero Raffaele - Hotel Holiday Inn (Splendid Hospitality Group) - Londra (Regno Unito);

Cammilleri Leonardo - C.I.T. Belgique S.A. - Bruxelles (Belgio);

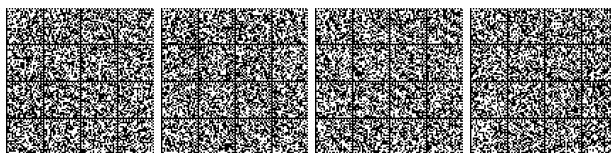
Ciappelli Vincenzo - Enzo's Restaurant (E&J Limited) - Douglas (Isle of Man - Regno Unito);

Di Carlo Luca - Multipoint Madrid 3 S.A. (Grupo Mas Automoviles) - Leganes (Spagna);

Di Martino Rossana - Ferrero International S.A. - Findel (Lussemburgo);

Francesconi Pier Maria - Carrera Optyl (Safilo Group) - Ormoz (Slovenia);

Gigliarelli Roberto - FCA - Fiat Chrysler Automoviles S.A. - Buenos Aires (Argentina);



Gometz Arnaldo Onofre - Bodegas Esmeralda S.A. (Bodega Catena Zapata) - Buenos Aires (Argentina);

Gorlier Pietro - FCA - Chrysler Automobiles N.V. - Detroit (U.S.A.);

Leanza Simona - Archer's Tours & Travels Ltd - Nairobi (Kenya);

Mancini Bermudez Leonel Josè - Banca Bilbao Vizcaya Argentaria S.p.A. - Montevideo (Uruguay);

Tivelli Leonino - Siderca S.A.I.C. (Tenaris Siderca) - Campana (Argentina).

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 15 maggio 2018

MATTARELLA

POLETTI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*

ALFANO, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*

18A04142

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 maggio 2018.

Inserimento del Comitato italiano paralimpico nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 istitutiva del sistema di tesoreria unica per gli enti ed organismi pubblici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 30 marzo 1981, n. 119, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 40 della sopracitata legge n. 119 del 30 marzo 1981, il quale prevede che il regime di tesoreria unica si applica agli enti ed organismi pubblici che gestiscono fondi che interessano direttamente o indirettamente la finanza pubblica;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 720, concernente istituzione del sistema di tesoreria unica per gli enti pubblici;

Visto, in particolare, l'art. 2, comma 4, della predetta legge n. 720 del 29 ottobre 1984, in base al quale con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alle occorrenti modifiche ed integrazioni alle tabelle A e B annesse alla legge medesima;

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede la trasformazione del Comitato italiano paralimpico in ente autonomo di diritto pubblico e il conseguente scorporo dal Comitato olimpico nazionale italiano;

Visto il decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43, che ha costituito il Comitato italiano paralimpico, denominato «CIP»;

Visto, in particolare, l'art. 17 del decreto legislativo n. 43 del 27 febbraio 2017, il quale prevede che i mezzi finanziari per l'espletamento dell'attività del Comitato italiano paralimpico, sono stabiliti, con decreto dell'Autorità di vigilanza di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che determina la parte delle risorse finanziarie, attualmente in disponibilità o attribuite al Coni, da destinare al Comitato italiano paralimpico;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto del Ministro per lo sport 8 settembre 2017, adottato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale sono state determinate in venti milioni di euro annui le risorse da assegnare al Comitato italiano paralimpico, a decorrere dall'anno 2017;

Considerato che il Comitato italiano paralimpico è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico e riceve trasferimenti a carico del bilancio dello Stato;

Vista la nota prot. 7495 del 9 aprile 2018 con la quale il Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze ha chiesto l'inserimento nella tabella A del Comitato italiano paralimpico, stante la trasformazione in ente autonomo di diritto pubblico che beneficia di trasferimenti statali, ai sensi del decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43, emanato in attuazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 dicembre 2016, con il quale alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. avv. Maria Elena Boschi, è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze,

Decreta:

Art. 1.

1. Il Comitato italiano paralimpico è inserito nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 maggio 2018

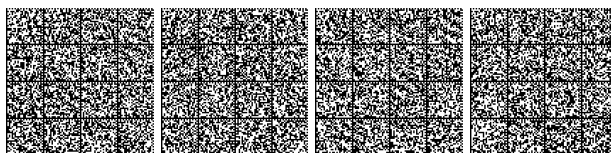
p. *Il Presidente del Consiglio dei ministri
la Sottosegretaria di Stato*
BOSCHI

*Il Ministro dell'economia e
delle finanze*
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 2018

Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 1163

18A04118



DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 marzo 2018.

Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Considerato che l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha adottato all'unanimità il 25 settembre 2015 l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 sotto-obiettivi che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta che dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali» e, in particolare, l'art. 3, che modifica l'art. 34, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevedendo che il Governo, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, provvede ad aggiornare la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile con cadenza almeno triennale;

Vista la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;

Considerato che le politiche necessarie a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono di competenza di numerosi Ministeri e che, come indicato nella suddetta Strategia, il coordinamento dell'attuazione della strategia viene esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Considerato che le competenze legislative e amministrative riguardanti alcuni aspetti dell'Agenda 2030 e dei connessi obiettivi di sviluppo sostenibile sono di competenza delle Regioni e degli Enti locali;

Considerato che l'attuazione dell'Agenda 2030 e la distanza dagli obiettivi di sviluppo sostenibile viene monitorata annualmente dall'*High Level Political Forum* delle Nazioni unite che si riunisce sotto l'egida del Comitato economico e sociale (ECOSOC);

Considerato che la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile prevede un monitoraggio annuale del suo stato di attuazione, anche alla luce degli indicatori statistici forniti dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dagli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale (Sistan);

Visto l'art. 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, in particolare, il comma 5 ove prevede che la terza sezione del Documento di economia e finanza rechi lo schema del Programma nazionale di riforma;

Sentito il Consiglio dei ministri nella riunione del 16 marzo 2018;

E M A N A
la seguente direttiva:

1. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile rappresenta un obiettivo prioritario dell'azione del Governo italiano in virtù sia degli impegni presi all'Assemblea generale delle Nazioni unite il 25 settembre 2015, sia della necessità di migliorare il benessere dei cittadini, l'equità e la sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo. Pertanto, si rende necessaria una decisiva azione volta a dare concretezze agli impegni presi dal Governo attuando iniziative coordinate ed efficaci, in grado di consentire all'Italia di conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

2. L'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile è operata in maniera sinergica con il Programma nazionale di riforma.

3. La Presidenza del Consiglio dei ministri coordina i lavori volti agli aggiornamenti periodici della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e le azioni e le politiche inerenti all'attuazione della stessa Strategia.

4. Al fine di assicurare tale coordinamento è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la «Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile» presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, e composta da ciascun Ministro, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, o da loro delegati.

5. La Commissione discute e approva una relazione annuale sull'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, anche al fine di assicurare l'aggiornamento tempestivo della Strategia. Per lo svolgimento di tale attività, la Commissione si avvale del supporto delle Amministrazioni competenti.

6. La Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica:

a) coordina la predisposizione della relazione annuale che, entro il mese di febbraio di ogni anno, trasmette alla Commissione;

b) compie l'analisi e la comparazione tra le azioni realizzate dal Governo e i contenuti della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, e ne sottopone gli esiti alla Commissione;

c) assicura alla Commissione le funzioni di segreteria tecnica e di supporto organizzativo.

7. I Ministeri, nell'ambito delle rispettive competenze, attuano la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e perseguono gli obiettivi di sviluppo sostenibile sottoscritti dall'Italia. A tal fine ciascun Ministero:

a) entro il mese di settembre di ogni anno conduce un'analisi di coerenza tra le azioni programmate per il triennio successivo, i contenuti della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e i risultati della valutazione annuale della sua attuazione;

b) entro il mese di dicembre di ogni anno comunica alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica i risultati di tale analisi, corredata di



un rapporto di sintesi che espone le principali iniziative intraprese, anche al fine della redazione della Relazione sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

8. Il Presidente del Consiglio dei ministri sottopone alla Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 20 agosto 1997, n. 281, progetti di collaborazione al fine di assicurare l'attuazione da parte delle Regioni, delle Province autonome e dei Comuni, per le materie di rispettiva competenza, delle azioni orientate all'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile sottoscritti dall'Italia.

9. La Presidenza del Consiglio dei ministri, anche in coordinamento con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni universitarie, culturali, scientifiche, associazioni ed enti privati interessati, assume iniziative di informazione e comunicazione pubblica sull'importanza dell'Agenda 2030 e degli obiettivi da perseguire nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

10. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in merito all'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile assicura forme di consultazione pubblica, secondo quanto indicato nella direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica 31 maggio 2017 recante «Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia».

11. L'attuazione della presente direttiva non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

12. La presente direttiva sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2018

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
GENTILONI SILVERI

Registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 2018

Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 1174

18A04116

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 aprile 2018.

Autorizzazione all'aumento del numero massimo degli studenti ammissibili per la Scuola superiore per mediatori linguistici «San Domenico», in Roma.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LO STUDENTE, LO SVILUPPO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLA FORMAZIONE SUPERIORE

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17, comma 96, lettera a);

Visto il regolamento adottato ai sensi della predetta legge n. 127 del 1997 con decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38, recante il riordino della disciplina delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Visto il regolamento adottato con decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 recante norme sull'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000, concernente la determinazione delle classi delle lauree universitarie e, in particolare, l'allegato 3 al predetto provvedimento, relativo alla classe delle lauree in Scienze della mediazione linguistica;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 che ha sostituito il predetto decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 concernente la determinazione delle classi di laurea adottato in esecuzione del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007 con il quale la classe di laurea in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'allegato 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000 è stata dichiarata corrispondente alla classe L12;

Visto il d.d. 24 ottobre 2012, con il quale la Scuola superiore per mediatori linguistici «San Domenico» è stata abilitata ad istituire ed attivare corsi di studi superiori per mediatori linguistici di durata triennale e a rilasciare i relativi titoli, equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti nelle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle lauree universitarie in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'allegato 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000;

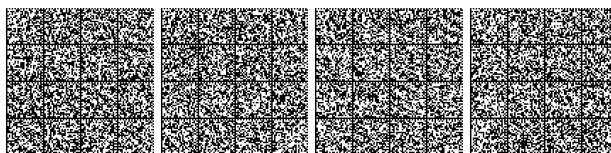
Visto il decreto ministeriale 6 febbraio 2015 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva con il compito di esprimere parere obbligatorio in ordine alle istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 38 del 2002;

Vista l'istanza con la quale la scuola in questione ha chiesto l'autorizzazione ad aumentare il numero massimo di allievi ammissibili per ciascun anno da 50 a 220 unità e, per l'intero corso, a 660 unità;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione tecnico-consultiva nella riunione del 23 febbraio 2018;

Decreta:

La Scuola superiore per mediatori linguistici «San Domenico» con sede in Roma, via Casilina, 233-235, è au-



torizzata ad aumentare il numero massimo di allievi ammissibili per ciascun anno da 50 a 220 unità e, per l'intero corso, a 660 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2018

Il direttore generale: MELINA

18A04136

DECRETO 30 aprile 2018.

Autorizzazione all'istituzione della Scuola superiore per mediatori linguistici «Agorà Mundi», in Agrigento.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LO STUDENTE, LO SVILUPPO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17, comma 96, lettera a);

Visto il regolamento adottato ai sensi della predetta legge n. 127 del 1997 con decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38, recante il riordino della disciplina delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Visto il regolamento adottato con decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 recante norme sull'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000, concernente la determinazione delle classi delle lauree universitarie e, in particolare, l'allegato 3 al predetto provvedimento, relativo alla classe delle lauree in Scienze della mediazione linguistica;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 che ha sostituito il predetto decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 concernente la determinazione delle classi di laurea adottato in esecuzione del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007 con il quale la classe di laurea in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'all. 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000 è stata dichiarata corrispondente alla classe L12;

Visto il decreto ministeriale del 6 febbraio 2015, n. 87 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consulativa con il compito di esprimere parere obbligatorio in ordine alle istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 38, del 2002;

Vista l'istanza volta all'autorizzazione ad attivare corsi di studi superiori di durata triennale per mediatori linguistici ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9, del regolamento adottato con decreto ministeriale 10 gennaio

2002, n. 38 presentata dalla «Triform S.r.l.» in data 6 ottobre 2017 e successive integrazioni;

Vista il parere favorevole espresso dalla Commissione tecnico-consulativa nella riunione del 23 febbraio 2018;

Decreta:

Si autorizza l'istituzione della «Scuola superiore per mediatori linguistici Agorà Mundi» con sede in Agrigento, via Quartararo n. 6.

La scuola è abilitata ad istituire e ad attivare corsi di studi superiori per mediatori linguistici di durata triennale e a rilasciare i relativi titoli, equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea triennale, conseguiti nelle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle lauree universitarie in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'allegato n. 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000, sostituito dalla classe L12 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007.

Il numero massimo degli allievi ammissibili per ciascun anno è pari a 100 unità e, complessivamente per l'intero ciclo, a 300 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2018

Il direttore generale: MELINA

18A04137

DECRETO 30 aprile 2018.

Autorizzazione alla Scuola superiore per mediatori linguistici del Molise a trasferire la propria sede.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LO STUDENTE, LO SVILUPPO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

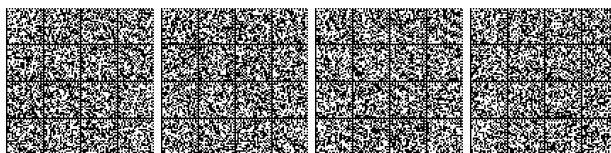
Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17, comma 96, lettera a);

Visto il regolamento adottato ai sensi della predetta legge n. 127 del 1997 con decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38, recante il riordino della disciplina delle scuole superiori per interpreti e traduttori;

Visto il regolamento adottato con decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 recante norme sull'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000, concernente la determinazione delle classi delle lauree universitarie e, in particolare, l'allegato 3 al predetto provvedimento, relativo alla classe delle lauree in Scienze della mediazione linguistica;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 che ha sostituito il predetto decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;



Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 concernente la determinazione delle classi di laurea adottato in esecuzione del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007 con il quale la classe di laurea in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'allegato 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000 è stata dichiarata corrispondente alla classe L12;

Visto il d.d. 23 settembre 2013 la scuola è stata abilitata ad istituire ed attivare corsi di studi superiori per mediatori linguistici di durata triennale e a rilasciare i relativi titoli, equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti nelle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle lauree universitarie in «Scienze della mediazione linguistica» di cui all'allegato 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000;

Visto il decreto ministeriale 6 febbraio 2015 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva con il compito di esprimere parere obbligatorio in ordine alle istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 38 del 2002;

Vista l'istanza presentata dalla predetta scuola per il trasferimento della sede da Campobasso, via Lazio n. 72 a Campobasso, via Cipriano Facchinetti n. 3;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione tecnico-consultiva nella riunione del 23 febbraio 2018;

Decreta:

La Scuola superiore per mediatori linguistici del Molise, è autorizzata a trasferire la propria sede da Campobasso, via Lazio n. 72 a Campobasso, via Cipriano Facchinetti n. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2018

Il direttore generale: MELINA

18A04138

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 5 giugno 2018.

Istituzione del corso di formazione e addestramento per il personale marittimo in servizio su navi soggette al Polar Code.

IL COMANDANTE GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Vista la Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare SOLAS, firmata a Londra nel 1974 e resa esecutiva con legge 23 maggio 1980, n. 313, e successivi emendamenti;

Vista la legge 21 novembre 1985, n. 739, concernente l'adesione alla Convenzione internazionale sugli standard di addestramento, certificazione e tenuta della guardia per i marittimi, adottata a Londra il 7 luglio 1978 Standard of Training Certification and Watchkeeping for Seafarers (Convenzione STCW '78), nella sua versione aggiornata, e sua esecuzione;

Visto l'annesso alla Convenzione STCW '78 nella sua versione aggiornata;

Visto il codice di addestramento, certificazione e la tenuta della guardia dei marittimi (Code STCW'95, di seguito nominato Codice STCW) adottato con la risoluzione 2 della conferenza dei paesi aderenti all'Organizzazione marittima internazionale (IMO), tenutasi a Londra il 7 luglio del 1995, come emendato;

Vista la Risoluzione A.1024(26) del 2 dicembre 2009 recante linee guida per le navi che operano in acque polari;

Vista la risoluzione MSC.385(94) del 21 novembre 2014 che ha adottato il Codice Internazionale per le navi che operano in acque polari (Polar Code);

Vista la risoluzione MEPC.264(68) del 15 maggio 2015 che ha adottato il codice internazionale per le navi che operano in acque polari (Polar Code);

Vista la risoluzione MSC.416(97) del 25 novembre 2016 che ha emendato il Capitolo I regole I/1.1 e I/11 dell'annesso alla convenzione STCW ed ha introdotto la regola V/4 per l'addestramento dei comandanti, primi ufficiali di coperta e ufficiali di guardia in navigazione che prestano servizio su navi soggette al Polar Code;

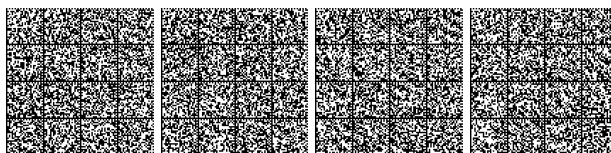
Vista la risoluzione MSC.417(97) del 25 novembre 2016, che ha emendato il codice STCW Capitolo I Regole I/11 parte A ed ha introdotto la sezione A-V/4 e relativa ai requisiti minimi obbligatori per l'addestramento dei comandanti, primi ufficiali di coperta e ufficiali di guardia in navigazione che prestano servizio su navi soggette al Polar Code;

Vista la regola I/6 dell'annesso alla convenzione sopra richiamata e la corrispondente sezione A-I/6 del codice STCW, relativa ai requisiti minimi obbligatori di formazione degli istruttori e dei valutatori;

Vista la regola I/8 dell'annesso alla convenzione sopra richiamata e la corrispondente sezione A-I/8 del codice STCW, relativa ai requisiti di qualità dell'addestramento fornito;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 71 «Attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE, concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare» con particolare riguardo ai contenuti dell'art. 5;



Visto il decreto direttoriale 8 marzo 2007 relativo alla «Procedura d' idoneità allo svolgimento dei corsi di addestramento per il personale marittimo»;

Considerata la necessità di dare piena attuazione alla sopra citata regola V/4 dell'annesso alla convenzione, alla corrispondente sezione A-V/4 e alle tabelle A-V/4-1 e A-V/4-2 del codice STCW;

Visto il parere della direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Divisione 3° - con nota prot. n. 13625 del 22 maggio 2018;

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Il presente decreto istituisce il corso di formazione e di addestramento di base ed avanzato per gli ufficiali di navigazione in servizio su navi che operano in acque polari e soggette al relativo codice (Polar Code).

2. Il corso definisce le conoscenze e l'addestramento necessari per acquisire le competenze in materia di condotta in sicurezza della navigazione nelle acque polari, gestione e operatività degli ausili alla navigazione, nonché la conoscenza degli aspetti di sicurezza, di emergenza e di protezione ambientale correlati alla navigazione nelle acque polari, in conformità a quanto previsto dalla regola V/4 dell'annesso alla Convenzione STCW'78, nella sua versione aggiornata ed alla corrispondente sezione A-V/4 del relativo codice.

Art. 2.

Campo di applicazione

1. Il presente decreto si applica ai comandanti, ai primi ufficiali di coperta ed ufficiali di coperta responsabili di una guardia in navigazione che prestano servizio a bordo di navi che operano in acque polari in relazione alla concentrazione dei ghiacci ed alla tipologia di unità in accordo al capitolo 12, paragrafo 12.3 del Polar Code e come di seguito riportato:

| Condizioni del ghiaccio | Navi gasiere, petroliere e chimichiere | Navi passeggeri | Altre navi |
|--|--|--|--|
| Acque libere da ghiaccio come definite dal punto 2.5 del Polar Code (Ice Free water) | Nessun addestramento richiesto | Nessun addestramento richiesto | Nessun addestramento richiesto |
| Acque aperte come definite dal punto 2.10 del Polar Code (Open waters) | Addestramento di base per Comandanti, Primi Ufficiali di coperta ed Ufficiali di coperta responsabili di una guardia di navigazione | Addestramento di base per Comandanti, Primi Ufficiali di coperta ed Ufficiali di coperta responsabili di una guardia di navigazione | Nessun addestramento richiesto |
| Acque diverse (Other waters) | Addestramento avanzato per Comandanti e Primi Ufficiali di coperta. Addestramento di base per Ufficiali di coperta responsabili di una guardia di navigazione | Addestramento avanzato per Comandanti e Primi Ufficiali di coperta. Addestramento di base per Ufficiali di coperta responsabili di una guardia di navigazione | Addestramento avanzato per Comandanti e Primi Ufficiali di coperta. Addestramento di base per Ufficiali di coperta responsabili di una guardia in navigazione |

Art. 3.

Conseguimento dell'Addestramento di base

1. Comandanti, primi ufficiali di coperta e Ufficiali di coperta responsabili di una guardia in navigazione, per poter prestare servizio a bordo di una nave che opera in acque polari devono essere in possesso di un certificato di addestramento di base come stabilito al precedente art. 2.



2. Ogni candidato per ottenere il certificato di addestramento di base di cui al comma 1 deve aver completato favorevolmente l'addestramento di base per il personale in servizio su navi che operano in acque polari in accordo alle disposizioni di cui alla sezione A-V/4, paragrafo 1 del codice STCW e riportate al successivo art. 5.

Art. 4.

Conseguimento dell'Addestramento avanzato

1. I Comandanti e i primi ufficiali di coperta per poter prestare servizio a bordo di una nave che opera in acque polari devono essere in possesso di un certificato di addestramento avanzato come stabilito al precedente art. 2.

2. Ogni candidato per ottenere il certificato di addestramento avanzato di cui al comma 1, deve soddisfare i seguenti requisiti:

2.1 essere in possesso di un certificato di addestramento di base di cui all'art. 3;

2.2 aver effettuato almeno due mesi di navigazione in acque polari ovvero in navigazione equivalente come definita al successivo punto 3, in servizio di coperta a livello direttivo ovvero in servizio di guardia in navigazione a livello operativo;

2.3 aver completato favorevolmente l'addestramento avanzato in accordo alle disposizioni di cui alla sezione A-V/4, paragrafo 2 del codice STCW come riportate al successivo art. 6.

3. Per navigazione equivalente di cui al precedente punto 2.2, si intende la navigazione effettuata al di sopra del 58° parallelo Nord come da cartina in annesso 1.

4. La navigazione equivalente è considerata accettabile esclusivamente quale avvio del sistema di certificazione e fino al 1° settembre 2019.

Art. 5.

Organizzazione dell'addestramento di base

1. Il corso di addestramento di base di cui all'art. 3, ha una durata non inferiore alle trentadue ore, articolate in quattro giorni, di cui sette ore per lo svolgimento dell'attività pratica relativa alle conoscenze di base e capacità di operare e manovrare la nave nei ghiacci.

2. Al corso possono essere ammessi i marittimi di cui all'art. 3, comma 1, in numero non superiore a 8 (otto) e, comunque, non superiore al numero massimo ammissibile in base alle dimensioni dell'aula a tale scopo autorizzata, al numero degli istruttori e delle attrezzature disponibili.

3. Il corso è svolto da istituti, enti o società riconosciuti idonei dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Comando generale del corpo delle capitanerie di porto, secondo il programma contenuto nell'allegato A del presente decreto.

4. Ai fini del riconoscimento di idoneità di cui al comma 3, gli istituti, enti o società, fermo restando ogni altra autorizzazione, nulla osta o altro documento autorizzativo previsto da altre Amministrazioni nel rispetto delle norme di legge in vigore, devono essere dotati di strutture, equipaggiamenti e materiale didattico conformi a quelli di cui all'allegato C al presente decreto e devono stabilire, documentare, attuare e mantenere attivo un sistema di gestione della qualità, conforme ai requisiti di cui alla norma UNI/EN/ISO 9001, che identifichi tra l'altro, gli obiettivi dell'addestramento, i livelli di cognizione, di apprendimento e di capacità professionale da conseguire.

5. La consistenza del corpo istruttori ed i requisiti d'idoneità di ogni istruttore, sulla base dei profili professionali di ciascuno di essi, è stabilita secondo i criteri indicati nell'allegato D al presente decreto.

Art. 6.

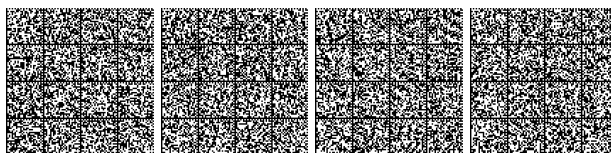
Organizzazione dell'addestramento avanzato

1. Il corso di addestramento avanzato di cui all'art. 4, ha una durata non inferiore alle 28 ore, articolate in quattro giorni, di cui 12 ore per lo svolgimento dell'attività pratica relativa alla conoscenza e capacità di condurre e manovrare la nave nel ghiaccio.

2. Al corso possono essere ammessi i marittimi di cui all'art. 4, comma 1, in numero non superiore a 8 (otto) e, comunque, non superiore al numero massimo ammissibile in base alle dimensioni dell'aula a tale scopo autorizzata, al numero degli istruttori e delle attrezzature disponibili.

3. Il corso è svolto da istituti, enti o società riconosciuti idonei dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Comando generale del corpo delle capitanerie di porto, secondo il programma contenuto nell'allegato B del presente decreto.

4. Ai fini del riconoscimento di idoneità di cui al comma 3, gli istituti, enti o società, fermo restando ogni altra autorizzazione, nulla osta o altro documento autorizzativo previsto da altre amministrazioni nel rispetto delle norme di legge in vigore, devono essere dotati di strutture, equipaggiamenti e materiale didattico conformi a quelli di cui all'allegato C al presente decreto e devono stabilire, documentare, attuare e mantenere attivo un



sistema di gestione della qualità, conforme ai requisiti di cui alla norma UNI/EN/ISO 9001, che identifichi tra l'altro, gli obiettivi dell'addestramento, i livelli di cognizione, di apprendimento e di capacità professionale da conseguire.

5. La consistenza del corpo istruttori ed i requisiti d'idoneità di ogni istruttore, sulla base dei profili professionali di ciascuno di essi, è stabilita secondo i criteri indicati nell'allegato D al presente decreto.

Art. 7.

Accertamento delle competenze e rilascio del certificato per l'addestramento di base

1. Al completamento del corso di addestramento di base, ogni candidato sostiene un esame, consistente in una prova teorico-pratica, che verrà svolta al termine del corso stesso, dinanzi ad una commissione presieduta da un ufficiale ovvero da un sottufficiale del ruolo marescialli appartenente al Corpo delle capitanerie di porto e da due membri costituiti dal direttore del corso e da un istruttore che svolge anche le funzioni di segretario.

2. L'esame di cui al comma 1, relativo agli argomenti indicati nell'allegato A, si articola in una prova scritta (test di 30 domande a risposta multipla con cinque differenti ipotesi di risposta), della durata non superiore a 60 minuti, ed una prova pratica nella quale il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito l'abilità pratica alla condotta della navigazione in acque polari.

Per la prova scritta, ad ogni risposta esatta è assegnato un punto e la prova si intende superata se si raggiunge il punteggio minimo di 21 (21/30). Per la prova pratica, il giudizio di valutazione sarà espresso secondo la scala tassonomica riportata in allegato E e si intende superata se si raggiunge il giudizio di sufficiente (voto nella scala numerica 6). L'esame è superato se entrambe le prove avranno esito favorevole.

3. Al candidato che supera l'esame, è rilasciato un certificato, secondo il modello indicato nell'allegato F del presente decreto.

Art. 8.

Accertamento delle competenze e rilascio dell'attestato per l'addestramento avanzato

1. Al completamento del corso di addestramento avanzato, ogni candidato sostiene un esame, consistente in una prova teorico-pratica, che verrà svolta al termine del corso stesso, dinanzi ad una commissione presieduta da un ufficiale ovvero da un sottufficiale del ruolo marescialli

appartenente al Corpo delle capitanerie di porto e da due membri costituiti dal direttore del corso e da un istruttore che svolge anche le funzioni di segretario.

2. L'esame di cui al comma 1, relativo agli argomenti indicati nell'allegato B, si articola in una prova scritta (test di 30 domande a risposta multipla con cinque differenti ipotesi di risposta), della durata non superiore a 60 minuti, ed una prova pratica nella quale il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito l'abilità pratica nella direzione della navigazione in acque polari. Per la prova scritta, ad ogni risposta esatta è assegnato un punto e la prova si intende superata se si raggiunge il punteggio minimo di 21 (21/30). Per la prova pratica, il giudizio di valutazione sarà espresso secondo la scala tassonomica riportata in allegato E e si intende superata se si raggiunge il giudizio di sufficiente (voto nella scala numerica 6). L'esame è superato se entrambe le prove avranno esito favorevole.

3. Al candidato che supera l'esame, è rilasciato un certificato, secondo il modello indicato nell'allegato G del presente decreto.

Art. 9.

Mantenimento delle competenze

1. Il certificato di addestramento di base e il certificato di addestramento avanzato hanno validità quinquennale.

2. Per ottenere il rinnovo, entro la data di scadenza del certificato, occorre dimostrare di aver mantenuto il livello di addestramento richiesto, mediante:

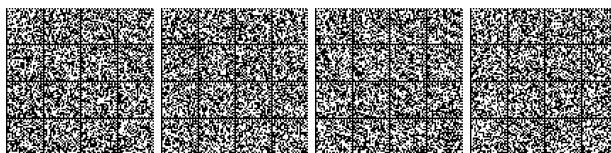
a) la frequenza di un corso di aggiornamento (refresher training) secondo le modalità di cui al successivo art. 10; oppure

b) aver effettuato almeno due mesi di navigazione negli ultimi cinque anni in acque polari svolgendo funzioni corrispondenti alla certificazione posseduta.

3. Il rinnovo del certificato è effettuato dall'Ufficio di iscrizione del marittimo:

a) nel caso di cui al punto 2, lettera *a)* mediante l'annotazione sul retro del certificato di addestramento di base o avanzato, dell'estensione di validità di ulteriori cinque anni, previa acquisizione di copia dell'attestato di aggiornamento dell'addestramento (refresher training) come da modello allegato I per il base ed M per l'avanzato;

b) nel caso di cui al punto 2, lettera *b)* mediante l'annotazione sul retro del certificato di addestramento di base o avanzato, dell'estensione di validità di ulteriori cinque anni, previa acquisizione dell'estratto del giornale nautico - Parte II o equivalente per navi straniere che



attesti il periodo di navigazione e copia del certificato internazionale Polar code della nave.

Art. 10.

Aggiornamento dell'addestramento di base e avanzato (refresher training)

1. L'aggiornamento dell'addestramento di base (refresher training), della durata di almeno 15 ore, è effettuato presso gli istituti, enti o società riconosciuti idonei allo svolgimento del corso di addestramento di base, secondo il programma di cui all'allegato H. Allo stesso possono essere ammessi un numero massimo di 16 (sedici) persone e, comunque, non superiore al numero massimo ammissibile in base alle dimensioni dell'aula a tale scopo autorizzata, al numero degli istruttori e delle attrezzature disponibili.

a) I soggetti di cui al comma 1 che intendono svolgere il corso di aggiornamento devono darne comunicazione, volta per volta, al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, nonché alla Capitaneria di porto competente per territorio secondo le disposizioni in vigore relative all'organizzazione dei corsi di addestramento.

b) Al termine del corso di aggiornamento di base, il direttore del corso, responsabile dell'aggiornamento stesso, redige un verbale dei partecipanti al corso e rilascia un attestato come da modello allegato I ai corsisti risultati idonei.

2. L'aggiornamento dell'addestramento avanzato (refresher training), della durata di almeno 14 ore, è effettuato presso gli istituti, enti o società riconosciuti idonei allo svolgimento del corso di addestramento avanzato, secondo il programma di cui all'allegato L. Allo stesso possono essere ammessi un numero massimo di 16 (sedici) persone e, comunque, non superiore al numero massimo ammissibile in base alle dimensioni dell'aula a tale scopo autorizzata, al numero degli istruttori e delle attrezzature disponibili.

a) I soggetti di cui al comma 2 che intendono svolgere il corso di aggiornamento devono darne comunicazione, volta per volta, al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, nonché alla Capitaneria di porto competente per territorio secondo le disposizioni in vigore relative all'organizzazione dei corsi di addestramento.

b) Al termine del corso di aggiornamento avanzato, il direttore del corso, responsabile dell'aggiornamento stesso, redige un verbale dei partecipanti al corso e rilascia un attestato come da modello allegato M ai corsisti risultati idonei.

Art. 11.

Disposizioni transitorie

1. Fino al 1° settembre 2019, i comandanti, i primi ufficiali di coperta e gli ufficiali di guardia in navigazione che abbiano iniziato un servizio di navigazione nelle acque polari prima del 1° luglio 2018 sono esentati dalla frequenza del corso di addestramento di base di cui all'art. 3 del presente decreto a condizione che alternativamente:

a) abbiano effettuato, entro il 1° luglio 2018, almeno tre mesi di navigazione negli ultimi cinque anni in acque polari svolgendo funzioni corrispondenti alla certificazione posseduta;

b) abbiano favorevolmente completato, entro il 1° luglio 2018, un corso di addestramento in accordo alle linee guida di cui alla sezione B-V/g del codice STCW.

2. Fino al 1° settembre 2019, i comandanti, i primi ufficiali di coperta e gli ufficiali di guardia in navigazione che abbiano iniziato un servizio di navigazione nelle acque polari prima del 1° luglio 2018 sono esentati dalla frequenza del corso di addestramento avanzato di cui all'art. 4 del presente decreto a condizione che alternativamente:

a) abbiano effettuato, entro il 1° luglio 2018, almeno tre mesi di navigazione negli ultimi cinque anni in acque polari svolgendo funzioni corrispondenti alla certificazione posseduta;

b) abbiano favorevolmente completato, entro il 1° luglio 2018, un corso di addestramento in accordo alle linee guida di cui alla sezione B-V/g del codice STCW e abbiano effettuato almeno due mesi di navigazione negli ultimi cinque anni in acque polari svolgendo funzioni corrispondenti alla certificazione posseduta.

3. L'esenzione di cui ai commi 1. e 2. è attestata dall'Ufficio di iscrizione del marittimo mediante il rilascio dell'attestazione di cui all'allegato N previa acquisizione:

a) dell'estratto del giornale nautico - Parte II o equivalente per navi straniere che attesti il periodo di navigazione;

b) attestato di frequenza del corso di cui alla sezione B-V/g del codice STCW.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 giugno 2018

Il comandante generale: PETTORINO



**Programma del corso di addestramento di base per il personale marittimo
in servizio su navi soggette al Polar Code**

| COMPETENZA: Contribuire alla sicurezza operativa delle navi che operano in acque polari |
|---|
| Conoscenze |
| <p>a. Conoscenze di base delle caratteristiche dei ghiacci e delle zone dove differenti tipologie di ghiacci possono essere incontrate:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Caratteristiche e proprietà fisiche del ghiaccio, termini, formazione, crescita, invecchiamento e stadio di fusione dei ghiacci;2. Tipi di ghiaccio e concentrazione;3. Pressione del ghiaccio sullo scafo e distribuzione del ghiaccio;4. Attrito del ghiaccio ricoperto di neve;5. Implicazioni del ghiaccio a spruzzo (spray-icing), pericolo dell'aumento di formazione di ghiaccio (icing up), precauzioni per evitare la formazione di ghiaccio (icing up) e le azioni da porre in essere durante icing up;6. Comportamento dei ghiacci nelle diverse Regioni; differenze significative tra l'Artico e l'Antartico; ghiacci annuali e pluriennali, ghiaccio di mare e ghiaccio di terra;7. Utilizzo delle immagini del ghiaccio per riconoscere le conseguenze di rapidi cambiamenti del ghiaccio e delle condizioni del tempo;8. Conoscenza dei lampi di ghiaccio (Ice blink) e del fenomeno del water sky;9. Conoscenza dei differenti movimenti degli iceberg e delle banchise (pack ice);10. Conoscenza delle maree e delle correnti nei ghiacci;11. Conoscenza dell'effetto del vento e delle correnti sui ghiacci. <p>b. Conoscenze di base delle prestazioni delle navi nei ghiacci e alle basse temperature dell'aria:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Caratteristiche delle navi;2. Tipi di navi e progettazione dello scafo;3. Requisiti per la propulsione delle navi che operano nei ghiacci;4. Requisiti di robustezza e relative notazioni di classe e loro limitazioni;5. Preparazione della nave all'inverno incluso coperta e macchina;6. Prestazioni dei sistemi a basse temperature;7. Limitazioni dei macchinari e degli equipaggiamenti in presenza di ghiaccio e di basse temperature dell'aria;8. Monitoraggio della pressione del ghiaccio sullo scafo;9. Isolamento delle prese di aspirazione, degli imbarchi acqua, delle sovrastrutture e impianti speciali;10. Imbarco e sbarco dei passeggeri nelle acque polari. <p>c. Conoscenze di base e capacità di operare e manovrare la nave nei ghiacci:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Velocità di sicurezza in presenza di ghiaccio e di iceberg;2. Avvicinamento e ingresso nel ghiaccio;3. Transito nei ghiacci;4. Capacità di manovra della nave nel ghiaccio;5. Manovrare a marcia indietro;6. Servizio di guardia sul ponte;7. Monitoraggio delle casse zavorra;8. Problemi di raffreddamento del motore e carico sul motore;9. Operazioni di carico in acque polari; |

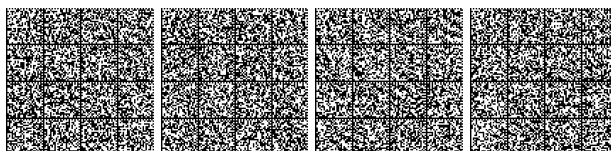


| |
|--|
| <p>10. Procedure di sicurezza durante il transito nei ghiacci; 11. Danni alla nave provocati dai ghiacci.</p> <p>d. Pianificazione del passaggio nei ghiacci e sistema di rapportazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione del passaggio; 2. Comunicazioni; 3. Servizi alla nave durante il passaggio nei ghiacci. <p>e. Assistenza dei rompighiaccio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Requisiti del rompighiaccio; 2. Velocità di sicurezza e distanza |
| COMPETENZA: Controllare e assicurare il rispetto delle disposizioni normative |
| Conoscenze |
| <p>a. Conoscenze di base dei regolamenti e degli standards, inclusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trattato Antartico e Polar Code; 2. Rapportazione degli incidenti concernenti navi in acque polari; 3. IMO standard per le operazioni in aree remote. |
| COMPETENZA: Precauzioni e misure per la sicurezza sul lavoro e la risposta alle emergenze |
| Conoscenze |
| <p>a. Conoscenze di base della preparazione dell'equipaggio, condizioni di lavoro e sicurezza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca e soccorso nelle acque polari incluso le limitazioni della stessa e dei mezzi di comunicazione in area A4; 2. Consapevolezza dei piani di risposta alle emergenze; 3. Come stabilire e implementare specifiche procedure di lavoro sicuro per l'equipaggio per lavorare in sicurezza nelle acque polari con le basse temperature, superfici ricoperte di ghiaccio, equipaggiamenti di protezione individuale, procedure per il lavoro in coppia così da controllarsi ed aiutarsi a vicenda, limitazioni dell'orario di lavoro; 4. Riconoscere i pericoli per l'equipaggio quando è esposto alle basse temperature; 5. Fattori umani, incluso la stanchezza derivante dal lavoro al freddo, aspetti di primo soccorso e benessere dell'equipaggio; 6. Uso degli equipaggiamenti di sopravvivenza individuali e di gruppo; 7. Conoscenza dei più comuni danni allo scafo e agli equipaggiamenti e come prevenirli; 8. Formazione di ghiaccio sulle sovrastrutture, incluso gli effetti sulla stabilità e sull'assetto; 9. Prevenzione e rimozione del ghiaccio, incluso i fattori di accumulo; 10. Riconoscimento dei problemi di affaticamento derivanti dal rumore e dalle vibrazioni; 11. Identificare la necessità di approvvigionamenti supplementari, come ad esempio il bunker, il cibo e vestiario. |
| COMPETENZA: Assicurare la conformità con le disposizioni per prevenire gli inquinamenti e i rischi ambientali |
| |



Conoscenze**a. Conoscenza di base dei fattori ambientali e delle disposizioni normative in materia:**

1. Identificazione delle aree di mare particolarmente sensibili relativamente alla scarica;
2. Identificare le aree dove la navigazione è proibita o dovrebbe essere evitata;
3. Aree speciali ai sensi della MARPOL;
4. Riconoscere le limitazioni degli equipaggiamenti per lo sversamento di combustibile;
5. Piano per far fronte all'aumento di volume di rifiuti, acque di sentina, liquami ecc.
6. Mancanza di infrastrutture;
7. Sversamento e inquinamento nelle acque polari e conseguenze.



**Programma del corso di addestramento avanzato per il personale marittimo
in servizio su navi soggette al Polar Code**

| |
|---|
| COMPETENZA: pianificare e condurre il viaggio in acque polari |
| Conoscenze |
| <p>a. Conoscenza della pianificazione del viaggio e della rapportazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fonti di informazione, regolamenti locali, nazionali delle acque in cui si opera e procedure standards; 2. Procedure di rapportazione nelle acque polari; 3. Sviluppo dell'instradamento (routing) sicuro e pianificazione della traversata per evitare ghiacci dove possibile; 4. Capacità di riconoscere le limitazioni delle informazioni idrografiche e delle carte nelle regioni polari e se l'informazione è idonea per una navigazione in sicurezza; 5. Modifiche e deviazioni della traversata pianificata a seguito delle condizioni dinamiche del ghiaccio. <p>b. Conoscenza delle limitazioni delle dotazioni di bordo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capire e identificare i rischi associati ai limitati ausili alla navigazione terrestre nelle regioni polari; 2. Capire e riconoscere gli errori delle bussole alle alte latitudini; 3. Capire e individuare le limitazioni del radar nel discriminare i bersagli dai ghiacci; 4. Capire e riconoscere le limitazioni dei sistemi di posizionamento elettronico alle alte latitudini; 5. Capire e riconoscere le limitazioni nelle carte nautiche e le descrizioni dei portolani; 6. Capire e riconoscere le limitazioni nei sistemi di comunicazione. |
| COMPETENZA: Dirigere in sicurezza le operazioni delle navi che operano in acque polari |
| Conoscenze |
| <p>a. Conoscenza e capacità di condurre e manovrare la nave nel ghiaccio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi dei rischi e preparazione prima di avvicinarsi al ghiaccio, incluso la presenza di iceberg, e tenendo conto del vento, dell'oscurità, del mare lungo, della nebbia e dello spessore del ghiaccio; 2. Condurre le comunicazioni con un rompighiaccio e altre navi presenti nell'area e con i Centri di Coordinamento per la Ricerca ed il Soccorso; 3. Capire e descrivere le condizioni per entrare ed uscire in sicurezza dal ghiaccio e verso il mare aperto, attraverso fessure e spaccature, evitando gli iceberg e condizioni di ghiaccio pericolose e mantenendo una distanza di sicurezza dagli iceberg; 4. Capire e descrivere le procedure per "speronare" il ghiaccio incluso il transito con speronamento doppio o singolo; 5. Riconoscere e stabilire la necessità di rinforzare la guardia in plancia in base alle condizioni ambientali, all'equipaggiamento della nave e alla sua classe (ice class); 6. Riconoscere le differenti rappresentazioni del ghiaccio come appaiono sul radar; 7. Capire la terminologia e le comunicazioni dei convogli con rompighiaccio, seguire la direzione del rompighiaccio e navigare in convoglio; 8. Capire i metodi per evitare di rimanere bloccato, come liberarsi e conseguenze derivanti dal blocco nel ghiaccio; 9. Capire le operazioni ed i rischi associati alle operazioni di rimorchio e salvataggio nel ghiaccio; 10. Manovrare la nave in differenti condizioni di concentrazioni e di copertura del ghiaccio, incluso i rischi associati alla navigazione nel ghiaccio, come, ad esempio, evitare di accostare e andare indietro contemporaneamente; |

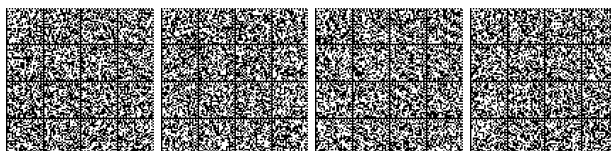


11. Uso di differenti tipologie di propulsione e tipologie di timone, incluse le limitazioni da osservare per evitare danni quando si opera nei ghiacci;
12. Uso dello sbandamento e dell'assetto, rischi relativi alla zavorra e all'assetto in relazione al ghiaccio;
13. Ormeaggio e disormeaggio nelle acque coperte di ghiaccio, compreso i rischi associati con le operazioni e le varie tecniche di attracco e di disormeaggio in modo sicuro in acque coperte di ghiaccio;
14. Ancoraggio nel ghiaccio, incluso i pericoli per i sistemi di ancoraggio, l'accumulo di ghiaccio nell'occhio di cubia e sugli equipaggiamenti di terra per l'ancoraggio;
15. Riconoscere le condizioni che influenzano la visibilità nelle aree polari e possono dare indicazioni sulle condizioni locali del ghiaccio e dell'acqua.

COMPETENZA: mantenere la sicurezza dell'equipaggio e dei passeggeri, e l'operatività dei mezzi di salvataggio, dei sistemi antincendio e degli altri sistemi di sicurezza della nave.

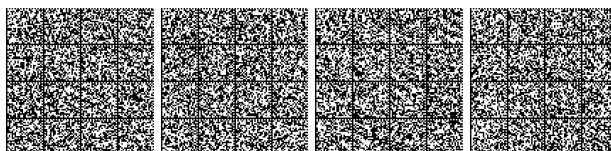
Conoscenze

- a. Conoscenza delle procedure e delle tecniche da utilizzare per abbandonare la nave e per la sopravvivenza sul ghiaccio e nelle acque coperte di ghiaccio.
- b. Conoscenza delle limitazioni dei sistemi antincendio e dei mezzi di salvataggio a causa delle basse temperature dell'aria;
- c. Capire i timori nel condurre esercitazioni di emergenza in presenza di ghiaccio e alle basse temperature;
- d. Capire i timori nella risposta alle emergenze in presenza di ghiaccio, basse temperature dell'aria e dell'acqua.



**Strutture, attrezzature e materiale didattico del corso di addestramento
per il personale marittimo in servizio su navi soggette al Polar Code**

1. Un'aula per lezioni teoriche dotata di sussidi didattici quali: sistema multimediale di proiezione (PC, videoproiettore), televisore/monitor, *flipchart* (lavagna a fogli mobili).
2. Materiale di sostegno dell'insegnamento:
 - a) manuale istruttore;
 - b) proiezioni con video proiettore;
 - c) filmati Audio-Video relativi agli argomenti trattati;
 - e) testi di riferimento IMO aggiornati;
 - f) Ice charts e egg ice-charts;
 - g) Pubblicazioni di settore:
 - "Ice Navigation in Canadian Waters", Icebreaking Program, Maritime Services, Canadian Coast Guard, Fisheries and Oceans Canada, Ottawa, Ontario (Revised August 2012);
 - Winter Navigation on the River and Gulf of St. Lawrence Practical Notebook for Marine Engineers and Deck Officers November 2011 Edition;
 - WMO Sea ice nomenclature;
 - "Polar ship operations", The Nautical Institute
 - h) Pubblicazioni a carattere Regionale: almeno una per antartico ed una per artico in coerenza con apparecchiatura e esercizi sviluppati.
3. Dispensa/e su tutti gli argomenti del corso da fornire ai partecipanti redatte secondo le linee guida dei modelli di corso dell'IMO. Le stesse dovranno contenere una bibliografia delle fonti utilizzate e un sistema di citazioni di quest'ultime.
4. Predisposizione di lavori di gruppo, di esercizi teorici e di laboratorio e successiva discussione ed analisi:
 - a) Navigazione nei ghiacci usando gli equipaggiamenti disponibili, rilevare lo spessore del ghiaccio attraverso osservazioni visive o attraverso il radar anche in prossimità della costa;
 - b) Navigazione in acque con alta concentrazione di Iceberg, piccoli pezzi di ghiaccio galleggiante che si elevano a circa 1 metro/3 piedi dall'acqua (growlers), piccoli iceberg che si elevano tra 1-4 metri/3-13 piedi fuori dall'acqua (berg bits) in condizioni di visibilità minima durante i crepuscoli mattutino e vespertino;
 - c) Ormeaggio della nave in acqua con alta concentrazione di ghiacci;
 - d) Navigazione in convoglio nei ghiacci mantenendo la distanza di sicurezza dal rompighiaccio, dalla nave che precede e che segue e usando i motori in situazioni di emergenza a causa del blocco della nave che precede o della riduzione della distanza di sicurezza;
 - e) Navigare autonomamente in mare aperto fino a quando le condizioni del ghiaccio non fermano la propria nave e il candidato deve richiedere l'assistenza di Rompighiaccio. Procedure di comunicazione con il rompighiaccio;
 - f) Liberare la nave bloccata tra i ghiacci.



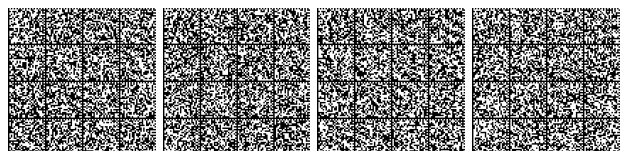
5. Un'aula adibita a laboratorio con almeno la seguente strumentazione ed equipaggiamenti:

a) Si dovrà disporre di un'apparecchiatura che svolga le funzioni ed i processi degli equipaggiamenti di ponte al fine di rendere realistiche le condizioni operative di pianificazione, conduzione della navigazione e monitoraggio del viaggio e della posizione nave, attraverso adeguati modelli matematico-informatici che permettano di:

- identificare e discriminare i bersagli costituiti da ghiaccio;
- mostrare attraverso il sistema ECDIS una cartografia elettronica (ICE CHARTS) aggiornata agli standard IMO;
- mostrare le corrette modalità della condotta della navigazione con diversi scenari possibili in ragione della consistenza dei ghiacci (da 1/10 a 10/10), in presenza di "growlers" e "bergy bits";
- manovrare in entrata ed in uscita in aree con presenza di ghiacci;
- ancorare in presenza di ghiacci;
- ormeggiare e disormeggiare in presenza di ghiacci;
- navigare in convoglio con rompighiaccio;
- liberare una nave circondata dal ghiaccio.

L'apparecchiatura e la corretta rappresentazione delle funzioni richieste dovranno essere verificate, anche attraverso Factory Acceptance Test (FAT), da un Organismo Riconosciuto dall'Amministrazione fornendo evidenza documentale.

b) Equipaggiamenti (DPI) per fronteggiare i climi freddi (tute antiesposizione, tute termiche)



Composizione del corpo istruttori e direttore del corso

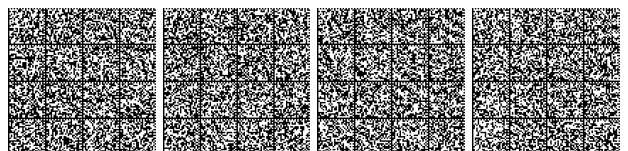
- 1) Il corpo docente è composto da istruttori in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) Laureato in meteorologia o climatologia o oceanografia o scienze nautiche con specializzazione in meteorologia ed oceanografia oppure laurea che consenta l'insegnamento della meteorologia o climatologia o oceanografia;
 - b) Comandante/Primo Ufficiale su navi di stazza pari o superiore a 750GT, in possesso di certificato di competenza in corso di validità, che abbia effettuato alternativamente:
 - i. almeno 2 anni di navigazione da comandante ovvero da ufficiale di guardia in navigazione in acque polari svolgendo funzioni corrispondenti alla certificazione posseduta;
 - ii. abbia favorevolmente completato un corso di addestramento in accordo alle linee guida di cui alla sezione B-V/g del codice STCW e abbia effettuato almeno due mesi di navigazione da comandante ovvero da ufficiale di guardia in acque polari svolgendo funzioni corrispondenti alla certificazione posseduta;
 - iii. abbia favorevolmente completato il corso di addestramento avanzato per navi soggette al Polar code;
 - c) Un laureato in medicina e chirurgia.
- 2) Gli istruttori di cui al comma 1, lettere a), b) e c) in possesso dei requisiti specifici di cui sopra, sono riconosciuti idonei ed accreditati per un periodo di anni 5.
- 3) Ai sensi della Sezione A-I/6 del codice STCW, gli istruttori di cui al comma 1), per essere ammessi a far parte del corpo istruttori devono attenersi alle disposizioni di cui al decreto 17 dicembre 2015 "*Istituzione del corso di formazione per formatore*".
- 4) Ai sensi della Sezione A-I/6 del codice STCW, gli istruttori che utilizzino l'apparecchiatura per l'erogazione del corso devono aver frequentato un corso di formazione sulle tecniche di insegnamento con l'uso dei simulatori svolto in conformità al modello di corso n°6.10 dell'IMO e sull'uso della particolare apparecchiatura utilizzata all'interno del corso.
- 5) Il Direttore del corso, responsabile della corretta implementazione del corso e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, con comprovata esperienza di almeno 2 anni nell'ambito della formazione, deve attenersi alle disposizioni del decreto 17 dicembre 2015 "*Istituzione del corso di formazione per formatore*". Deve essere nominato anche uno o più sostituti del Direttore del corso che sostituisca lo stesso in caso di impedimento/indisponibilità.



VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

Per la valutazione della prova pratica dovrà essere utilizzata la seguente scala tassonomica. La prova si intende superata se il candidato raggiunge il giudizio di almeno “sufficiente” che corrisponde al voto di 6 (sei) nella scala numerica decimale.

| SCALA TASSONOMICA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA | | |
|---|---------------|---------------------------|
| DESCRIZIONE | GIUDIZIO | VOTO NELLA SCALA DECIMALE |
| A. Non comprende ciò che deve eseguire; Esegue solo in minima parte la prova; Non è in grado di portare a termine la Prova; | INSUFFICIENTE | 1-5 |
| B. Comprende ciò che deve eseguire; Completa la prova in modo corretto; Impiega il giusto tempo; | SUFFICIENTE | 6 |
| C. Comprende ed esegue la prova in modo Corretto e nel tempo stabilito; Dimostra abilità personali nell'esecuzione della prova, sa fronteggiare imprevisti; | BUONO | 7 |
| D. Oltre a comprendere ed eseguire la prova in modo corretto, senza commettere errori dimostra sicurezza e prontezza nella sua esecuzione, buone abilità manuali o corporee. | DISTINTO | 8 |
| E. Oltre a comprendere ed eseguire la prova in modo corretto, senza commettere errori dimostra sicurezza e prontezza nella sua esecuzione, buone abilità manuali o corporee; Dimostra di saper fronteggiare con padronanza anche situazioni nuove con prontezza di spirito e di riflessi. | OTTIMO | 9-10 |



ALLEGATO F

Registrato al n.....
Registered at n.

(Intestazione dell'istituto, ente o società riconosciuto)

Certificato di Addestramento di Base per le navi soggette al Polar Code
Certificate of Proficiency in basic training for ships subject to the Polar Code

Si certifica che il Sig./Sig.ra
We hereby certify that Mr/Mrs

Nato/a a il.....
born in on

iscritto/a nelle matricole del Compartimento Marittimo di.....
registered as seafarers at Harbor Master Office of

al n° Codice Fiscale:
at No Tax code

ha frequentato dal..... al con esito favorevole il corso di
has attended from to with favorable result the

“ADDESTRAMENTO DI BASE PER NAVI SOGGETTE AL POLAR CODE”
Basic training for ships subject to the Polar Code

presso....., riconosciuto dal Ministero
at recognized by Ministry of
delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto
Infrastructure and Transport – Italian Coast Guard Headquarters

con Decreto n.° in data.....
with Decree n. on date

Tale corso si è svolto ai sensi della Regola V/4, paragrafo 1 dell'annesso alla Convenzione STCW'78 come emendata e della Sezione A-V/4, paragrafo 1 e della Tabella A-V/4-1 del relativo Codice e secondo le modalità di cui al Decreto Direttoriale.....
The above mentioned training course has taken place in accordance with regulation V/4, paragraph 1 of the STCW'78 Convention Annex as emended, of the Section A-V/4, paragraph 1 and Table A-V/4-1 of STCW code and with procedures of the Directorial Decree

Data del rilascio.....
Date of issue

Data di scadenza
Date of expire

Il Direttore del Corso
Responsible of training

Il Presidente della Commissione d'esame
The Chairman signature

.....

Firma del titolare dell'attestato
Signature of the holder of this statement



RETRO DEL CERTIFICATO

Revers side of the certificate

La validità del presente certificato è estesa fino al _____
The validity of this certificate is hereby extended until

Timbro Ufficiale
Official Seal

Firma dell'Autorità marittima
Signature of duly authorized official

Data di rinnovo _____
Date of revalidation

Cognome e nome
Name of duly authorized official

La validità del presente certificato è estesa fino al _____
The validity of this certificate is hereby extended until

Timbro Ufficiale
Official Seal

Firma dell'Autorità marittima
Signature of duly authorized official

Data di rinnovo _____
Date of revalidation

Cognome e nome
Name of duly authorized official

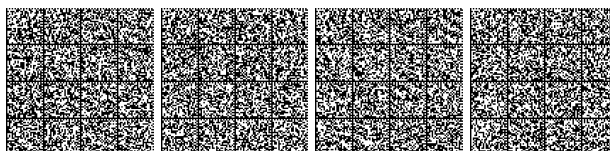
La validità del presente certificato è estesa fino al _____
The validity of this certificate is hereby extended until

Timbro Ufficiale
Official Seal

Firma dell'Autorità marittima
Signature of duly authorized official

Data di rinnovo _____
Date of revalidation

Cognome e nome
Name of duly authorized official



ALLEGATO G

Registrato al n.....
Registered at n.

(Intestazione dell'istituto, ente o società riconosciuto)

Certificato di Addestramento Avanzato per le navi soggette al Polar Code
Certificate of Proficiency in Advanced training for ships subject to the Polar Code

Si certifica che il Sig./Sig.ra
We hereby certify that Mr/Mrs

Nato/a ail.....
born in on

iscritto/a nelle matricole del Compartimento Marittimo di.....
registered as seafarers at Harbor Master Office of

al n°Codice Fiscale:
at No Tax code

ha frequentato dal..... al con esito favorevole il corso di
has attended from to with favorable result the

“ADDESTRAMENTO AVANZATO PER NAVI SOGGETTE AL POLAR CODE”
Advanced training for ships subject to the Polar Code

presso....., riconosciuto dal Ministero
at recognized by Ministry of

delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto
Infrastructure and Transport – Italian Coast Guard Headquarters

con Decreto n°.....in data.....
with Decree n. on date

Tale corso si è svolto ai sensi della Regola V/4, paragrafo 3 dell'annesso alla Convenzione STCW'78 come emendata e della Sezione A-V/4, paragrafo 2 e della Tabella A-V/4-2 del relativo Codice e secondo le modalità di cui al Decreto Direttoriale.....
The above mentioned training course has taken place in accordance with regulation V/4, paragraph 3 of the STCW'78 Convention Annex as emended, of the Section A-V/4, paragraph 2 and Table A-V/4-2 of STCW code and with procedures of the Directorial Decree

Data del rilascio.....
Date of issue

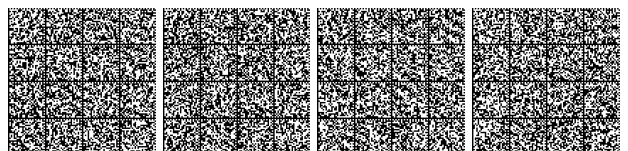
Data di scadenza
Date of expire

Il Direttore del Corso
Responsible of training

Il Presidente della Commissione d'esame
The Chairman signature

.....

Firma del titolare dell'attestato
Signature of the holder of this statement



RETRO DEL CERTIFICATO

Revers side of the certificate

La validità del presente certificato è estesa fino al _____
The validity of this certificate is hereby extended until

Timbro Ufficiale
Official Seal

Firma dell'Autorità marittima
Signature of duly authorized official

Data di rinnovo _____
Date of revalidation

Cognome e nome
Name of duly authorized official

La validità del presente certificato è estesa fino al _____
The validity of this certificate is hereby extended until

Timbro Ufficiale
Official Seal

Firma dell'Autorità marittima
Signature of duly authorized official

Data di rinnovo _____
Date of revalidation

Cognome e nome
Name of duly authorized official

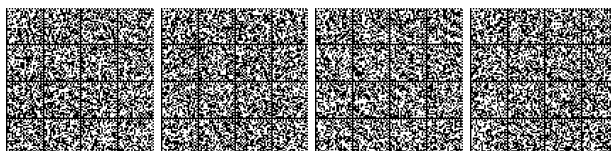
La validità del presente certificato è estesa fino al _____
The validity of this certificate is hereby extended until

Timbro Ufficiale
Official Seal

Firma dell'Autorità marittima
Signature of duly authorized official

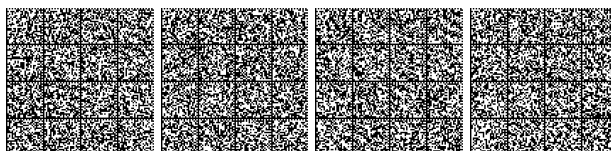
Data di rinnovo _____
Date of revalidation

Cognome e nome
Name of duly authorized official



Programma del corso di Aggiornamento dell'addestramento di base per il personale in servizio su navi soggette al Polar Code

| |
|---|
| COMPETENZA: Contributo alle operazioni di sicurezza a bordo delle navi soggette al Polar Code |
| Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> a. Conoscenze di base delle caratteristiche dei ghiacci e delle zone dove differenti tipologie di ghiacci possono essere incontrate; b. Conoscenze di base delle prestazioni delle navi nei ghiacci e alle basse temperature; c. Conoscenze di base e capacità di operare e manovrare la nave nei ghiacci; d. Assistenza dei rompighiaccio; e. Pianificazione del passaggio e sistema di rapportazione. |
| COMPETENZA: Controllare e assicurare il rispetto delle disposizioni normative |
| Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> a. Conoscenze di base dei regolamenti e degli standards |
| COMPETENZA: Precauzioni e misure per la sicurezza sul lavoro e la risposta alle emergenze |
| Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> a. Conoscenze di base della preparazione dell'equipaggio, condizioni di lavoro e sicurezza |
| COMPETENZA: Assicurare la conformità con le disposizioni per prevenire gli inquinamenti e i rischi ambientali |
| Conoscenze |
| <ul style="list-style-type: none"> a. Conoscenza dei fattori ambientali e delle disposizioni normative in materia. |



Registrato al n.....
Registered at n.

(Intestazione dell'istituto, ente o società riconosciuto)

Attestato di Aggiornamento dell'addestramento di Base per le navi soggette al Polar Code
Statement of refresher basic training for ships subject to the Polar Code

Si certifica che il Sig./Sig.ra
We hereby certify that Mr/Mrs

Nato/a ail.....
born in on

iscritto/a nelle matricole del Compartimento Marittimo di.....
registered as seafarers at Harbor Master Office of

al n°Codice Fiscale:
at No Tax code

ha frequentato dal..... al con esito favorevole il corso di
has attended from to with favorable result the

“Aggiornamento Addestramento di base per navi soggette al Polar Code”
Refresher Basic training for ships subject to the Polar Code

presso....., riconosciuto dal Ministero
at recognized by Ministry of

delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto
Infrastructure and Transport – Italian Coast Guard Headquarters

con Decreto n.°.....in data.....
with Decree n. on date

Tale corso si è svolto ai sensi della Sezione A-11, paragrafo 4 punto 4 della parte A Codice alla Convenzione STCW'78 come emendata e secondo le modalità di cui al Decreto Direttoriale.....

The above mentioned training course has taken place in accordance with Section A-11, paragraph 4 point 4, Part A of the STCW'78 Code as emended and with procedures of the Directorial Decree
.....

Data del rilascio.....
Date of issue

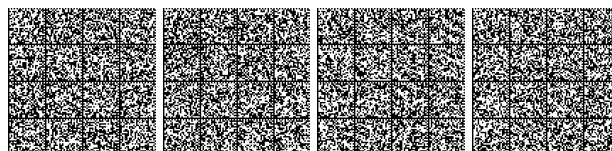
Il Direttore del Corso
Responsible of training

.....



Programma del corso di Aggiornamento dell'addestramento Avanzato per il personale in servizio su navi soggette al Polar Code

| |
|---|
| COMPETENZA: pianificare e condurre il viaggio nelle acque polari |
| Conoscenze |
| a. Conoscenza della pianificazione del viaggio e rapportazione; b. Conoscenza delle limitazioni delle dotazioni di bordo. |
| COMPETENZA: Dirigere in sicurezza le operazioni delle navi che operano in acque polari |
| Conoscenze |
| a. Conoscenza e capacità di condurre e manovrare la nave nel ghiaccio. |
| COMPETENZA: mantenere la sicurezza dell'equipaggio e dei passeggeri, dei mezzi di salvataggio, dei sistemi antincendio e degli altri sistemi di sicurezza |
| Conoscenze |
| a. Conoscenza delle procedure e delle tecniche da utilizzare per abbandonare la nave e per la sopravvivenza sul ghiaccio e nelle acque coperte di ghiaccio. b. Conoscenza delle limitazioni dei sistemi antincendio e delle apparecchiature di salvataggio a causa delle basse temperature; c. Capire i timori nel condurre esercitazioni di emergenza in presenza di ghiaccio e alle basse temperature; d. Capire i timori nella risposta alle emergenze in presenza di ghiaccio, basse temperature dell'aria e dell'acqua. |



ALLEGATO M

Registrato al n.....
Registered at n.

(Intestazione dell'istituto, ente o società riconosciuto)

Attestato di Aggiornamento dell'Addestramento Avanzato per le navi soggette al Polar Code

Statement of Refresher Advanced Training for ships subject to the Polar Code

Si certifica che il Sig./Sig.ra
We hereby certify that Mr/Mrs

Nato/a a il
born in on

iscritto/a nelle matricole del Compartimento Marittimo di.....
registered as seafarers at Harbor Master Office of

al n° Codice Fiscale:
at No Tax code

ha frequentato dal..... al con esito favorevole il corso di
has attended from to with favorable result the

“Aggiornamento dell'Addestramento Avanzato per navi soggette al Polar Code”

Refresher Advanced Training for ships subject to the Polar Code

presso....., riconosciuto dal Ministero
at recognized by Ministry of

delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto
Infrastructure and Transport – Italian Coast Guard Headquarters

con Decreto n°.....in data.....
with Decree n. on date

Tale corso si è svolto ai sensi della Sezione A-11, paragrafo 4 punto 4 della parte A Codice
alla Convenzione STCW'78 come emendata e secondo le modalità di cui al Decreto
Direttoriale.....

*The above mentioned training course has taken place in accordance with Section A-11, paragraph 4
point 4, Part A of the STCW'78 Code as emended, and with procedures of the Directorial Decree*
.....

Data del rilascio.....
Date of issue

Il Direttore del Corso
Responsible of training

.....

Firma del titolare dell'attestato
Signature of the holder of this statement



Registrato al n.....
Registered at n.

(Intestazione della Capitaneria di porto)

Attestato di Esenzione dall'Addestramento di Base/Avanzato¹ per le navi soggette al Polar Code

Dispensation from Basic/ Advanced¹ Training for ships subject to the Polar Code

Si certifica che il Sig./Sig.ra
We hereby certify that Mr/Mrs

Nato/a a il
born in on

iscritto/a nelle matricole del Compartimento Marittimo di.....
registered as seafarers at Harbor Master Office of

al n° Codice Fiscale:
at No Tax code

è esentato, fino al 1° settembre 2019, dalla frequenza del corso base/avanzato¹ per le navi soggette al Polar Code in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 11 del Decreto
is exempted, until 1st September 2019, from the requirements of Basic/Advanced Training for ship subject to the Polar Code, according to transitional provision stated in article 11 of decree n..... on date

Data del rilascio.....
Date of issue

Il Comandante della Capitaneria di porto
The Harbour Master

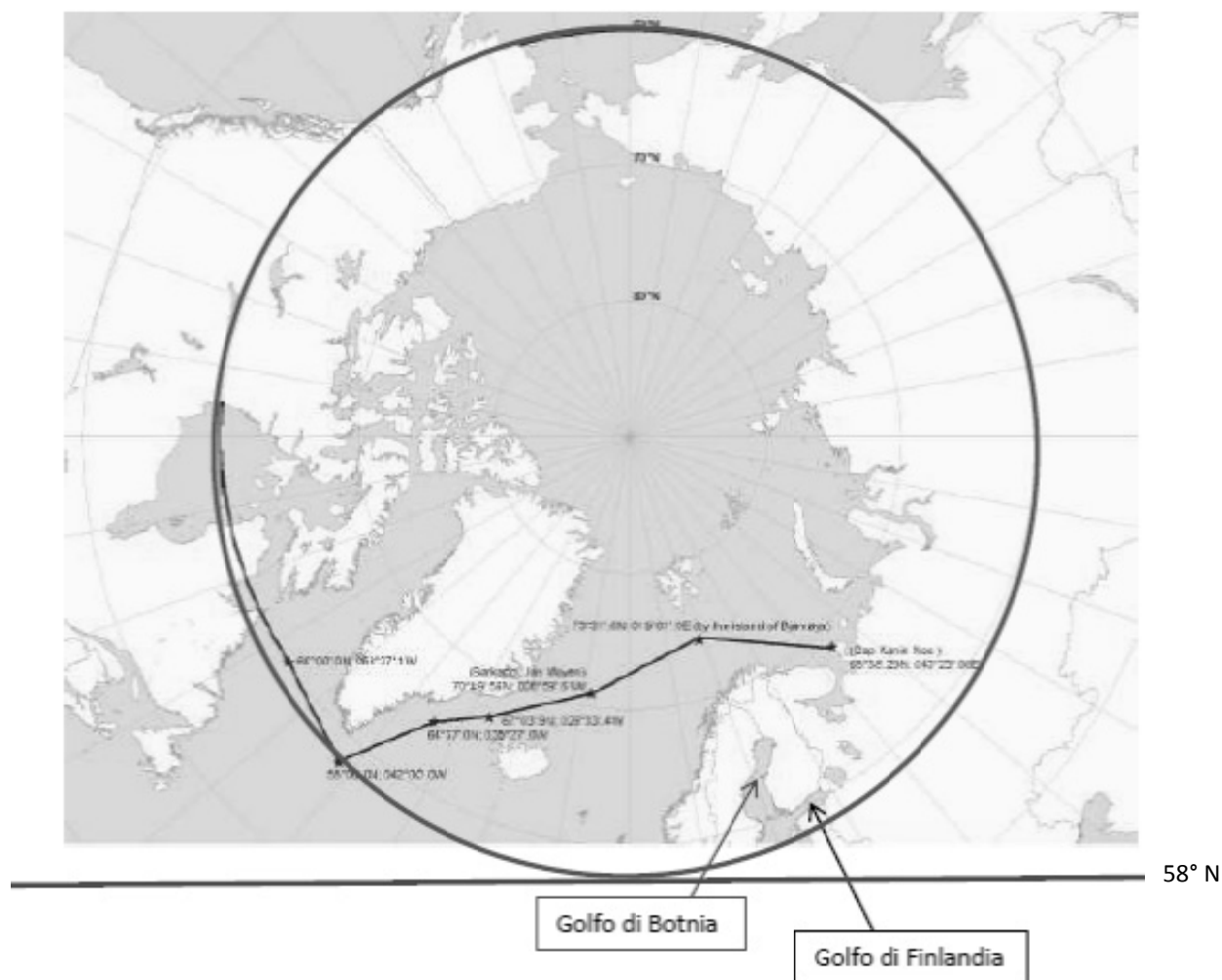
.....

Firma del titolare dell'attestato
Signature of the holder of this statement

¹ Cancellare come appropriato/Delete as appropriate



ANNESSO 1



18A04140



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 16 maggio 2018.

Protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione Lucanica di Picerno per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come indicazione geografica protetta.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera d);

Vista la direttiva direttoriale 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 27 marzo 2018, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto l'art. 9, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari che consente allo Stato membro di accordare, a titolo transitorio, protezione a livello nazionale della denominazione trasmessa per la registrazione;

Visto l'art. 12, comma 1 del decreto 14 ottobre 2013, relativo alle disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la domanda presentata dal Consorzio Lucanica di Picerno, con sede in Picerno, (Potenza), Piazza Plebiscito, intesa ad ottenere la registrazione della denominazione Lucanica di Picerno, ai sensi del citato regolamento (UE) n. 1151/2012;

Vista la nota protocollo n. 44198 del 5 giugno 2017 con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ritenendo che la predetta domanda soddisfi i requisiti indicati dal regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, ha trasmesso all'organismo comunitario competente la predetta domanda di registrazione;

Vista l'istanza con la quale il Consorzio Lucanica di Picerno, ha chiesto la protezione a titolo transitorio della stessa, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del predetto Regolamento (UE) n. 1151/2012, espressamente esonerando lo Stato italiano, e per esso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da qualunque responsabilità, presente e futura, conseguente all'eventuale mancato accoglimento della citata istanza di riconoscimento della indicazione geografica protetta, ricadendo la stessa esclusivamente sui soggetti interessati che della protezione a titolo provvisorio faranno uso;

Considerato che la protezione di cui sopra ha efficacia solo a livello nazionale, ai sensi dell'articolo l'art. 9, comma 4, del citato regolamento (UE) n. 1151/2012;

Ritenuto di dover assicurare certezza alle situazioni giuridiche degli interessati all'utilizzazione della denominazione Lucanica di Picerno, in attesa che l'organismo comunitario decida sulla domanda di riconoscimento della indicazione geografica protetta;

Ritenuto di dover emanare un provvedimento nella forma di decreto che, in accoglimento della domanda avanzata dal Consorzio Lucanica di Picerno, assicuri la protezione a titolo transitorio e a livello nazionale della denominazione Lucanica di Picerno, secondo il disciplinare di produzione consultabile nel sito istituzionale di questo Ministero all'indirizzo www.politicheagricole.gov.it

Decreta:

Art. 1.

È accordata la protezione a titolo transitorio a livello nazionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, alla denominazione Lucanica di Picerno.

Art. 2.

La denominazione Lucanica di Picerno è riservata al prodotto ottenuto in conformità al disciplinare di produzione consultabile nel sito istituzionale di questo Ministero all'indirizzo www.politicheagricole.it

Art. 3.

La responsabilità, presente e futura, conseguente alla eventuale mancata registrazione comunitaria della denominazione Lucanica di Picerno, come indicazione geografica protetta ricade sui soggetti che si avvalgono della protezione a titolo transitorio di cui all'art. 1.

Art. 4.

La protezione transitoria di cui all'art. 1 cesserà a decorrere dalla data in cui sarà adottata una decisione sulla domanda stessa da parte dell'organismo comunitario.

Art. 5.

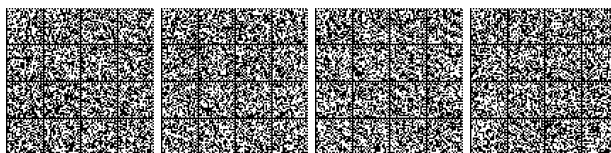
La protezione transitoria di cui all'art. 1 entra in vigore successivamente all'emanazione del decreto di autorizzazione all'organismo di controllo incaricato della verifica del rispetto del disciplinare di produzione, così come previsto dal comma 2, dell'art. 12 del decreto 14 ottobre 2013.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 2018

Il dirigente: POLIZZI

18A04120



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 5 marzo 2018.

Intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e del Fondo per la crescita sostenibile in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita».

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46 che, all'art. 14, ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», e, in particolare, l'art. 23, che stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile» ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'art. 23, comma 3, del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;

Visto, in particolare, l'art. 15 del citato decreto 8 marzo 2013, che prevede che gli interventi del Fondo per la crescita sostenibile sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, che individuano, tra l'altro, l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi e/o dei progetti, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei programmi o progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti;

Visto, altresì, l'art. 18 dello stesso decreto 8 marzo 2013 che, al comma 2, prevede che il Fondo per la crescita sostenibile opera attraverso le contabilità speciali, già intestate al Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, ora denominato Fondo per la crescita sostenibile, n. 1201 per l'erogazione dei finanziamenti agevolati, n. 1726 per gli interventi cofinanziati dall'Unione europea e dalle re-

gioni e attraverso l'apposito capitolo di bilancio per la gestione delle altre forme di intervento quali i contributi alle spese;

Visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare, l'art. 25 che stabilisce le condizioni per ritenere compatibili con il mercato interno ed esenti dall'obbligo di notifica gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo;

Visto il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga altresì il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e visti, in particolare, gli articoli 14 e successivi che prevedono l'adozione, da parte degli Stati membri, dell'Accordo di partenariato quale strumento di programmazione dei suddetti Fondi, stabilendone i relativi contenuti;

Visto, in particolare, l'art. 9 del sopra citato regolamento (UE) n. 1303/2013, che tra gli obiettivi tematici che contribuiscono alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, al paragrafo 1 individua quello finalizzato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (obiettivo tematico 1);

Visto, altresì, l'art. 68 del medesimo regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede, laddove l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, che questi ultimi si possano calcolare forfettariamente secondo un tasso forfettario applicato ai costi diretti ammissibili basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti, applicabili nelle politiche dell'Unione per una tipologia analoga di operazione e beneficiario;

Visto il regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006, e, in particolare, l'art. 29 che prevede che i costi indiretti am-



missibili sono determinati applicando un tasso forfettario del 25 per cento del totale dei costi diretti ammissibili;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 138 del 13 maggio 2014, e, in particolare, l'art. 20 che prevede che i costi indiretti possano essere calcolati mediante l'applicazione di un tasso forfettario stabilito conformemente all'art. 29, paragrafo 1, del citato regolamento (UE) n. 1290/2013 per alcuni tipi di operazioni o alcuni progetti facenti parte di operazioni tra le quali quelle sostenute dal FESR comprese nei codici 056, 057 o in quelli da 060 a 065 dei campi di intervento di cui alla tabella 1 dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 69 dell'8 marzo 2014, e attuate nell'ambito di una delle priorità di investimento previste dall'art. 5, paragrafo 1, lettere a) e b), paragrafo 2, lettera b), paragrafo 3, lettere a) e c), e paragrafo 4, lettera f), del citato regolamento (UE) n. 1301/2013;

Visto l'Accordo di partenariato per l'Italia, adottato con decisione della Commissione europea C(2014) 8021 final, del 29 ottobre 2014;

Visto il Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, adottato con decisione della Commissione europea C(2015) 4444 final, del 23 giugno 2015, come modificato con decisione della Commissione europea C(2015) 8450 final, del 24 novembre 2015 e successivamente con decisione della Commissione europea C(2017) 8390 final, del 7 dicembre 2017;

Visto, in particolare, l'Asse I - Innovazione, Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, del sopra richiamato Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FERS;

Considerato che il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in applicazione della normativa comunitaria riguardante la programmazione 2014-2020 dei fondi di sviluppo e di investimento europei, ha definito, in materia di ricerca e innovazione, una Strategia nazionale di specializzazione intelligente, intesa come strategia di innovazione nazionale che individua specifiche aree tematiche prioritarie di intervento che riflettono un elevato potenziale imprenditoriale in termini di posizionamento competitivo, in grado di rispondere alle opportunità emergenti e ai futuri sviluppi del mercato;

Considerato che la Commissione europea, con lettera Ares (2016)1730825, del 12 aprile 2016, ha comunicato che la Strategia nazionale di specializzazione intelligente soddisfa la condizionalità ex-ante 1.1. di cui al citato regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 19 e allegato XI;

Considerato che la Strategia nazionale di specializzazione intelligente rappresenta, in base a quanto previsto dall'Accordo di partenariato per l'Italia, il quadro strategico esclusivo per il disegno e l'attuazione degli interventi delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione attuate nell'ambito dell'obiettivo tematico

1 di cui all'art. 9 del più volte citato regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 21 marzo 2016, n. 67, relativo all'istituzione della Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che all'art. 1, comma 2, stabilisce che essa costituisce, per la programmazione 2014-2020, la sede di definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale anche con riferimento alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente;

Considerato che la suddetta Cabina di regia ha approvato i Piani strategici relativi alle sotto aree tematiche «Agrifood» e «Scienze della vita» relative all'area tematica di specializzazione intelligente nazionale denominata «Salute, alimentazione e qualità della vita»;

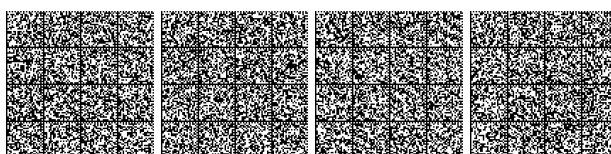
Considerato, inoltre, che il Cluster tecnologico nazionale «Fabbrica intelligente» ha elaborato una «Roadmap per la ricerca e l'innovazione» che si pone l'obiettivo di descrivere visioni e strategie per il futuro del settore manifatturiero italiano e di cui costituisce il documento di posizionamento ufficiale trasversale a tutte le aree tematiche di specializzazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente;

Considerata l'esigenza di sostenere, nell'attuale congiuntura economica, la competitività di specifici ambiti territoriali o settoriali attraverso un intervento in grado di favorire l'adozione di innovazioni dei processi produttivi o dei prodotti nell'ambito dei settori applicativi «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita» individuate dalla predetta Strategia nazionale di specializzazione intelligente;

Ritenuto, nell'ambito degli interventi di cui alla predetta Azione 1.1.3 del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, di definire particolari modalità e procedure, rispondenti alle specifiche caratteristiche ed esigenze delle imprese e dei territori interessati, per attuare uno o più interventi agevolativi in favore di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dei predetti settori applicativi «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 25 luglio 2016, n. 172, recante l'intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR in favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro di ricerca e innovazione «Orizzonte 2020»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che provvede a ridefinire le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;



Visto il decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 6 agosto 2015, che istituisce lo strumento di garanzia per la copertura del rischio legato alla mancata restituzione delle somme erogate a titolo di anticipazione nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;

Visto il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la legge 11 novembre 2011, n. 180, recante «Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese»;

Decreta:

Capo I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto, sono adottate le seguenti definizioni:

a) «Ministero»: il Ministero dello sviluppo economico;

b) «Fondo per la crescita sostenibile»: il Fondo di cui all'art. 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

c) «Regioni meno sviluppate»: le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

d) «Regioni in transizione»: le regioni Abruzzo, Molise e Sardegna;

e) «Regioni più sviluppate»: le regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto;

f) «Regolamento GBER»: il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

g) «Regolamento (UE) 1303/2013»: il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013,

e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

h) «PMI»: le piccole e medie imprese, come definite dall'allegato 1 del Regolamento GBER;

i) «contratto di rete»: il contratto di cui all'art. 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

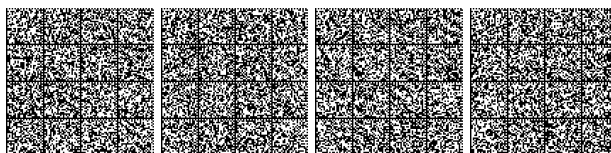
l) «decreto 1° giugno 2016»: il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 25 luglio 2016, n. 172, recante l'intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR in favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro di ricerca e innovazione «Orizzonte 2020»;

m) «decreto 24 maggio 2017»: il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che provvede a ridefinire le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;

n) «Accordo per l'innovazione»: l'accordo sottoscritto, ai sensi del decreto 24 maggio 2017, dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti, diretto a sostenere, attraverso la realizzazione di uno o più progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ammissibili ai sensi del presente decreto, interventi di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale;

o) «ricerca industriale»: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

p) «sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa



definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

g) «tecnologie abilitanti fondamentali»: le tecnologie del Programma «Orizzonte 2020» (programma quadro di ricerca e innovazione di cui alla comunicazione della Commissione europea COM2011 808 definitivo del 30 novembre 2011) riportate nell'allegato n. 1 al presente decreto, caratterizzate da un'alta intensità di conoscenza e associate a un'elevata intensità di ricerca e sviluppo, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati;

r) «Organismo di ricerca»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

s) «Centro di ricerca»: impresa con personalità giuridica autonoma che svolge attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, non rientrante nella definizione di organismo di ricerca;

t) «Progetti Seal of excellence»: i progetti di ricerca e sviluppo presentati nella fase 2 del Programma Strumento PMI «Orizzonte 2020», a cui è stato riconosciuto, nell'ambito dell'iniziativa pilota della Commissione europea «Seal of excellence», un sigillo di eccellenza che attesta la valutazione positiva ottenuta dal progetto, ma che non sono stati finanziati per mancanza di un'adeguata copertura finanziaria;

u) «Fabbrica intelligente»: il settore applicativo della Strategia nazionale di specializzazione intelligente che

fa riferimento a soluzioni tecnologiche destinate all'ottimizzazione dei processi produttivi e di automazione industriale, alla gestione integrata della logistica in rete, alle tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali, alla meccatronica, alla robotica, all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) avanzate per la virtualizzazione dei processi di trasformazione e a sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche;

v) «Agrifood»: il settore applicativo della Strategia nazionale di specializzazione intelligente che fa riferimento a soluzioni tecnologiche per la produzione, la conservazione, la tracciabilità e la qualità dei cibi, relativo ai comparti produttivi riconducibili all'agricoltura e alle attività connesse, alle foreste e all'industria del legno, all'industria della trasformazione alimentare e delle bevande, all'industria meccano-alimentare, del *packaging* e dei materiali per il confezionamento;

z) «Scienze della vita»: il settore applicativo della Strategia nazionale di specializzazione intelligente che comprende tutte le discipline rivolte allo studio della materia e delle specie viventi, dai livelli elementari agli organismi superiori, all'uomo, agli animali, alle piante.

Art. 2.

Ambito operativo

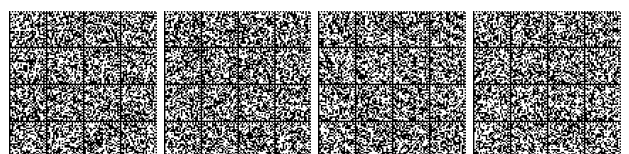
1. Al fine di dare attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente e di sostenere la valorizzazione economica dell'innovazione sull'intero territorio nazionale attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo, il presente decreto disciplina le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita».

2. Le agevolazioni di cui al presente decreto soddisfano le condizioni del Regolamento GBER e possono essere concesse fino al 31 dicembre 2020, fatte salve eventuali proroghe del relativo regime di aiuto autorizzate dalla Commissione europea o del Regolamento GBER. Il regime di aiuto istituito con il presente decreto è comunicato attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore.

Art. 3.

Progetti di ricerca e sviluppo per l'attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente

1. I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali, come individuate nell'allegato n. 1, nell'ambito delle traiettorie tecnologiche relative



ai settori applicativi «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita» della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come individuate nell'allegato n. 2.

2. I progetti di ricerca e sviluppo di cui al comma 1 possono essere agevolati, qualora ne ricorrano le condizioni ivi indicate, secondo la procedura negoziale definita nel Capo II, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, ovvero secondo la procedura a sportello definita nel Capo III, ai sensi dell'art. 5 del medesimo decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

Art. 4.

Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente decreto i seguenti soggetti:

a) le imprese che esercitano le attività di cui all'art. 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

b) le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;

c) le imprese che esercitano le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'art. 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);

d) i Centri di ricerca.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare, secondo le indicazioni stabilite agli articoli 12, comma 2, e 16, comma 2, in relazione alle specifiche procedure, progetti anche congiuntamente tra loro. In tale ultimo caso possono beneficiare delle agevolazioni anche gli Organismi di ricerca e, limitatamente ai progetti afferenti il settore applicativo «Agrifood», anche le imprese agricole che esercitano le attività di cui all'art. 2135 del codice civile.

3. I progetti congiunti di cui al comma 2 devono essere realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione, quali, a titolo esemplificativo, il consorzio e l'accordo di partenariato. Il contratto di rete o le altre forme contrattuali di collaborazione devono configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto all'articolazione delle attività, espressamente finalizzata alla realizzazione del progetto proposto. In particolare, il contratto deve prevedere:

a) la suddivisione delle competenze, dei costi e delle spese a carico di ciascun partecipante;

b) la definizione degli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati del progetto di ricerca e sviluppo;

c) l'individuazione, nell'ambito dei soggetti di cui al comma 1, del soggetto capofila, che agisce in veste di mandatario dei partecipanti, attraverso il conferimento da parte dei medesimi, con atto pubblico o scrittura privata autenticata, di un mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con il Ministero.

Art. 5.

Spese e costi ammissibili

1. Fermo restando quanto previsto al comma 2, sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente decreto le spese e i costi relativi alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale di cui all'art. 5 del decreto 1° giugno 2016 e successive disposizioni attuative.

2. Per il calcolo delle spese del personale dipendente dei progetti di ricerca e sviluppo è utilizzata la metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dipendente dei progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dei Programmi operativi FESR 2014-2020.

Art. 6.

Agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni di cui al presente decreto sono concesse, nella forma del contributo alla spesa e, ove previsto, anche del finanziamento agevolato, nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dagli articoli 4 e 25 del Regolamento GBER, secondo quanto indicato nei Capi II e III in relazione alle specifiche procedure di attuazione.

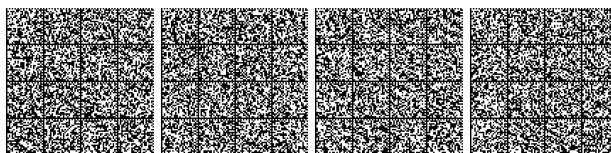
2. L'eventuale finanziamento agevolato è concesso secondo quanto indicato dall'art. 6, commi 5, 6 e 7, del decreto 1° giugno 2016, fermo restando che il rimborso degli interessi di preammortamento e delle rate di ammortamento deve avvenire secondo le modalità specificate dal Ministero nel provvedimento di concessione delle agevolazioni.

3. Limitatamente agli Organismi di ricerca, in luogo dell'eventuale finanziamento agevolato è concesso un contributo diretto alla spesa per una percentuale nominale delle spese e dei costi ammissibili complessivi pari al 3 per cento.

4. Qualora il valore complessivo dell'agevolazione, in termini di equivalente sovvenzione lordo, determinato ai sensi del presente articolo, superi l'intensità massima stabilita dall'art. 25 del Regolamento GBER, l'importo del contributo diretto alla spesa è ridotto al fine di garantire il rispetto della predetta intensità. In particolare, per la quantificazione dell'equivalente sovvenzione lordo del finanziamento agevolato, il tasso di riferimento deve essere definito, a partire dal tasso base pubblicato dalla Commissione europea nel sito internet http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html, secondo quanto previsto dalla comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).

5. La determinazione di concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo è subordinata alla notifica individuale e alla successiva autorizzazione da parte della Commissione europea qualora:

a) per i progetti con una prevalenza di spese e costi ammissibili riconducibili all'attività di ricerca industriale, l'importo dell'aiuto sia superiore a 20 milioni di euro per impresa e per progetto;



b) per i progetti con una prevalenza di spese e costi ammissibili riconducibili all'attività di sviluppo sperimentale, l'importo dell'aiuto sia superiore a 15 milioni di euro per impresa e per progetto.

6. Le agevolazioni concesse in relazione ai progetti di ricerca e sviluppo di cui al presente decreto non sono cumulabili, con riferimento alle medesime spese, con altre agevolazioni pubbliche che si configurano come aiuti di Stato notificati ai sensi dell'art. 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea o comunicati ai sensi dei regolamenti della Commissione che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, incluse quelle concesse sulla base del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 (aiuti «de minimis»), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013, ad eccezione di quelle ottenute esclusivamente nella forma di benefici fiscali e di garanzia e comunque entro i limiti delle intensità massime previste dal Regolamento GBER.

Art. 7.

Risorse disponibili

1. Per la concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto sono complessivamente rese disponibili, secondo l'articolazione riportata nell'allegato n. 3 in relazione alle procedure di concessione delle agevolazioni previste dai Capi II e III e alle aree territoriali, le seguenti risorse finanziarie:

a) euro 225.087.200,00 (duecentoventicinquemilioniottantasettemiladuecento/00) per il settore operativo «Fabbrica intelligente»;

b) euro 225.087.200,00 (duecentoventicinquemilioniottantasettemiladuecento/00) per il settore operativo «Agrifood»;

c) euro 112.543.600,00 (centododicimilionicinquecentoquarantatremilaseicento/00) per il settore operativo «Scienze della vita».

2. Le risorse di cui al comma 1 gravano:

a) per euro 440.118.000,00 (quattrocentoquarantamilionicientodiciottomila/00) sull'Asse I, Azione 1.1.3 del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, di cui:

1) euro 267.599.000,00 (duecentosessantasettemilonicinquecentonovantanovemila/00) per i progetti realizzati nell'ambito delle Regioni meno sviluppate;

2) euro 77.400.000,00 (settantasettemilioniquattrocentomila/00) per i progetti realizzati nell'ambito delle Regioni in transizione;

3) euro 95.119.000,00 (novantacinquemilionicentodiciannovemila/00) per i progetti realizzati nell'ambito delle Regioni più sviluppate;

b) per euro 122.600.000,00 (centoventiduemilioni-seicentomila/00) sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, di cui:

1) euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) per i progetti realizzati nelle Regioni meno sviluppate;

2) euro 22.600.000,00 (ventiduemilioni-seicentomila/00) per i progetti realizzati nelle Regioni in transizione;

3) euro 80.000.000 (ottantamilioni/00) per i progetti realizzati nelle Regioni più sviluppate.

3. Per il finanziamento dello strumento di garanzia, istituito ai sensi del decreto direttoriale 6 agosto 2015 citato in premessa, sono accantonate risorse finanziarie, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, per un ammontare pari a euro 3.340.792,00 (tre milioni trecento quarantamila settecento novantadue/00), corrispondente al 2 per cento delle risorse di cui al comma 1 destinate, come indicato nell'allegato n. 3, agli interventi da attuare secondo le procedure di cui al Capo III.

4. La gestione delle risorse finanziarie destinate alla concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto è effettuata nell'ambito della contabilità speciale del Fondo per la crescita sostenibile n. 1726, relativa agli interventi, anche di natura non rotativa, cofinanziati dall'Unione europea o dalle regioni, cui affluiscono le risorse di cui al comma 2, lettera a). Le risorse di cui al comma 2, lettera b), e al comma 3 sono pertanto trasferite dalla contabilità speciale n. 1201 alla contabilità speciale n. 1726.

Art. 8.

Variazioni, controlli, revocche e monitoraggio

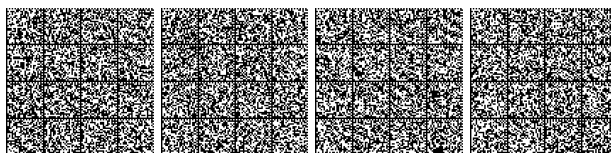
1. Per quanto attiene alle variazioni dei progetti, allo svolgimento dei controlli e ispezioni, alle verifiche intermedie e finali, alle cause di revoca, al monitoraggio e alla valutazione dei progetti agevolati ai sensi del presente decreto si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 11, 12, 13 e 14 del decreto 1° giugno 2016 e successive disposizioni attuative. Le agevolazioni sono, inoltre, revocate nel caso in cui, nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, ovvero 3 anni per le imprese di piccole e medie dimensioni, si verifichi la cessazione dell'attività economica dell'impresa beneficiaria nelle unità produttive interessate dalla realizzazione del progetto o nel caso in cui tale attività sia rilocalizzata al di fuori del territorio di competenza del presente intervento agevolativo.

2. Il Ministero si riserva di valutare il mantenimento o meno delle agevolazioni nel caso in cui, nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, ovvero 3 anni per le imprese di piccole e medie dimensioni, il soggetto beneficiario riduca i livelli occupazionali e/o la capacità produttiva, in misura tale da incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi connessi alle ricadute economiche e industriali dei progetti agevolati.

Art. 9.

Ulteriori disposizioni derivanti dall'utilizzo delle risorse europee

1. I soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui al presente decreto sono tenuti al rispetto delle direttive operative stabilite per i soggetti beneficiari degli interventi del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR con il decreto del Ministero dello



sviluppo economico n. 1328 del 6 marzo 2017, pubblicato nel portale del Programma (www.ponic.gov.it).

Art. 10.

Trasparenza, pubblicità e informazione

1. Il Ministero garantisce l'adempimento degli obblighi di pubblicità e informazione di cui all'art. 9 del Regolamento GBER attraverso la pubblicazione delle informazioni ivi indicate sul Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

2. Il presente regime di aiuto sarà oggetto di relazioni annuali trasmesse alla Commissione europea ai sensi dell'art. 11, lettera b), del Regolamento GBER.

Capo II

PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO AGEVOLATI SECONDO LA PROCEDURA NEGOZIALE AI SENSI DEL DECRETO 24 MAGGIO 2017

Art. 11.

Progetti ammissibili alla procedura negoziale

1. La agevolazioni di cui al presente Capo sono concesse, attraverso la procedura negoziale prevista per gli Accordi per l'innovazione dagli articoli 7, 8 e 9 del decreto 24 maggio 2017 e successive disposizioni attuative, per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 3, aventi le seguenti caratteristiche:

a) prevedere spese e costi ammissibili superiori a euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) e fino a euro 40.000.000,00 (quarantamilioni/00);

b) essere realizzati nell'ambito di unità locali ubicate nelle Regioni meno sviluppate, nelle Regioni in transizione e nelle Regioni più sviluppate;

c) rispettare quanto indicato all'art. 4, comma 2, lettere c), d), e) ed f), del decreto 24 maggio 2017 e successive disposizioni attuative.

Art. 12.

Soggetti beneficiari e agevolazioni concedibili

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Capo, i soggetti di cui all'art. 4, che, alla data di presentazione della proposta progettuale, sono in possesso dei requisiti elencati all'art. 3, commi 3 e 4, del decreto 24 maggio 2017 e successive disposizioni attuative.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare progetti anche congiuntamente, secondo le modalità indicate all'art. 4, commi 2 e 3, fino a un massimo di cinque soggetti co-proponenti.

3. Le agevolazioni di cui all'art. 6 sono concesse nella forma del contributo diretto alla spesa e, nel caso sia previsto dall'Accordo per l'innovazione, del finanziamento agevolato, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del decreto 24 maggio 2017.

Art. 13.

Termini per la presentazione delle proposte progettuali

1. I termini e le modalità per la presentazione delle proposte progettuali sono definite dal Ministero con successivo provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese. Con il medesimo provvedimento sono, altresì, definiti i criteri per la determinazione dei costi ammissibili, le indicazioni di dettaglio per l'individuazione delle traiettorie tecnologiche indicate nell'allegato n. 2, gli oneri informativi a carico delle imprese, nonché gli eventuali ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo.

Art. 14.

Erogazione delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Capo sono erogate secondo le modalità definite dall'art. 10 del decreto 24 maggio 2017 e successive disposizioni attuative e dal provvedimento di cui all'art. 13 del presente decreto.

Capo III

PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO AGEVOLATI SECONDO LA PROCEDURA A SPORTELLO AI SENSI DEL DECRETO 1° GIUGNO 2016

Art. 15.

Progetti ammissibili alla procedura a sportello

1. Le agevolazioni di cui al presente Capo sono concesse, attraverso la procedura a sportello prevista dagli articoli 7, 8 e 9 del decreto 1° giugno 2016 e successive disposizioni attuative, per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 3, aventi le seguenti caratteristiche:

a) prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a euro 800.000,00 (ottocentomila/00) e non superiori a euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);

b) essere realizzati nell'ambito di unità locali ubicate nelle Regioni meno sviluppate e/o nelle Regioni in transizione;

c) rispettare quanto indicato all'art. 4, comma 2, lettere c), d) ed e), del decreto 1° giugno 2016 e successive disposizioni attuative.

2. I progetti di cui al comma 1 presentati congiuntamente a valere sulle risorse disponibili per le Regioni meno sviluppate e le Regioni in transizione possono essere realizzati, per una quota non superiore al 35 per cento del totale dei costi ammissibili esposti in domanda, in una o più unità locali ubicate nelle aree delle Regioni più sviluppate. Tali progetti possono essere ammessi alle agevolazioni solo fino al raggiungimento della soglia prevista dall'art. 70, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (UE) 1303/2013 e a condizione che la parte del progetto realizzata al di fuori delle Regioni meno sviluppate e delle Regioni in transizione sia strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso e presenti effetti indotti sulla diffusione dell'innovazione a



vantaggio di tali Regioni, con particolare riferimento alla definizione di processi di trasferimento tecnologico e/o di conoscenze o all'introduzione di nuovi processi, prodotti o servizi.

3. Per i Progetti Seal of excellence, acquisite le risultanze della valutazione tecnica effettuata a livello europeo sul programma «Orizzonte 2020», la valutazione di cui all'art. 9, comma 1, del decreto 1° giugno 2016 è effettuata esclusivamente in relazione alla solidità economico-finanziaria del soggetto proponente di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), numero 3), dello stesso decreto 1° giugno 2016.

Art. 16.

Soggetti beneficiari e agevolazioni concedibili

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Capo, i soggetti di cui all'art. 4 che, alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, sono in possesso dei requisiti elencati all'art. 3, commi 4 e 5, del decreto 1° giugno 2016 e successive disposizioni attuative.

2. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare progetti anche congiuntamente, secondo le modalità indicate all'art. 4, commi 2 e 3, fino a un massimo di tre soggetti co-proponenti.

3. Le agevolazioni di cui all'art. 6 sono concesse nella forma del finanziamento agevolato e del contributo diretto alla spesa, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del decreto 1° giugno 2016.

Art. 17.

Termini per la presentazione delle domande di agevolazioni e riserva di risorse per PMI

1. I termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazioni sono definite dal Ministero con successivo provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese. Con il medesimo provvedimento sono, altresì, definiti i criteri per la determinazione dei costi ammissibili, le indicazioni di dettaglio per l'individuazione delle traiettorie tecnologiche indicate nell'allegato n. 2, gli oneri informativi a carico delle imprese, nonché gli eventuali ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo.

2. Una quota pari al 60 per cento delle risorse destinate ai progetti di cui al presente Capo, indicate nella tabella riportata nell'allegato n. 3, è riservata ai progetti proposti da PMI e da reti di imprese.

Art. 18.

Erogazione delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Capo sono erogate secondo le modalità definite dall'art. 10 del decreto 1° giugno 2016 e successive disposizioni attuative e dal provvedimento di cui all'art. 17, comma 1, del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 marzo 2018

Il Ministro: CALENDIA

Registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2018
Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 409

ALLEGATO 1

(Art. 1, comma 1 e art. 3, comma 1)

Con l'obiettivo di concentrazione e di efficacia degli interventi, al fine di massimizzare il valore delle risorse finanziarie disponibili e di individuare i settori nei quali la spinta delle nuove tecnologie meglio garantisce l'evoluzione continua di prodotti e processi e la conquista di nuova forza competitiva, si ritiene di restringere il campo di intervento del presente regime di aiuto alle seguenti specifiche tecnologie abilitanti fondamentali (KETs) che presentano adeguate ricadute nei seguenti settori applicativi - riconducibili alle aree tematiche individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come illustrato nell'allegato n. 2 - di particolare interesse per le specializzazioni manifatturiere nazionali, dove le KETs risultano decisive per lo sviluppo della competitività dell'industria del Paese.

TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI (KETs - *Key Enabling Technologies*)

1. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
2. Nanotecnologie;
3. Materiali avanzati;
4. Biotecnologie;
5. Fabbricazione e trasformazione avanzate;
6. Spazio.

SETTORI APPLICATIVI (nelle quali presentano ricadute le suddette tecnologie abilitanti fondamentali, caratterizzate da maggiore contenuto tecnologico, più rapido impatto sulla competitività e più immediate applicazioni industriali).

1. Fabbrica intelligente;
2. Agrifood;
3. Scienze della vita.

ALLEGATO 2

(Art. 3, comma 1, art. 13 e art. 17, comma 1)

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE

Area tematica nazionale di riferimento: Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente.

1. Settore applicativo: Fabbrica intelligente.
 - 1.1 Sistemi produttivi per la produzione personalizzata.
 - 1.2 Strategie, modelli e strumenti per la sostenibilità industriale.
 - 1.3 Sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche.
 - 1.4 Processi produttivi innovativi.
 - 1.5 Sistemi di produzione evolutivi e adattativi.



1.6 Strategie e management per i sistemi produttivi di prossima generazione.

Area tematica nazionale di riferimento: Salute, alimentazione e qualità della vita.

2. Settore applicativo: Agrifood.

2.1 Sviluppo dell'agricoltura di precisione e dell'agricoltura sostenibile.

2.2 Sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione, la tracciabilità e la sicurezza delle produzioni alimentari.

2.3 Nutraceutica, nutri-genomica, alimenti funzionali.

3. Settore applicativo: Scienze della vita.

3.1 *Active & healthy ageing*: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare.

3.2 *E-health*, diagnostica avanzata, *medical devices* e mini invasività.

3.3 Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata.

3.4 Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico.

ALLEGATO 3

(Art. 7, commi 1 e 3 e art. 17, comma 2)

Tabella Risorse finanziarie disponibili suddivise per area tematica e tipologia di procedura

| | Fabbrica intelligente | Agrifood | Scienze della vita | Totale |
|---|------------------------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|
| Totale Regioni meno sviluppate | | | | 287.599.000,00 |
| <i>di cui con procedura di cui al Capo II</i> | 63.519.800,00 | 63.519.800,00 | 33.519.800,00 | 160.559.400,00 (1) |
| <i>di cui con procedura di cui al Capo III</i> | 63.519.800,00 | 63.519.800,00 | - - | 127.039.600,00 (2) |
| Totale Regioni in transizione | | | | 100.000.000,00 |
| <i>di cui con procedura di cui al Capo II</i> | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 60.000.000,00 (3) |
| <i>di cui con procedura di cui al Capo III</i> | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | - - | 40.000.000,00 (2) |
| Regioni più sviluppate | | | | 175.119.000,00 |
| <i>di cui con procedura di cui al Capo II</i> | 58.047.600,00 | 58.047.600,00 | 59.023.800,00 | 175.119.000,00 (4) |
| <i>di cui con procedura di cui al Capo III</i> | - - | - - | - - | - - |
| Totale complessivo | 225.087.200,00 | 225.087.200,00 | 112.543.600,00 | 562.718.000,00 |
| <i>(1) risorse a valere sul FCS per € 20.000.000,00 e sul PON IC per € 140.559.400,00</i> | | | | |
| <i>(2) risorse interamente a valere sul PON IC</i> | | | | |
| <i>(3) risorse a valere sul FCS per € 22.600.000,00 e sul PON IC per € 37.400.000,00</i> | | | | |
| <i>(4) risorse a valere sul FCS per € 80.000.000,00 e sul PON IC per € 95.119.000,00</i> | | | | |

18A04119



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
CONFERENZA UNIFICATA

ACCORDO 22 febbraio 2018.

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e gli enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze. (Repertorio Atti n. 18/CU).

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 22 febbraio 2018;

Visto l'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante «Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato città ed autonomie locali», il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi, tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Visti gli Accordi tra il Governo, le regioni e gli enti locali del 4 maggio e del 6 luglio 2017 concernenti l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività commerciali e assimilate e di edilizia;

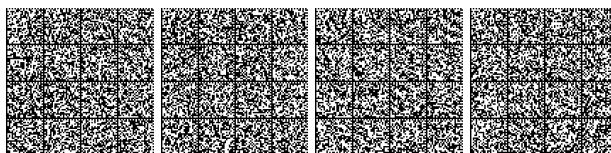
Visto l'art. 50, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale, secondo cui «I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzo, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati»;

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124 recante: «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 sulla «Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124», secondo cui le amministrazioni statali: «adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'art. 5 della legge n. 124 del 2015, nonché della documentazione da allegare. I suddetti moduli prevedono, tra l'altro, la possibilità del privato di indicare l'eventuale domicilio digitale per le comunicazioni con l'amministrazione. Per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive, i suddetti moduli sono adottati, in attuazione del principio di leale collaborazione, in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, con accordi ai sensi dell'art. 9 dello stesso decreto legislativo o con intese ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131, tenendo conto delle specifiche normative regionali» e il comma 4 secondo cui «È vietata ogni richiesta di informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla modulistica e pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni nonché di documenti in possesso di una pubblica amministrazione»;

Visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 recante la «Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124», l'allegata Tabella A, nonché l'art. 3 «Semplificazione di regimi amministrativi in materia edilizia»;

Visto l'art. 24, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», secondo cui: «Il Governo, le regioni e gli enti locali in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 o intese ai sensi dell'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive. Le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e standardizzati nei termini fissati con i suddetti accordi o intese; i cittadini e le imprese li possono comunque utilizzare decorsi trenta giorni dai medesimi termini» e il comma 4, secondo cui: «Ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettere e), m) e r) della Costituzione, gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi



in sede di Conferenza unificata sono rivolti ad assicurare la libera concorrenza, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero»;

Visto l'art. 2 del citato Accordo del 4 maggio 2017 in cui è previsto che, con successivi accordi, si proceda al completamento dell'adozione dei moduli unificati e standardizzati per le attività di cui alla tabella A del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222;

Visto il decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, recante «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», il quale, all'art. 66, comma 8, prevede che: «Al fine di garantire l'interoperabilità e lo scambio di dati tra le amministrazioni, i moduli unificati e standardizzati, di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126, e l'art. 24, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recano in allegato le specifiche tecniche per la gestione informatica delle informazioni in essi contenute»;

Considerata l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, approvata dal Consiglio dei ministri il 1° dicembre 2014, previa intesa in Conferenza unificata il 13 novembre 2014, che, al punto 5.1, prevede la definizione di una modulistica SUAP unica e semplificata a livello nazionale per l'avvio delle attività produttive;

Considerato l'Accordo, ai sensi dall'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le regioni e le province autonome, gli enti locali concernente l'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2018-2020 approvato dalla Conferenza unificata il 21 dicembre 2017;

Considerate le attività degli appositi gruppi di lavoro del Tavolo istituito nell'ambito della Conferenza unificata dall'Accordo tra Governo, regioni ed enti locali, sancito nella seduta del 13 novembre 2014 (art. 2), concernente l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 e in particolare del gruppo di lavoro tecnico coordinato da Agid;

Preso atto delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 178, della legge 4 agosto 2017, n. 124 recante la «Legge annuale per il mercato e la concorrenza» all'art. 29, comma 2 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, recante il Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, che esclude dall'obbligo di denuncia gli esercizi pubblici;

Considerata la proposta di apportare alcune modifiche al quadro riepilogativo dei moduli concernenti il commercio al dettaglio, volte ad assicurare una maggiore completezza della modulistica;

Sentite le associazioni imprenditoriali che sono state consultate attraverso le loro rappresentanze;

Vista la nota del 19 febbraio 2018, con la quale gli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno trasmesso l'accordo tra il Governo, le regioni e gli enti locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze, che è stato diramato, in pari data, alle regioni ed agli enti locali, ai fini del perfezionamento in sede di questa Conferenza;

Considerato che, per l'esame di detto accordo, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 21 febbraio 2018, nel corso della quale i rappresentanti delle regioni e degli enti locali hanno espresso avviso tecnico favorevole al testo dell'accordo e relativi allegati;

Considerato che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo in questione;

Acquisito, quindi, l'assenso del Governo, delle regioni e degli enti locali;

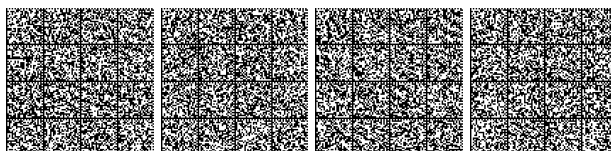
Sancisce
il seguente accordo

tra il Governo, le regioni e le province autonome, l'ANCI e l'UPI nei termini sotto indicati:

Art. 1.

Modulistica unificata e standardizzata e relative specifiche tecniche

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126, sono adottati i Moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate di cui all'allegato 1.



2. Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 e dell'art. 24 commi 2-*bis*, 3 e 4 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le regioni adeguano entro il 31 marzo 2018, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati, di cui al presente accordo, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili. I comuni, in ogni caso, adeguano la modulistica in uso sulla base delle previsioni del presente accordo entro e non oltre il 30 aprile 2018. Restano fermi gli ulteriori livelli di semplificazione di cui all'art. 5 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.

3. Le regioni e i comuni garantiscono la massima diffusione dei moduli.

4. Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle istruzioni allegate all'accordo del 4 maggio 2017, ad eccezione dei termini di adeguamento.

5. Ai sensi dell'art. 66, comma 8 del decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, i moduli recano in allegato le specifiche tecniche per la gestione informatica delle informazioni in essi contenute, di cui all'allegato 2.

6. Gli allegati 1 e 2 costituiscono parte integrante del presente Accordo.

7. Le regioni possono, ove necessario, adeguare le specifiche tecniche alle peculiarità della modulistica adottata a livello regionale ai sensi del comma 2.

Art. 2.

Modifiche all'attività di vendita e somministrazione di alcolici

In attuazione dell'art. 1, comma 178 della legge 4 agosto 2017, n. 124, nei moduli per gli esercizi di vendita e per la somministrazione di alimenti e bevande, adottati con gli Accordi del 4 maggio e del 6 luglio 2017, al quadro riepilogativo della documentazione allegata è eliminato, ove presente, il riferimento all'allegato relativo alla comunicazione per la vendita di alcolici.

Art. 3.

Integrazioni ai moduli «Esercizio di vicinato» e «Media e grande struttura di vendita» adottati con l'Accordo del 4 maggio 2017

Al fine di consentire l'utilizzo dei moduli «Esercizio di vicinato» e «Media e grande struttura di vendita», adottati con l'Accordo del 4 maggio 2017, anche nei casi in cui la vendita al dettaglio sia esercitata unitamente alla vendita all'ingrosso, le tabelle riepilogative degli allegati da produrre nei casi, rispettivamente, di «SCIA unica» e di «Domanda di autorizzazione + SCIA ovvero SCIA unica», sono integrate con la seguente riga:

| | | |
|---|---|---|
| □ | Comunicazione per la vendita all'ingrosso | In caso di vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso |
|---|---|---|

Roma, 22 febbraio 2018

Il Presidente
Il Sottosegretario
BRESSA

Il segretario: PICCOLO



MODULISTICA IN MATERIA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E ASSIMILATE

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'UTILIZZO DELLA MODULISTICA

I moduli unificati e semplificati oggetto del presente accordo riguardano:

- commercio all'ingrosso (alimentare e non alimentare)
- facchinaggio
- imprese di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione
- agenzie di affari di competenza del Comune

La scheda anagrafica, approvata nell'Accordo del 4 maggio 2017 è comune a tutte le attività e costituisce parte integrante di ciascun modulo.

Le amministrazioni comunali, alle quali sono rivolte domande, segnalazioni e comunicazioni, hanno l'obbligo di **pubblicare sul loro sito istituzionale entro e non oltre il 30 aprile 2018 i moduli unificati e standardizzati**, adottati con il presente accordo e adattati, ove necessario, dalle Regioni in relazione alle specifiche normative regionali **entro il 31 marzo 2018** (con le modalità previste dall'articolo 1).

L'obbligo di pubblicazione della modulistica è assolto anche attraverso il

- Rinvio (link) alla piattaforma telematica di riferimento.
- Rinvio (link) alla modulistica adottata dalla Regione, successivamente all'accordo e pubblicata sul sito istituzionale della Regione stessa.

La mancata pubblicazione dei moduli e delle informazioni indicate sopra entro il 30 aprile 2018 costituisce illecito disciplinare punibile con la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da tre giorni a sei mesi (articolo 2, comma 5, decreto legislativo n. 126 del 2016).

Per le ulteriori istruzioni operative si rinvia a quelle relative alle attività commerciali e assimilate allegata all'accordo del 4 maggio 2017.



| | |
|--|--|
| <p>Al _____ Suap del Comune di _____</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>PEC / Posta elettronica _____</p> | <p><u>Compilato a cura del SUAP</u></p> <p>Pratica _____</p> <p>del _____</p> <p>Protocollo _____</p> <p>COMUNICAZIONE:</p> <p><input type="checkbox"/> Comunicazione Avvio <input type="checkbox"/> Comunicazione Trasferimento di sede <input type="checkbox"/> Comunicazione Cessazione</p> <p>SCIA UNICA:</p> <p><input type="checkbox"/> Comunicazione Avvio + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche <input type="checkbox"/> Comunicazione Trasferimento di sede + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche</p> <p>SCIA CONDIZIONATA:</p> <p><input type="checkbox"/> Comunicazione o SCIA UNICA Avvio + altre domande <input type="checkbox"/> Comunicazione o SCIA UNICA Trasferimento di sede + altre domande</p> |
|--|--|

COMUNICAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DELLE AGENZIE D'AFFARI DI COMPETENZA DEL COMUNE

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DELLA SEDE OPERATIVA

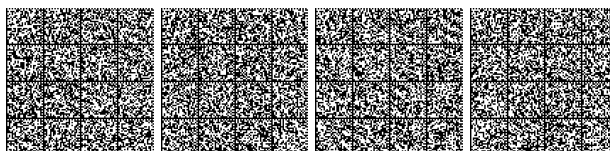
Compilare se diverso da quello della sede legale

Via/piazza _____ n. _____
 Comune _____ prov. [] [] C.A.P. [] [] [] [] [] []
 Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
 Catasto: fabbricati

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco(*)



1. AVVIO

Il/la sottoscritto/a, **COMUNICA l'avvio dell'attività di agenzia d'affari**¹

Descrizione dell'attività²:

- Organizzazione di mostre, fiere campionarie, esposizioni di prodotti, mercati, vendite televisive, congressi, riunioni, feste
- Abbonamenti a giornali e riviste
- Informazioni commerciali
- Allestimento ed organizzazione di spettacoli ed eventi
- Compravendita con procura di veicoli usati
- Compravendita di cose usate _____ (specificare la tipologia)
- Prenotazione e vendita di biglietti per spettacoli e manifestazioni
- Disbrigo pratiche amministrative, per conto terzi, per il rilascio di documenti o certificazioni
- Pubblicità per conto terzi
- Disbrigo pratiche infortunistiche e assicurative
- Spedizioni e trasporti
- Altro _____ (specificare)

Nel caso di attività on-line:**L'attività verrà svolta:**

- esclusivamente on-line
- anche on-line

e il sito web è il seguente: _____

DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000, Codice penale e art. 19, comma 6, della L. n. 241 del 1990), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia")

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

¹ Come previsto dall'art. 115 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. n. 773 del 1931).

² L'elenco delle attività è riportato solo a titolo esemplificativo.



- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
 - condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

e si impegna:

- a tenere permanentemente affissa nei locali dell'agenzia, in modo visibile, **la tabella del tariffario delle prestazioni allegata** alla presente comunicazione
- a tenere **un Registro giornale degli affari**

Modalità di tenuta del Registro giornale degli affari

in formato cartaceo

- In caso di **auto-vidimazione** del Registro giornale degli affari:

Il sottoscritto dichiara:

- che tutte le pagine del Registro giornale degli affari, composto complessivamente da n. _____ pagine, sono numerate progressivamente dalla n. _____ alla n. _____ compresa e che le stesse sono state vidimate con il **timbro allegato alla presente comunicazione**
- che il registro oggetto della vidimazione è il Registro n. _____ riferito all'anno _____ (i registri debbono essere numerati progressivamente a cura dell'interessato), che si tratta dell'unico Registro che verrà utilizzato per l'attività in oggetto e che il Registro contiene tutti gli elementi informativi previsti dalla vigente normativa

e si impegna a tenere in allegato al Registro giornale degli affari la ricevuta di presentazione della presente comunicazione al SUAP

- In caso di **vidimazione** del Registro giornale degli affari **da parte del Comune**

Il sottoscritto si impegna:

- a tenere il Registro giornale degli affari vidimato dal Comune in data _____ e di rinnovarlo in caso di esaurimento durante l'esercizio dell'attività

in formato informatico

Il sottoscritto si impegna:

- a tenere il Registro giornale degli affari, con le modalità previste dall'art. 2215 bis del c.c., mediante apposizione della marcatura temporale e della firma digitale dell'imprenditore o di altro soggetto delegato dal medesimo, con poteri di firma e rappresentanza, all'inizio e al termine dell'utilizzo del Registro e comunque almeno una volta l'anno
- a rendere consultabili le registrazioni in ogni momento con i mezzi messi a disposizione dal soggetto tenentario.

2. TRASFERIMENTO DI SEDE



Il/la sottoscritto/a **COMUNICA** che l'attività di agenzia d'affari già avviata con la comunicazione prot. n. _____ del ____/____/____ presentata al Comune di _____ sarà trasferita

DA

Indirizzo _____ CAP _____

A

Indirizzo _____ CAP _____

Tel. Fisso/cell. _____

3. CESSAZIONE

Il/la sottoscritto/a **COMUNICA** la cessazione dell'attività di agenzia d'affari già avviata con la comunicazione prot. n. _____ del ____/____/____ presentata al Comune di _____

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- altro(*) _____ (Ulteriori dichiarazioni espressamente previste dalla normativa regionale)

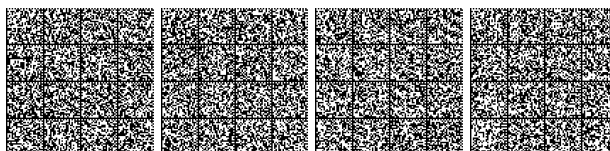
Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____

Firma _____



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

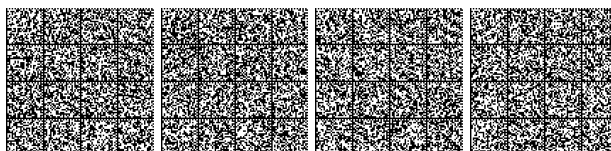
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

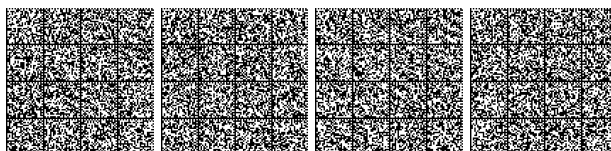
Data _____

Firma _____



Quadro riepilogativo della documentazione allegata

| DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA COMUNICAZIONE | | |
|---|---|---|
| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
| <input type="checkbox"/> | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la comunicazione |
| <input type="checkbox"/> | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| <input type="checkbox"/> | Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soggetti (Allegato A) + copia del documento di identità | Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Tabella delle tariffe delle prestazioni | Sempre obbligatoria |
| <input type="checkbox"/> | Timbro della Società/Ditta individuale | Nel caso di autovidimazione del registro giornale degli affari |
| <input type="checkbox"/> | SCIA per insegna di esercizio | In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA) |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio | Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione) |



- che il registro oggetto della vidimazione è il Registro n. _____ riferito all'anno _____ (i registri debbono essere numerati progressivamente a cura dell'interessato), che si tratta dell'unico Registro che verrà utilizzato per l'attività in oggetto e che il Registro contiene tutti gli elementi informativi previsti dalla vigente normativa

e si impegna a tenere in allegato al Registro giornale degli affari la ricevuta di presentazione della presente dichiarazione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura/SUAP.

Titolare del trattamento: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura/SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____



| | |
|--|---|
| <p>Alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di _____</p> <p>oppure _____</p> <p>Al SUAP del Comune di _____ (in caso di presentazione al SUAP)</p> <p><i>Indirizzo</i></p> <p>_____</p> <p><i>PEC / Posta elettronica</i></p> <p>_____</p> | <p><u>Compilato a cura dell'Ufficio ricevente</u></p> <p>Pratica _____</p> <p>del _____</p> <p>Protocollo _____</p> <p>SCIA: <input type="checkbox"/> SCIA Apertura</p> <p>SCIA UNICA: <input type="checkbox"/> SCIA Apertura + altre segnalazioni</p> <p>SCIA CONDIZIONATA: <input type="checkbox"/> SCIA Apertura + altre istanze per acquisire atti d'assenso</p> |
|--|---|

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI FACCHINAGGIO

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

INDIRIZZO DEL MAGAZZINO/DEPOSITO

Compilare se diverso da quello della società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__| C.A.P. |____|

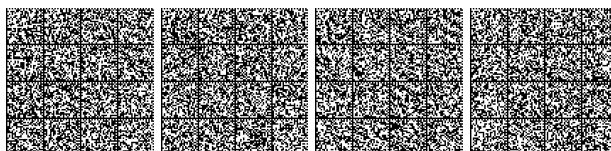
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: fabbricati

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*)



APERTURA

1 – DATI SULL'ATTIVITÀ:

Il/la sottoscritto/a SEGNA LA l'avvio dell'attività di Facchinaggio³ con contestuale assegnazione dell'impresa nella fascia iniziale di classificazione (inferiore a 2,5 milioni di euro)

Superficie complessiva coperta mq
(comprensiva dell'eventuale magazzino/deposito)

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ¹

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?
 (art. 7, DM n. 221 del 2003)⁴**

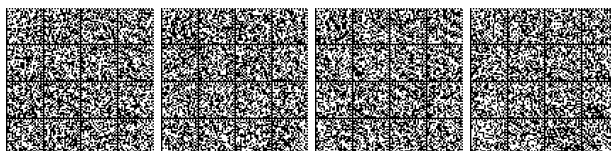
- a) assenza di pronuncia di sentenza penale definitiva di condanna, o mancata pendenza di procedimenti penali nei quali sia stata già pronunciata sentenza di condanna, per reati non colposi a pena detentiva superiore a tre anni, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
- b) assenza di pronuncia di condanna a pena detentiva con sentenza passata in giudicato per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
- c) mancata comminazione di pena accessoria dell'interdizione dall'esercizio di una professione o di un'arte o dell'interdizione dagli uffici direttivi delle imprese;
- d) mancata applicazione di misure previste dalle leggi antimafia (D.Lgs. 159/2011)⁵ ovvero di misure di sicurezza ai sensi della legge 13 settembre 1982, n.646, e successive modificazioni, o assenza di procedimenti penali in corso per reati di stampo mafioso;
- e) assenza di contravvenzioni per violazioni di norme in materia di lavoro, di previdenza e di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, non conciliabili in via amministrativa e, in particolare per le società cooperative, violazioni della legge 3 aprile 2001, n.142;
- f) assenza di pronuncia di condanna penale per violazione della legge 23 ottobre 1960, n.1369

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

³ Come previsto dall'art. 17 della legge n. 57 del 2001.

⁴ I riquadri hanno una finalità esplicativa per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle regioni, anche tramite apposite istruzioni.

⁵ Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia.



Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- *provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);*
 - *condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, in relazione ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa in materia di prevenzione incendi prevista dal DPR n.151 del 2001
- le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs n.81 del 2008
- altro (*) _____ (*Ulteriori dichiarazioni espressamente previste dalla normativa regionale*)

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)

SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

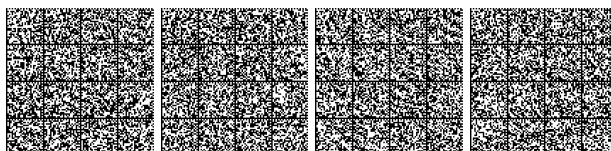
Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000)

Data _____

Firma _____



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

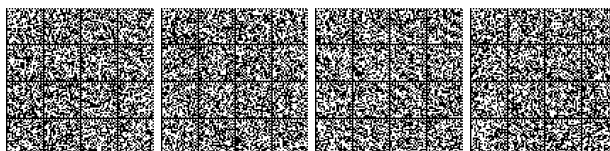
Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP o alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Titolare del trattamento: SUAP/CCIAA

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____



Quadro riepilogativo della documentazione allegata**SCIA****ALTRE DOCUMENTAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA**

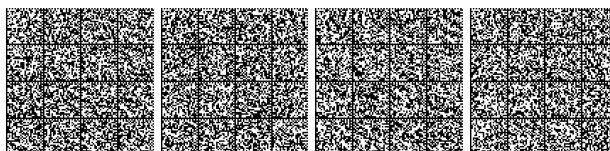
| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|---|---|
| <input type="checkbox"/> | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione |
| <input type="checkbox"/> | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| <input type="checkbox"/> | Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soggetti (Allegato A) + copia del documento di identità | Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante. Nel caso di consorzi la dichiarazione deve essere resa anche da parte dei soggetti delle imprese consorziate |

 SCIA UNICA**ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA**

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|-------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | SCIA per insegna di esercizio | In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA) |

 SCIA CONDIZIONATA**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA**

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|----------|---------------|------------------------|
|----------|---------------|------------------------|



| | | |
|--------------------------|--|---|
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio | Nel caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione) |
|--------------------------|--|---|

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|---|---|
| <input type="checkbox"/> | Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. (*) | Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione |
| <input type="checkbox"/> | <p>- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato;</p> <p><i>ovvero</i></p> <p>- Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo</p> | Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata) |



| | |
|---|---|
| <p>Alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di _____</p> <p>Al SUAP del Comune di _____</p> <p><i>(In caso di presentazione al SUAP)</i></p> <p><i>Indirizzo</i> _____</p> <p><i>PEC / Posta elettronica</i> _____</p> | <p><u>Compilato a cura dell'Ufficio ricevente</u></p> <p>Pratica _____</p> <p>del _____</p> <p>Protocollo _____</p> <p>SCIA: <input type="checkbox"/> SCIA Apertura</p> <p>SCIA UNICA: <input type="checkbox"/> SCIA Apertura + altre segnalazioni e/o comunicazioni</p> <p>SCIA CONDIZIONATA: <input type="checkbox"/> SCIA Apertura + altre istanze per acquisire atti d'assenso</p> |
|---|---|

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PULIZIE, DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE, DI DERATTIZZAZIONE E DI SANIFICAZIONE

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

| | |
|--|--|
| <p>INDIRIZZO DEL MAGAZZINO/DEPOSITO <i>Compilare se diverso da quello della società/impresa</i></p> | |
| <p>Via/piazza _____ n. _____</p> <p>Comune _____ prov. [][] C.A.P. [][][][][][]</p> <p>Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____</p> | |
| <p>DATI CATASTALI (*)</p> | |
| <p>Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____</p> <p>Catasto: <input type="checkbox"/> fabbricati</p> | |

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*)



APERTURA**1 – DATI SULL'ATTIVITÀ:**

Il/la sottoscritto/a **SEGNALA** l'avvio dell'attività di⁶:

- pulizia
- disinfezione
- disinfestazione
- derattizzazione
- sanificazione

Superficie complessiva coperta mq

2 – DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI:

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 2000, art.19, comma 6 della legge n. 241 del 1990 e Codice penale) sotto la propria responsabilità

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?
(art.2 della legge n.82 del 1994)⁷**

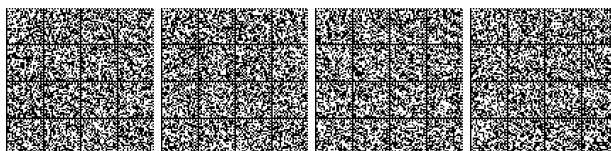
- a) assenza di pronuncia di sentenza penale definitiva di condanna, o mancata pendenza di procedimenti penali nei quali sia stata già pronunciata sentenza di condanna, per reati non colposi a pena detentiva superiore a due anni, o sentenza di condanna per reati contro la fede pubblica o il patrimonio, o alla pena accessoria dell'interdizione dall'esercizio di una professione o di un'arte o dell'interdizione dagli uffici direttivi delle imprese, salvo che sia intervenuta la riabilitazione;
- b) non sia stata svolta o non sia in corso procedura fallimentare, salvo che sia intervenuta la esdebitazione
- c) mancata applicazione di misure previste dalle leggi antimafia (D.lgs. n. 159/2011)⁸ ovvero di misure di sicurezza ai sensi della legge, n.646 del 1982 e successive modificazioni, o assenza di procedimenti penali in corso per reati di stampo mafioso;
- d) assenza di pronuncia di sentenza penale definitiva di condanna per il reato previsto dall'art. 513 – bis del codice penale;
- e) assenza di contravvenzioni per violazioni di norme in materia di lavoro, di previdenza e di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, non conciliabili in via amministrativa

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

⁶ Come previsto dall'art. 1 della legge n. 82 del 1994.

⁷ I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

⁸ Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia.



Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
 - condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

- che l'impresa è in possesso dei requisiti di capacità economica finanziari previsti dall'art.2 del D.M. n.274 del1997, **ovvero:**
 - iscrizione all'IINPS e all'INAIL, ricorrendone i presupposti di legge, di tutti gli addetti, compreso il titolare e i familiari e i soci prestatori d'opera;
 - assenza di protesti cambiari negli ultimi cinque anni, salvo riabilitazione come previsto dall'art. 17 della legge n.108 del 1996, ovvero dimostrazione di avere completamente soddisfatto i creditori;
 - esistenza di rapporti con il sistema bancario da comprovare con apposite dichiarazioni bancarie riferite agli affidamenti effettivamente accordati; ovvero titolarità di almeno un c/c bancario, postale o on line

Altro (*) _____ (eventuali requisiti previsti dalla normativa regionale di settore)

Solo nel caso di esercizio di attività di disinfestazione, derattizzazione, sanificazione:

di essere il preposto alla gestione tecnica e di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti tecnico professionali (art.2 comma 3 del D.M. n.274 del1997):

aver assolto l'obbligo scolastico, in ragione dell'ordinamento temporalmente vigente, seguito da almeno tre anni di esperienza professionale qualificata, in qualità di _____
 all'interno di imprese del settore, o di uffici tecnici di imprese o enti operanti nel settore delle attività di disinfestazione, derattizzazione e sanificazione

Istituto _____
 Con sede in _____
 anno scolastico _____

tipo di attività _____ dal _____ al _____

presso impresa iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____

_____ n. R.E.A. _____

(dato ricorso: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

aver conseguito un attestato di qualifica a carattere tecnico attinente l'attività professionale presso il Centro di formazione professionale _____
 Con sede in _____
 Oggetto _____
 anno di conclusione _____

aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo grado di in materia tecnica attinente all'attività presso l'Istituto _____
 Con sede in _____
 anno di conclusione _____

aver conseguito il diploma di laurea/diploma universitario in materia tecnica attinente all'attività in: presso l'Istituto o Università _____
 con sede in _____
 anno di conclusione _____

oppure (opzione possibile per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo):

che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto, ai sensi del titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007, con provvedimento dell'Autorità competente in data _____



OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)

che il/la responsabile tecnico/a preposto è il/la Sig./ra _____, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

(dato ricorsivo: prevedere funzionalità 'Aggiungi')

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, in relazione ai locali di attività, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa in materia di prevenzione incendi prevista dal DPR n.151 del 2001
- le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs n.81 del 2008
- le norme in materia di smaltimento dei rifiuti speciali o tossici (in caso di attività di derattizzazione, disinfestazione e sanificazione)
- altro (*) _____ *(Ulteriori dichiarazioni espressamente previste dalla normativa regionale)*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)

 SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

 SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

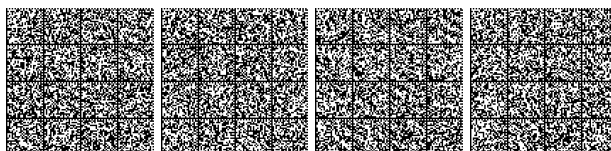
Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nel caso in cui sia stata presentata in allegato solo la documentazione per l'autorizzazione generale, l'attività può essere avviata decorsi 45 giorni dalla presentazione della domanda (*).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000)

Data _____

Firma _____



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP/ CCIAA

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____

Firma _____

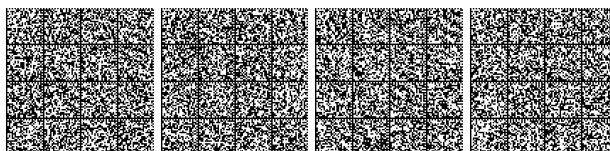


Quadro riepilogativo della documentazione allegata

| DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCIA | | |
|--|---|--|
| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
| <input type="checkbox"/> | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione |
| <input type="checkbox"/> | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| <input type="checkbox"/> | Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soggetti (Allegato A) + copia del documento di identità | Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante |
| <input type="checkbox"/> | Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del responsabile tecnico (Allegato B) + copia del documento di identità | In presenza di un responsabile tecnico (in caso di esercizio di attività di disinfestazione, derattizzazione, sanificazione) |

 SCIA UNICA**ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA**

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> | SCIA per insegna di esercizio | In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA) |
| <input type="checkbox"/> | Comunicazione al Sindaco per industria insalubre | In caso di stazioni di disinfestazione o stazioni di disinfezione <i>L'attività può essere avviata dopo 15 giorni</i> |



SCIA CONDIZIONATA

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA O ALLA SCIA UNICA

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|---|--|
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione per insegna di esercizio | In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione) |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione generale o AUA (nel caso di più autorizzazioni) alle emissioni in atmosfera | In caso di attività di disinfestazione, derattizzazione, sanificazione |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta di AUA per emissioni in atmosfera | In caso di attività di disinfestazione, derattizzazione, sanificazione |

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|---|---|
| <input type="checkbox"/> | Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. (*) | Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione |
| <input type="checkbox"/> | - Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; ovvero - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo | Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA (SCIA condizionata) |



presso il Centro di formazione professionale _____
 Con sede in _____
 Oggetto _____
 anno di conclusione _____

aver conseguito un diploma di istruzione secondaria di secondo grado di in materia tecnica attinente all'attività presso l'Istituto _____
 Con sede in _____
 Anno di conclusione _____

aver conseguito il diploma di laurea/diploma universitario in materia tecnica attinente all'attività in: presso l'Istituto o Università _____
 con sede in _____
 anno di conclusione _____

oppure (opzione possibile per i soli cittadini che abbiano conseguito il titolo di studio o l'esperienza professionale in un paese dell'Unione europea diverso dall'Italia o in paese terzo):

che il proprio titolo professionale è stato riconosciuto, ai sensi del titolo III del decreto legislativo n. 206 del _____ 2007, con provvedimento dell'Autorità competente in data _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

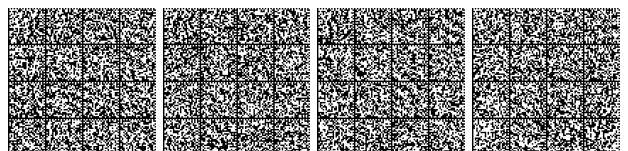
Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP/CCIAA

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____



| | |
|---|--|
| <p>Alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di _____</p> <p>Al SUAP del Comune di _____</p> <p><i>(In caso di presentazione al SUAP)</i></p> <p><i>Indirizzo</i> _____</p> <p><i>PEC / Posta elettronica</i> _____</p> | <p><u>Compilato a cura dell'Ufficio ricevente</u></p> <p>Pratica _____</p> <p>del _____</p> <p>Protocollo _____</p> <p>COMUNICAZIONE:</p> <p><input type="checkbox"/> Comunicazione Apertura <input type="checkbox"/> Comunicazione Subingresso <input type="checkbox"/> Comunicazione Trasferimento di sede <input type="checkbox"/> Comunicazione Ampliamento</p> <p>SCIA UNICA:</p> <p><input type="checkbox"/> Comunicazione Apertura + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche <input type="checkbox"/> Comunicazione Subingresso + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche <input type="checkbox"/> Comunicazione Trasferimento di sede + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche <input type="checkbox"/> Comunicazione Ampliamento + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche</p> <p>SCIA CONDIZIONATA:</p> <p><input type="checkbox"/> Comunicazione o SCIA UNICA Apertura + altre domande <input type="checkbox"/> Comunicazione Subingresso + altre domande <input type="checkbox"/> Comunicazione o SCIA UNICA Trasferimento di sede + altre domande <input type="checkbox"/> Comunicazione o SCIA UNICA Ampliamento + altre domande</p> |
|---|--|

COMUNICAZIONE PER L'AVVIO DI ATTIVITÀ DI COMMERCIO ALL'INGROSSO

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

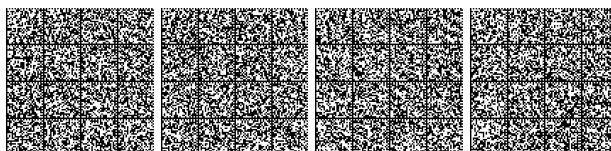
INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ

Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

| |
|---|
| Via/piazza _____ n. _____ |
| Comune _____ prov. [] [] C.A.P. [] [] [] [] [] [] |
| Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____ |

—

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (*).



DATI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez.

Catasto: fabbricati**1 – APERTURA****Il/la sottoscritto/a, COMUNICA l'avvio dell'esercizio di commercio all'ingrosso****Modalità di vendita (*)** Vendita all'ingrosso superficie di vendita mq |_|_|_|_| Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso¹⁰ superficie di vendita mq |_|_|_|_|**Di cui:** Vendita all'ingrosso superficie di vendita mq |_|_|_|_| Vendita al dettaglio superficie di vendita mq |_|_|_|_|**Esercizio a carattere** Permanente Stagionale (*) dal |_|_|/|_|_| al |_|_|/|_|_| (gg/mm) Temporaneo (*) dal |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| (gg/mm/aaaa)**Settori merceologici e superfici di vendita (*)** Alimentare superficie di vendita mq |_|_|_|_| Non alimentare superficie di vendita mq |_|_|_|_|**2 – SUBINGRESSO****Dati della impresa a cui si subentra****Il/la sottoscritto/a COMUNICA il subingresso nell'attività di commercio all'ingrosso già avviata con la comunicazione/SCIA/DIA prot./n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|**

¹⁰ Si ricorda che, se l'attività di commercio all'ingrosso è effettuata unitamente ad attività di commercio al dettaglio, si applicano anche i regimi amministrativi richiesti per tali attività. In questo caso, la presente comunicazione, relativa al commercio all'ingrosso, è presentata contestualmente alla SCIA (nel caso di vicinato) oppure alla domanda di autorizzazione (nel caso di media o grande struttura di vendita).



- Avvio dell'attività contestuale
 Avvio dell'attività con decorrenza dal |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Motivazione del subingresso

- Compravendita Affitto d'azienda
 Donazione Fusione
 Fallimento Successione
 Altre cause _____

Con atto di registrazione n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|,

(Se l'atto è in corso di registrazione, dovrà essere allegata la dichiarazione del notaio che lo attesti).

Si rammenta che a norma dell'art. 2556 c.c. i contratti di trasferimento di proprietà o gestione di un'azienda commerciale sono stipulati presso un notaio, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata e registrata presso l'Agenzia delle Entrate.

3 – TRASFERIMENTO DI SEDE

Il/la sottoscritto/a COMUNICA che l'esercizio di commercio all'ingrosso già avviato con la comunicazione/SCIA/DIA prot./n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| presentata a _____ di _____ sarà trasferito

DA

Indirizzo _____ CAP _____

A

Indirizzo _____ CAP _____

Tel. Fisso/cell. _____

Modalità di vendita (*)

- Vendita all'ingrosso superficie di vendita mq |_|_|_|_|_|
 Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso¹¹ superficie di vendita mq |_|_|_|_|_|

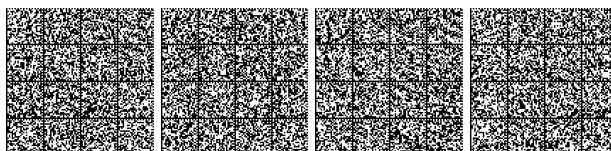
Di cui:

- Vendita all'ingrosso superficie di vendita mq |_|_|_|_|_|
 Vendita al dettaglio superficie di vendita mq |_|_|_|_|_|

Settori merceologici e superfici di vendita (*)

- Alimentare superficie di vendita mq |_|_|_|_|_|
 Non alimentare superficie di vendita mq |_|_|_|_|_|

¹¹ Si ricorda che, se l'attività di commercio all'ingrosso è effettuata unitamente ad attività di commercio al dettaglio, si applicano anche i regimi amministrativi richiesti per tali attività. In questo caso, la presente comunicazione, relativa al commercio all'ingrosso, è presentata contestualmente alla SCIA (nel caso di vicinato) oppure alla domanda di autorizzazione (nel caso di media o grande struttura di vendita).



4 – AMPLIAMENTO

Il/la sottoscritto/a **COMUNICA** che nell'esercizio di commercio all'ingrosso già avviato con la comunicazione/SCIA/DIA prot./n. _____ del ____/____/______ interverranno le seguenti variazioni:

la superficie di vendita sarà ampliata nel seguente modo:

- | | | | | |
|--|-------|-------|------|-------|
| <input type="checkbox"/> Vendita all'ingrosso | da mq | _____ | a mq | _____ |
| <input type="checkbox"/> Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso ¹² | da mq | _____ | a mq | _____ |
| Di cui: | | | | |
| <input type="checkbox"/> Vendita all'ingrosso | da mq | _____ | a mq | _____ |
| <input type="checkbox"/> Vendita al dettaglio | da mq | _____ | a mq | _____ |

i settori di vendita e/o tabelle speciali varieranno secondo la conseguente distribuzione:

- | | | | | | |
|---|-----------------------|-------|-------|------|-------|
| <input type="checkbox"/> Alimentare | superficie di vendita | da mq | _____ | a mq | _____ |
| <input type="checkbox"/> Non alimentare | superficie di vendita | da mq | _____ | a mq | _____ |

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'

Solo in caso di Apertura e Subingresso

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

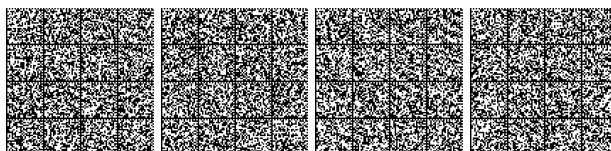
dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?
(art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)¹³**

¹² Si ricorda che, se l'attività di commercio all'ingrosso è effettuata unitamente ad attività di commercio al dettaglio, si applicano anche i regimi amministrativi richiesti per tali attività. In questo caso, la presente comunicazione, relativa al commercio all'ingrosso, è presentata contestualmente alla SCIA (nel caso di vicinato) oppure alla domanda di autorizzazione (nel caso di media o grande struttura di vendita).

¹³ I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.



Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) *coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;*
- b) *coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;*
- c) *coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;*
- d) *coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;*
- e) *coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;*
- f) *coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)¹⁴ ovvero a misure di sicurezza.*

Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- *provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);*
- *condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).*

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)
- altro(*) _____ (Ulteriori dichiarazioni espressamente previste dalla normativa regionale)

Nota bene: Si ricorda che, relativamente ai locali di esercizio, occorre rispettare i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso.

¹⁴ Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).



SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

 SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____

Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

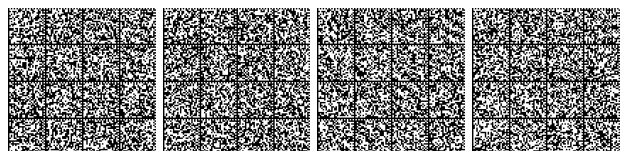
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP ovvero direttamente alla CCIAA.

Titolare del trattamento: SUAP/CCIAA di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____

Firma _____



Quadro riepilogativo della documentazione allegata

| DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA COMUNICAZIONE | | |
|---|---|---|
| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
| <input type="checkbox"/> | Procura/delega | Nel caso di procura/delega a presentare la comunicazione |
| <input type="checkbox"/> | Copia del documento di identità del/i titolare/i | Nel caso in cui la comunicazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura |
| <input type="checkbox"/> | Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soggetti (Allegato A) + copia del documento di identità | Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante |

 SCIA UNICA

| ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE | | |
|---|--|---|
| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
| <input type="checkbox"/> | Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004) | Sempre obbligatoria in caso di commercio all'ingrosso di alimenti |
| <input type="checkbox"/> | SCIA per la vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale | In caso di vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale |
| <input type="checkbox"/> | Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995) | In caso di vendita di alcolici |



| | | |
|--------------------------|---|--|
| <input type="checkbox"/> | SCIA prevenzione incendi | In caso di esercizio con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi (es. magazzini), superiore a 400 mq, o comunque se l'attività ricade in uno qualsiasi dei punti dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011, ovvero In caso di vendita di gas liquefatti (GPL) in recipienti mobili con quantitativi superiori o uguali a 75 kg, ovvero In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 mc |
| <input type="checkbox"/> | Comunicazione per la vendita di gas petrolio liquefatto (GPL) per combustione | In caso di vendita di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione |
| <input type="checkbox"/> | Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi (D.Lgs. n. 504/1995) | In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi |
| <input type="checkbox"/> | SCIA per insegna di esercizio | In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA) |

SCIA CONDIZIONATA

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA O ALLA SCIA UNICA

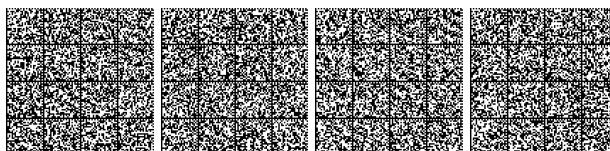
| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|--|---|
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per la vendita di prodotti fitosanitari | In caso di vendita di prodotti fitosanitari |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di oggetti preziosi | In caso di vendita di oggetti preziosi |



| | | |
|--------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione alla vendita all'ingrosso di farmaci (e farmaci da banco) | In caso di vendita di farmaci (e farmaci da banco) <i>Si ricorda che, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte della regione o dell'autorità competente, per l'avvio dell'attività di vendita all'ingrosso dei farmaci occorrerà procedere alla registrazione del locale e ottenere il "codice identificativo univoco" da parte del Ministero della Salute</i> |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di armi diverse da quelle da guerra | In caso di vendita di armi diverse da quelle da guerra |
| <input type="checkbox"/> | Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione per insegna di esercizio | In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione) |

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

| Allegato | Denominazione | Casi in cui è previsto |
|--------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> | Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. (*) | Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione |
| <input type="checkbox"/> | - Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; <i>ovvero</i> - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo | Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla comunicazione (SCIA condizionata) |



DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filioviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano. Approvazione progetto definitivo primo lotto funzionale (CUP H59H12000720001). (Delibera n. 92/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni:

a) l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo del 29 del dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

b) l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

c) l'art. 214, comma 2, lettera d) e f), in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazioni di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

d) l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

e) l'art. 216, commi 1, 1-bis e 27, che, fatto salvo quanto previsto nel citato decreto legislativo n. 50 del 2016, stabiliscono rispettivamente che:

1) lo stesso decreto legislativo n. 50 del 2016 si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

2) per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche già inseriti negli strumenti di programmazione approvati, e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente;

3) le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al previgente decreto legislativo n. 163 del 2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Visto il decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 166 e 167;

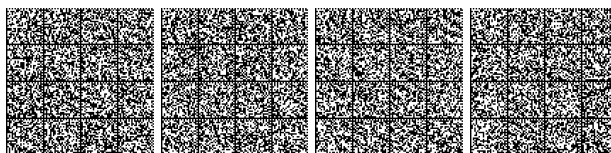
Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni e, in particolare, di quanto previsto al citato art. 216, commi 1, 1-bis e 27, del predetto decreto legislativo n. 50 del 2016, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163 del 2006;

Vista la delibera del 25 luglio 2003, n. 63, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 2003, con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione delle opere prioritarie per lo sviluppo del Paese;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 9 giugno 2015, n. 194, e successive modificazioni, che ha soppresso la Struttura tecnica di missione istituita con decreto dello stesso Ministro del 10 febbraio 2003, n. 356, e successive modificazioni, attribuendo i compiti di cui all'art. 3 del medesimo decreto alle direzioni generali competenti del Ministero, alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Visti gli articoli 7 e seguenti della legge del 7 agosto 1990, n. 241;

Visto, altresì, il decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle di-



sposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modificazioni;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

a) la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

b) la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

c) la delibera del 27 dicembre 2002, n. 143, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 2003 e la relativa *errata-corrige* pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 2003, nonché la delibera del 29 settembre 2004, n. 24, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 2004, con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Vista la normativa vigente in tema di controllo dei flussi finanziari e, in particolare:

a) l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che regola il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161, comma 6-bis e 176, comma 3, lettera e), del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, disposizione richiamata all'art. 203, comma 2, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016;

b) la delibera di questo Comitato del 28 gennaio 2015, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 2015, che aggiorna - ai sensi del comma 3 del menzionato art. 36 del decreto-legge n. 90 del 2014 - le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera del 5 maggio 2011, n. 45, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 2011 e la relativa *errata-corrige* pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 2011;

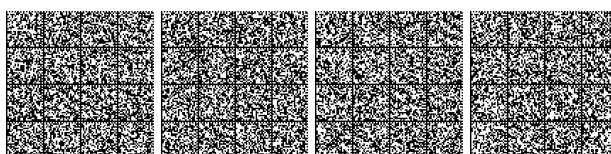
Visto il decreto 14 marzo 2003 emanato dal Ministero dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia ed il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e successive modificazioni, ed in particolare il decreto 21 marzo 2017 emanato dal Ministero dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia ed il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con i quali, in assenza di diversa deliberazione del CIPE, sono adottati gli schemi-tipo dei protocolli di legalità definiti dalla vigente normativa, nonché restano valide le linee guida varate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) nella seduta del 27 ottobre 2004;

Visto l'art. 203 del citato decreto legislativo 50 del 2016 che, istituendo il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP), ha assorbito ed ampliato - all'interno di quest'ultimo Organismo inter-istituzionale dello Stato - tutte le competenze del previgente CCASGO;

Vista la delibera del 21 dicembre 2001, n. 121, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 2002, supplemento ordinario, con la quale questo Comitato ha approvato il primo Programma delle infrastrutture strategiche, che include, nell'ambito dei «Sistemi urbani», la voce «Bologna metropolitana», e la delibera del 1° agosto 2014, n. 26, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 2015, supplemento ordinario, con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'XI Allegato infrastrutture al DEF 2013, che include, nella «Tabella 0 Programma delle infrastrutture strategiche», nell'ambito dell'infrastruttura «Bologna - SFM Metropolitano», l'intervento «Bologna - SFM Metropolitano e completamento del servizio metropolitano ferroviario e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano»;

Vista la delibera del 26 ottobre 2012, n. 102, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 2013 e la relativa errata corrige pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno 2013, con la quale questo Comitato ha approvato il progetto preliminare dell'intervento «Completamento del Servizio Ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano di Bologna», con limite di spesa pari a 362,8 milioni di euro, al netto di IVA, e assegnato per la realizzazione dell'intervento il finanziamento di 236,7 milioni di euro a valere sulle disponibilità del capitolo 7060 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rivenienti dalle precedenti assegnazioni di questo Comitato di cui alle delibere 5 aprile 2007, n. 16, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 2007, 31 gennaio 2008, n. 13, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 2008 e 31 luglio 2009, n. 74, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 2010;

Considerato che, al punto 3.1 della citata delibera n. 102 del 2012, è prescritto che, ai fini della sottoposizione a questo Comitato del progetto definitivo dell'intervento in esame, avrebbe dovuto essere perfezionato un Protocollo d'intesa tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) e Comune di Bologna, con riferimento agli interventi di RFI stessa nell'ambito del completamento del sistema delle fermate del Servizio ferroviario metropolitano, e al punto 3.2 che, in occasione della richiesta di approvazione del progetto definitivo dell'intervento, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avrebbe dovuto trasmettere il



Piano Economico Finanziario (PEF) aggiornato dell'opera, corredato dal parere dell'Unità tecnica finanza di progetto (UTFP) e le valutazioni dell'organismo competente di cui all'art. 8, comma 9-bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Considerato che il suddetto Ministero ha trasmesso, a corredo della proposta, il protocollo d'intesa per la «Realizzazione del progetto relativo al servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano», sottoscritto tra il Comune di Bologna, RFI e Trasporto Passeggeri Emilia Romagna S.p.A. (TPER) in data 16 luglio 2015, nel quale sono individuati gli interventi di competenza diretta di RFI nell'ambito del completamento del sistema delle fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e delle relative opere di accessibilità, con i relativi costi, finanziamenti e contributi, e sono regolamentati gli aspetti formali, procedurali e le competenze delle parti, in relazione all'ammontare e alle modalità di trasferimento dei finanziamenti e alla rendicontazione finanziaria delle spese sostenute;

Considerato che l'intervento in esame è ricompreso nella Intesa generale quadro tra Governo e Regione Emilia Romagna, sottoscritta il 19 aprile 2013;

Considerato che questo Comitato aveva approvato il «completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano di Bologna» con delibera del 14 febbraio 2014, n. 3, e che tale delibera è stata ritirata con nota del DIPE n. 3374 del 4 agosto 2014 a seguito dei rilievi sollevati nella relazione della Corte dei conti con nota 022828 del 30 luglio n. 2014;

Vista la nota del 13 ottobre 2015, n. 7096, con cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto all'Ufficio Tecnica-Finanza di Progetto (UTFP) il parere, sul Piano economico finanziario dell'opera aggiornato alla luce del progetto definitivo, di cui al punto 3.2 della citata delibera n. 102 del 2012;

Considerato che l'art. 1, comma 589, della legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha soppresso la suddetta UTFP trasferendo le relative funzioni e competenze al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri (DIPE) e specificando che i richiami all'UTFP contenuti in atti normativi devono intendersi riferiti al predetto Dipartimento;

Vista la nota del 16 febbraio 2016, n. 836, con la quale il DIPE, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il richiesto parere sul PEF aggiornato dell'intervento;

Vista la proposta di cui alla nota del 5 febbraio 2016, n. 4775, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile di questo Comitato dell'approvazione del progetto definitivo dell'intervento «Progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urba-

no», trasmettendo la relativa documentazione istruttoria e le successive note del 26 febbraio 2016, n. 1520, dell'8 marzo 2016, n. 1793 e del 17 marzo 2016, numeri 2072 e 2089 con le quali il suddetto Ministero ha trasmesso integrazioni e chiarimenti istruttori;

Considerato che tale proposta è stata già oggetto della delibera di questo Comitato, del 1° maggio 2016, n. 20, e che tale delibera è stata annullata a seguito della mancata registrazione da parte della Corte dei Conti poiché la stessa con la deliberazione n. SCCLEG/14/2016 ha ritenuto che «pur condividendo l'impostazione dell'Amministrazione secondo la quale un'opera debba essere realizzata in tutte le sue componenti per la completa funzionalità, non ritiene conforme a legge che le risorse statali *ex lege* 443/2001, vengano utilizzate – in modo preponderante – per la fornitura di materiale rotabile e imputate sul capitolo 7060, le cui risorse sono destinate alla progettazione e realizzazione di opere strategiche»;

Considerato che con nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 21 dicembre 2017, n. 48241, il Capo di Gabinetto del medesimo Ministero, conferma che sia necessario avviare il progetto in maniera integrata e ritiene sia superabile la criticità riscontrata in passato con la deliberazione della Corte dei conti n. SCCLEG/14/2016, ciò anche alla luce delle recenti modifiche normative approvate e in fase di definizione;

Visto il disegno di legge di bilancio 2018, nel testo approvato dalla Camera dei Deputati in data odierna e trasmesso in pari data al Senato della Repubblica - A.S. 2960-B, che, al comma 1086 dell'art. 1, prevede che «le risorse destinate agli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, possono essere utilizzate anche per il finanziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa, compreso il materiale rotabile» e, al comma 1085 del medesimo articolo, prevede inoltre che «all'art. 1, comma 228, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al primo periodo, le parole: "in costruzione" sono sostituite dalle seguenti: "e alle linee tramviarie, compreso il materiale rotabile"»;

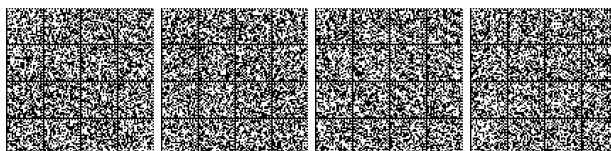
Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e in particolare che:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

a) il progetto, approvato con la suddetta delibera di questo Comitato n. 102 del 2012, è basato sui presupposti dell'interscambio modale tra sistema di trasporto su ferro e su gomma, con l'obiettivo di migliorare l'offerta del servizio medesimo, di ridurre le emissioni di agenti inquinanti nell'atmosfera, di intervenire sulla sede stradale al fine di eliminare le situazioni che limitano la velocità commerciale e la regolarità del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) e garantire la messa in sicurezza e l'accessibilità alla rete all'utenza pedonale. Più dettagliatamente l'intervento prevede:

1. la riorganizzazione ed il potenziamento della rete di trasporto pubblico urbano mediante lo sviluppo del sistema filoviarario esistente con la fornitura di n. 55 nuovi filobus;

2. l'implementazione del Sistema Ferroviario metropolitano (SFM), con il completamento del sistema



delle fermate interne al Comune di Bologna, con la realizzazione delle fermate Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale Scala, San Vitale - Rimesse e con l'adeguamento delle fermate San Ruffillo e Fiera, la loro connessione plurimodale con il tessuto urbano mediante la realizzazione di una serie di opere di miglioramento dell'accessibilità, la riconoscibilità delle stazioni del SFM e l'ammodernamento e il completamento della rete;

3. per quanto riguarda il II lotto che comprende l'interramento della tratta urbana SFM" Bologna-Portomaggiore, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti fa presente che esso dovrà seguire l'iter istruttorio che prevede il parere da parte del Comitato Tecnico Permanente per la sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi, istituito con decreto ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 27;

b) rispetto al progetto preliminare, nel progetto definitivo il percorso della filovia è stato modificato in 9 aree, risultano spostate 3 sottostazioni elettriche e sono state eliminate 2 sottostazioni elettriche e che le modifiche apportate non assumono rilievo localizzativo e non interessano nessuna area o proprietà privata non prevista dal progetto preliminare;

c) il responsabile unico del procedimento (RUP) di TPER, in data 23 aprile 2014, ha dato pubblicità all'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo dell'intervento, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, attraverso i quotidiani «Repubblica» e «Il Resto del Carlino», sul sito web di TPER, sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna (BUR) e mediante raccomandate alle ditte interessate, e al deposito in visione al pubblico per sessanta giorni dei relativi elaborati tecnici presso la stessa TPER;

d) in data 23 luglio 2014 il soggetto aggiudicatore TPER ha trasmesso al Ministero il progetto definitivo dell'intervento in approvazione, presentato agli enti e società interessate al progetto medesimo, ovvero la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, Ferrovie Emilia Romagna s.r.l. (FER), l'Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale del Comune di Bologna Reti e Mobilità s.r.l. (SRM) e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (RFI);

e) nel 2012, in occasione dell'approvazione del progetto preliminare la Provincia di Bologna, con nota del 25 luglio 2012, n. 119610, aveva dichiarato l'esclusione del progetto dalle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) o di *screening*, non rientrando il medesimo progetto nelle fattispecie di cui alla legge regionale 18 maggio 1999, n. 9;

f) il 22 luglio 2015 il Comitato tecnico permanente per la sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi, con voto n. 58, ha espresso il proprio parere tecnico economico favorevole sul progetto definitivo, subordinatamente ad alcune prescrizioni formulate in sede di istruttoria dalla direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale del Ministero;

g) con nota dell'1 aprile 2016, n. 1721, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso il parere positivo con prescrizioni della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reg-

gio Emilia e Ferrara n. 5885 del 24 marzo 2016, relativo all'intervento in esame;

h) per quanto riguarda la verifica preventiva dell'interesse archeologico, e l'applicazione al progetto in oggetto degli articoli 95 e 96 e dell'art. 38, comma 3, dell'Allegato XXI al decreto legislativo n. 163 del 2006, il Ministero precisa che gli interventi nella loro generalità prevedono di intaccare solo in modo superficiale il terreno interessato dai cantieri, in quanto questi ultimi riguardano realizzazione di banchine ferroviarie, fermate e impianti filoviari e opere stradali di profondità limitata e per la maggior parte di tipo puntuale;

i) il Ministero ha trasmesso, come allegato 12 della relazione istruttoria, la nota n. 64202 del 15 aprile 2015 di TPER dalla quale risultano ottemperate le prescrizioni e raccomandazioni di cui alla suddetta delibera CIPE n. 102 del 2012;

j) per quanto riguarda il II lotto, il cui esame è ancora in fase preliminare presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esso prevede l'interramento della tratta urbana SFM2 Bologna-Portomaggiore;

k) gli elaborati progettuali includono la «Planimetria delle interferenze» l'indicazione delle medesime, e che il Ministero precisa che:

1. le interferenze di tipo puntuale connesse all'infissione pali sono risolvibili con protezioni locali degli stessi o con limitati spostamenti localizzati;

2. i rifacimenti del pacchetto stradale (strade, marciapiedi, ecc.) non comportano interferenze in quanto i sotto servizi devono essere realizzati a profondità superiori ad 1 m dal piano stradale;

3. le localizzazioni delle sotto stazioni elettriche, costruzioni interrato profonde, sono state individuate con gli Enti gestori in modo da non determinare interferenze;

4. gli interventi connessi con la realizzazione delle Fermate SFM saranno eseguiti a cura di RFI nel proprio sedime ferroviario, così come per gli interventi relativi alla realizzazione dei sottopassi Bencivenni e Fiera e agli interventi relativi al Progetto Riconoscibilità;

5. non è stato redatto, alla luce di quanto sopra, uno specifico «Piano di Risoluzione Interferenze» ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 163/2006, ma le interferenze localizzative verranno risolte attraverso limitati spostamenti delle opere;

6. il progetto approvato dalla Regione Emilia Romagna è stato inviato dalla Società TPER - quale soggetto beneficiario e attuatore individuato dalla Regione Emilia Romagna - con nota n. 9282 del 7 giugno 2017, al Ministero per la valutazione di competenza;

7. il Ministero, con nota n. RU 5004 del 12 luglio 2017, ha richiesto alla Società TPER, integrazioni e chiarimenti sul progetto, con particolare riferimento agli elaborati economici e alla verifica e validazione dello stesso secondo la prevista normativa vigente del settore;

8. la Società TPER ha inviato un aggiornamento del progetto ed una integrazione alle richieste del Ministero con nota n. 16922 del 2 novembre 2017;

9. gli Enti proponenti (Regione Emilia Romagna, Città Metropolitana di Bologna e Comune di Bologna, in-



sieme a TPER), con nota n. 17110 del 6 novembre 2017, hanno comunicato l'avvio di un protocollo d'intesa con la Società FER (azienda Ferroviaria Emilia Romagna) per le successive fasi di progettazione, validazione attuazione dell'intervento di interrimento della tratta ferroviaria.

sotto l'aspetto attuativo:

a) il soggetto aggiudicatore dell'intervento è TPER;

b) le modalità di affidamento previste da TPER sono l'appalto integrato, per la parte lavori, e l'appalto di fornitura per quanto riguarda i filobus.

sotto l'aspetto finanziario:

a) a seguito della rivisitazione del progetto, il costo complessivo del progetto è di 255.324.307,40 euro, che include il lotto 1 per 208.890.307,40 euro, che include la fornitura di 55 nuovi filobus ma esclude i 19 treni SFM previsti nella precedente delibera del 2016, non ammessa al visto di registrazione da parte della Corte dei conti, i quali sono stati stralciati dal progetto da parte dei proponenti, e per i quali è stato separatamente previsto il finanziamento con il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-20, introducendo in parziale sostituzione il finanziamento per 46.434.000 euro del lotto 2 «interrimento della tratta ferroviaria urbana della linea Bologna-Portomaggiore e delle opere di completamento» ma senza l'immediata approvazione del progetto definitivo del medesimo lotto 2;

b) il costo del progetto PIMBO è diminuito da 332,471 milioni di euro a 255,324 milioni di euro, prevalentemente per il taglio operato alla fornitura del materiale rotabile ferroviario. Tuttavia all'interno del quadro economico alcune voci di costo sono state soggette ad incremento. Tali voci sono quelle relative agli interventi delle Fermate SFM, alle Opere di accessibilità e della Filoviarizzazione. Gli incrementi non derivano da modifiche del progetto definitivo rispetto al preliminare ma solo da una computazione metrico stimativa più di dettaglio connessa al livello progettuale, come dichiarato dal Ministero proponente e come da relazione istruttoria, protocollo n. 5587 del 21 luglio 2015, del Comitato tecnico permanente per la sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi (decreto ministeriale n. 27 del 30 gennaio 2013);

c) la copertura finanziaria è assicurata:

1. per 236.521.464,50 euro da fondi «*ex metro*» (disponibilità sul capitolo 7060 del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti);

2. per 450.000 euro da finanziamento ai sensi della legge n. 244 del 2007;

3. per 8.000.000 euro quota a carico di TPER;

4. per 7.752.842,90 euro da fondi di enti territoriali;

5. 2.600.000 euro da contributi a carico di RFI.

d) che la delibera n. 102 del 2012 aveva fissato il limite di spesa del progetto preliminare, comprensivo del secondo lotto funzionale «Interrimento della ferrovia Bologna-Portomaggiore» a 362,8 milioni di euro al netto dell'IVA;

Ritenuto di dover considerare, tra le prescrizioni relative al progetto definitivo in esame, anche quelle, di cui alla nota del 24 marzo 2016, n. 5885 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non riportate nel Foglio condizioni trasmesso dal Ministero, nonché di disporre specificamente, alla luce delle osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che il progetto esecutivo debba contenere valutazioni archeologiche complete;

Considerato che, nel corso della seduta odierna, il Sottosegretario, delegato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha rappresentato l'esigenza di esaminare una proposta di deliberazione, non iscritta all'ordine del giorno in quanto la richiesta del competente ministero è pervenuta solo successivamente alla diramazione della convocazione e dell'ordine del giorno per la seduta odierna del Comitato, e che tale proposta riguardante il trasporto pubblico integrato metropolitano della città di Bologna, viene presentata alla luce dell'emendamento alla «Legge di bilancio 2018», già approvato in data odierna dalla Camera dei deputati con A.C. 4768, articoli 1085 e 1086 e contestualmente inviato al Senato della Repubblica per la successiva approvazione in seconda lettura – decreto-legge S.2960-B, emendamento che permette di superare le criticità segnalate dalla Corte dei conti relativamente alle precedenti delibere di questo Comitato sul finanziamento di materiale rotabile, prevedendo in particolare che «le risorse destinate agli interventi di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, possono essere utilizzate anche per il finanziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa, compreso il materiale rotabile»;

Delibera:

1. Approvazione progetto definitivo

1.1 Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1, 1-bis e 27, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni, da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina, di cui al decreto legislativo in ultimo citato, a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare dell'art. 166 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni, e degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modificazioni, è approvato il progetto definitivo: «Progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano - Approvazione progetto definitivo primo lotto funzionale», anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui all'Allegato che forma parte integrante della presente delibera.

1.2 La suddetta approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.



1.3 Il limite di spesa complessivo dell'opera è pari all'importo di 255.324.307,40 euro, al netto di IVA, di cui 208.890.307,40 euro per il primo lotto e 46.434.000 euro per il secondo lotto, cifre che costituiscono i relativi limiti di spesa.

1.4 La copertura finanziaria del progetto complessivo è articolata come segue:

| Risorse | Fonte | Importo in euro |
|-------------------|---|-----------------|
| Stato | Cap. 7060 del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti | 236.521.464,50 |
| Stato | LF 244/2007 | 450.000,00 |
| TPER | Nota 2 ottobre 2012, n. 011636, impegno di spesa TPER per il Progetto Integrato della Mobilità Bolognese PIMBO. Delibera CDA di TPER 11 marzo 2015 che approva il PIMBO. | 8.000.000,00 |
| Comune di Bologna | Determina dirigenziale del Comune di Bologna P.G. 236777/2015 con contributo per 2.268.842,90 (netto IVA) + delibera di giunta n. 409/2017 con contributo per 5.484.000,00 euro (netto IVA) | 7.752.842,90 |
| RFI | Protocollo d'intesa tra Comune di Bologna, RFI e TPER in data 16 luglio 2015 | 2.600.000,00 |
| Totale | | 255.324.307,40 |

La copertura finanziaria del solo primo lotto è articolata come segue:

| Risorse | Fonte | Importo in euro |
|-------------------|---|-----------------|
| Stato | Cap. 7060 del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti | 196.021.464,50 |
| TPER | Nota 2 ottobre 2012, n. 011636, impegno di spesa TPER per il Progetto Integrato della Mobilità Bolognese PIMBO. Delibera CDA di TPER 11 marzo 2015 che approva il PIMBO. | 8.000.000,00 |
| Comune di Bologna | Determina dirigenziale del Comune di Bologna P.G. 236777/2015 con contributo per 2.268.842,90 (netto IVA) + delibera di giunta n. 409/2017 con contributo per 5.484.000,00 euro (netto IVA) | 2.268.842,90 |
| RFI | Protocollo d'intesa tra Comune di Bologna, RFI e TPER in data 16 luglio 2015 | 2.600.000,00 |
| Totale | | 208.890.307,40 |

1.5. L'utilizzo delle somme per il lotto 2 è subordinato al completamento dell'attività istruttoria da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e all'approvazione da parte di questo Comitato.

2. Altre disposizioni

2.1 Le prescrizioni di cui al Foglio condizioni trasmesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a corredo della documentazione istruttoria con nota del 17 marzo 2016, n. 2089, sono integrate con le prescrizioni di cui alla nota del 24 marzo 2016, n. 5885 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, come riportato nella prima parte dell'Allegato 1 alla presente delibera.

2.2 In relazione alle linee guida del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere del 27 ottobre 2004, i bandi di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione delle opere dovranno contenere una clausola che ponga a carico dell'appaltatore adempimenti ulteriori rispetto alla vigente normativa, intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, e che preveda forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori: i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 2, che forma parte integrante della presente delibera.

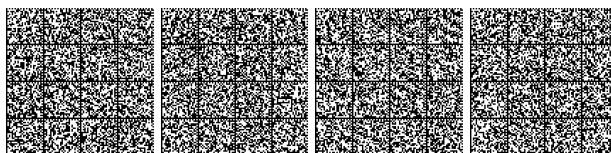
2.3 Il progetto esecutivo dell'intervento di cui al punto 1.1 dovrà contenere valutazioni archeologiche complete.

3. Disposizioni finali

3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo di cui al precedente punto 1.1.

3.2 Il soggetto attuatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento delle prescrizioni riportate nel menzionato Allegato 1.

3.3 Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63 del 2003 sopra richiamata.



3.4 Ai sensi del decreto legislativo del 29 dicembre 2011, n. 229, articoli 5, 6 e 7, e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, il soggetto attuatore dell'opera, dovrà assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni, coerenti per contenuti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge n. 144 del 1999. A regime, tracciato e modalità di scambio dei dati saranno definiti con un protocollo tecnico tra Ragioneria generale dello Stato e DIPE da redigersi ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 229 del 2011, articoli 6 e 7.

3.5 Ai sensi della richiamata delibera n. 15 del 2015, prevista all'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle previsioni della medesima delibera.

3.6 Ai sensi della delibera n. 24 del 2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 853

ALLEGATO I

PROGETTO INTEGRATO DELLA MOBILITÀ BOLOGNESE
PER IL COMPLETAMENTO DEL SERVIZIO
FERROVIARIO METROPOLITANO
E PER LA FIDUCIARIZZAZIONE DELLE LINEE PORTANTI
DEL TRASPORTO PUBBLICO URBANO

APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
PRIMO LOTTO FUNZIONALE
(CUPH59H12000720001)

FOGLIO CONDIZIONI

PRESCRIZIONI

1) Relativamente alle stazioni e alle previste opere di accessibilità alle stesse, si segnala la necessità che siano osservate le rispettive norme sul controllo degli apporti d'acqua (art. 20 delle norme di PSAI o art. 5 del Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savona Abbandonato) ed inoltre, per le opere ricadenti in aree appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisito lo specifico titolo concessorio ai sensi della legge regionale n. 7/2004 e successive modificazioni, con le modalità indicate nel parere del Servizio Tecnico Bacino Reno PG.2014.362676 dell'8 ottobre 2014;

2) il progetto esecutivo dovrà essere redatto in conformità alle specifiche norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e in ogni caso i lavori non potranno essere iniziati fino a quando, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 19/2008, non sia stata rilasciata l'autorizzazione sismica o effettuato il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, nei casi previsti rispettivamente dagli articoli 11 e 13 della medesima legge regionale;

3) per quanto riguarda il vincolo idrogeologico, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere acquisita l'autorizzazione dell'Ente competente di cui al regio decreto n. 3267 del 1923 e alla legge regionale n. 3 del 1999;

4) deve essere dato riscontro in fase di progettazione esecutiva alle migliorie puntuali, non ancora receipte nel progetto definitivo, richieste dalla Provincia di Bologna con nota del 21 ottobre 2014;

5) deve essere dato riscontro in fase di progettazione esecutiva alle migliorie puntuali richieste dal Comune di Bologna nel parere espresso con nota n. 312625 del 31 ottobre 2014;

6) deve essere dato riscontro in fase di progettazione esecutiva alle migliorie puntuali richieste dal Comune di Casalecchio di Reno nel parere espresso con nota n. 29962 del 29 ottobre 2014;

7) Per quanto concerne la fermata Borgo Panigale - Scala, tratta in cui sono previsti due sottopassi, pur essendo stato prescritto di presentare la relazione archeologica preliminare prevista dall'art. 95, comma 1 del decreto legislativo n. 163 del 2006, ritenuto, per ragioni di efficacia, economicità e speditezza del procedimento amministrativo, di non richiedere tale relazione in quanto nel territorio in esame in tempi recenti sono state acquisite ulteriori informazioni circa la presenza di stratigrafie e/o resti archeologici, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del decreto legislativo n. 163 del 2006, tutti gli interventi di abbassamento del suolo che saranno previsti nell'area dovranno essere assoggettati alla procedura della «verifica preventiva dell'interesse archeologico» prevista dagli artt. 55-96 del citato decreto e definita dal punto di vista operativo dalla circolare 10 del 15 giugno 2012 della Direzione generale per le Antichità del Ministero per i beni e le attività culturali («Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli articoli 95 e 96 del decreto legislativo 163 del 2006 e successive modificazioni. Indicazioni operative in merito alle attività Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche»).

Ai sensi dell'art. 96, comma 1, lettera b), dovrà essere prevista, pertanto, ad integrazione della progettazione definitiva l'esecuzione di sondaggi archeologici tali da assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dai lavori e da permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità degli eventuali depositi archeologici. Come previsto dal medesimo articolo, qualora all'esito dei sondaggi emergano elementi archeologicamente significativi, si procederà all'esecuzione di scavi in estensione, a seguito dei quali si valuterà la compatibilità dell'opera pubblica con la tutela del patrimonio archeologico e potranno rendersi necessarie eventuali modifiche al progetto.

8) Nell'ambito del progetto Filovie, per quanto concerne la costruzione delle sottostazioni elettriche, tutti gli interventi di abbassamento del suolo che saranno previsti nell'area, dovranno essere assoggettati alla procedura della «verifica preventiva dell'interesse archeologico» prevista dagli articoli 95-96 del citato decreto e definita dal punto di vista operativo dalla circolare 10 del 15 giugno 2012 della Direzione generale per le Antichità del Ministero per i beni e le attività culturali («Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche»).

Ai sensi dell'art. 96, comma 1, lettera b), dovrà essere prevista, pertanto, ad integrazione della progettazione definitiva l'esecuzione di sondaggi archeologici tali da assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dai lavori e da permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità degli eventuali depositi archeologici. Come previsto dal medesimo articolo, qualora all'esito dei sondaggi emergano elementi archeologicamente significativi, si procederà all'esecuzione di scavi in estensione, a seguito dei quali si valuterà la compatibilità dell'opera pubblica con la tutela del patrimonio archeologico e potranno rendersi necessarie eventuali modifiche al progetto.

9) Per quanto concerne la realizzazione di strade di nuovo impianto di spessore superiore ai cm. 80, ai sensi dell'art. 96, comma 1, lettera b), tutti i lavori di scavo dovranno essere assoggettati al controllo archeologico in corso d'opera al fine di poter valutare la presenza, la consistenza e la profondità degli eventuali depositi archeologici. Come previsto dal medesimo articolo, qualora all'esito dei sondaggi emergano elementi archeologicamente significativi, si procederà all'esecuzione di scavi in estensione, a seguito dei quali si valuterà la compatibilità dell'opera pubblica con la tutela del patrimonio archeologico e potranno rendersi necessarie eventuali modifiche al progetto.

10) Si precisa che anche tutte le attività che prevedano abbassamenti del suolo anche a scarsa profondità, dovranno essere assoggettate alla procedura della «verifica preventiva dell'interesse archeologico» prevista dagli articoli 95-96 del citato decreto e definita dal punto di vista operativo dalla circolare 10 del 15 giugno 2012 della Direzione generale per le Antichità del Ministero per i beni e le attività culturali («Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche»).

11) L'esecuzione dei sondaggi archeologici, dell'assistenza in corso d'opera e degli eventuali scavi successivi, dovranno essere affi-



dati ad operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione, che opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente a questo Ufficio il nominativo della ditta prescelta, nonché del suo direttore tecnico, che dovrà essere in possesso dei requisiti previsti dal decreto ministeriale beni culturali 20 marzo 2009, n. 60, ai sensi dell'art. 248, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010).

12) Le indagini archeologiche, oltre alle attività pertinenti allo scavo (saggi, assistenza e indagini stratigrafiche estensive), dovranno prevedere il lavaggio dei materiali, il restauro di manufatti particolarmente significativi rinvenuti nel corso delle indagini, la documentazione dello scavo stesso che comprenderà la schedatura sistematica di ogni unità stratigrafica rilevata, il diagramma stratigrafico (matrix) dello scavo compiuto, la planimetria generale, iniziale e finale, dell'area di indagine (siano essi saggi o scavi in estensione), le planimetrie di ogni unità stratigrafica, le planimetrie composite e di insieme strutturale, le sezioni ed i prospetti strutturali, in numero adeguato alla completa documentazione.

Al termine dei sondaggi e dello scavo dovrà essere prodotta una relazione finale che conterrà tutti i dati raccolti nel corso delle indagini con considerazioni conclusive, piante di fase e cronologiche; la relazione finale include anche la sistemazione della documentazione scientifica relativa agli scavi condotti, la redazione del matrix, la sistemazione di foto, disegni, materiali lavati in cassette, elenchi e quant'altro necessario per una esaustiva documentazione.

Al termine delle indagini dovrà essere prevista la divulgazione dei risultati dell'indagine, mediante l'informatizzazione dei dati raccolti, la produzione di forme di edizioni scientifiche e didattiche, eventuali ricostruzioni virtuali volte alla comprensione funzionale dei complessi eventualmente individuati e scavati.

13) Per le opere ricadenti in aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato - Ramo Idrico, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisito lo specifico titolo concessorio ai sensi della legge regionale n. 7/2004 e successive modificazioni.

14) La distanza di sicurezza minima tra i sotto-servizi gestiti da Hera S.p.A. e le infrastrutture di progetto dovrà essere di 50 cm e dovrà comunque rispettare i limiti indicati dalla normativa vigente. Qualora non fosse possibile garantire tali limiti sarà necessario risolvere l'interferenza diretta modificando l'opera oppure il tracciato delle condotte con oneri a carico di TPER.

15) Ai fini della disponibilità delle aree RFI dovranno essere sottoscritti specifici accordi.

16) Per tutte le particelle di proprietà dell'ente Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno devono essere stipulate apposite convenzioni al fine di consentire la realizzazione dell'intervento.

17) Le opere inerenti il progetto integrato interferiscono con le proprietà consorziali nei mappali numero 42 e 1198 del foglio 299 del Comune di Bologna; è necessario che venga presentata domanda per ottenere l'autorizzazione al tombamento del tratto di canale indicato in mappa.

18) Per tutte le particelle di proprietà demaniale devono essere stipulate apposite convenzioni con i soggetti interessati al fine di consentire la realizzazione dell'intervento.

RACCOMANDAZIONI

1) È opportuno condurre con SRM una verifica degli ingombri di manovra e delle occupazioni stradali su tutto il percorso.

2) L'impresa esecutrice, che opera per conto del richiedente, prima di iniziare le attività di cantierizzazione dovrà:

richiedere al servizio cartografico di Hera S.p.A. la documentazione riguardante le reti esistenti;

adottare tutti gli accorgimenti necessari ai fini di evitare danneggiamenti o rotture delle tubazioni in esercizio;

eventuali interventi delle squadre operative di Hera S.p.A., che si dovessero rendere necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte, saranno posti a carico della impresa esecutrice.

3) Nella realizzazione di eventuali sottoservizi elettrici, telefonici o altro, sarà necessario valutare eventuali interferenze nelle aree segnalate come potenziali punti di interferenza con opere di bonifica (viale Salvemini, via del Gomito).

ALLEGATO 2

PROGETTO INTEGRATO DELLA MOBILITÀ BOLOGNESE PER IL COMPLETAMENTO DEL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO E PER LA FILOVIARIZZAZIONE DELLE LINEE PORTANTI DEL TRASPORTO PUBBLICO URBANO

APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
PRIMO LOTTO FUNZIONALE
(CUP H59H12000720001)

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia da inserire nel bando di gara.

La normativa vigente prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che per i contratti di importo pari o superiore a quello determinato in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi detti limiti di valore e pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di estensione delle verifiche preventive antimafia a tutte le imprese e fornitori partecipanti alla realizzazione dell'opera, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che - oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti - preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione l'autorizzazione alla stipula possa essere rilasciata sulla base dell'informazione antimafia che consiste nell'attestazione della insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dalla normativa vigente e nell'attestazione della insussistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi della normativa vigente, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, non superiore al 10 per cento del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

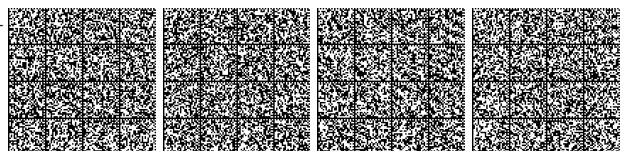
3) il soggetto aggiudicatore valuti le comunicazioni di cui all'art. 1-septies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni, ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria per gli effetti di cui al Codice degli appalti;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:

a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;

b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti e clausole risolutive espresse, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, «offerta di protezione», ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

18A04117



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cisatracurio Mylan Pharma».

Estratto determina AAM/PPA n. 424 del 4 maggio 2018

Si autorizzano le seguenti variazioni:

tipo II, B.I.a.1b):

aggiunta di un nuovo produttore di API Teva Pharmaceutical Industries Ltd. (Titolare), con sito di produzione:

Sicor Società Italiana Corticosteroidi S.r.l., via Terrazzano 77, 20017 Rho (MI) - Italia;

tipo IB, B.I.b.1z):

aggiunta delle specifiche della sostanza attiva da parte del produttore del prodotto finito,

relativamente alla specialità medicinale CISATRACURIO MYLAN PHARMA, nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di Mutuo riconoscimento.

Numero procedura: FR/H/0512/II/005/G.

Titolare A.I.C.: Mylan S.p.A. (codice fiscale 13179250157).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determinazione è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

18A04127

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ramipril Idroclorotiazide Ratiopharm».

Estratto determina AAM/PPA n. 426 del 4 maggio 2018

Si autorizzano le seguenti variazioni:

VC2/2016/660, DK/H/0644/001-002/II/027, tipo II, C.I.4) aggiornamento di RCP e FI in linea PRAC PSUR assessment report (Procedura n. PSUSA/00001660/201501); correzioni ortografiche ed allineamento delle Informazioni di prodotto (etichette comprese) al QRD Template;

C1B/2016/2530, DK/H/0644/001-002/IB/030, tipo IB, C.I.3.z) aggiornamento di RCP e FI in linea PSUR assessment report (Procedura n. PSUSA/00000181/201503);

C1B/2017/1996, DK/H/0644/001-002/IB/032, tipo IB, C.I.3.z) aggiornamento di RCP e FI in linea PSUR assessment report (Procedura n. PSUSA/00000536/201604).

Si modificano i paragrafi 4.4, 4.5, 4.8 del Riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP) e corrispondenti sezioni del foglio illustrativo e delle etichette, per aggiunta di informazione inerenti a nuove avvertenze, nuove interazioni e nuovi effetti indesiderati.

Si apportano modifiche editoriali ai paragrafi: 3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9 e 5.3.

Si allineano le Informazioni di prodotto al QRD Template.

Si modifica altresì il sito per la segnalazione delle sospette reazioni avverse.

Le presenti variazioni si applicano alla specialità medicinale RAMIPRIL IDROCLOROTIAZIDE RATIOPHARM, nelle seguenti forme

autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di Mutuo riconoscimento:

037390 - «2,5 mg/12,5 mg compresse», tutte le confezioni autorizzate;

037390 - «5,0 mg/25 mg compresse», tutte le confezioni autorizzate.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Ratiopharm GmbH (Codice S.I.S. 1378).

Numero procedure: DK/H/0644/001-002/II/027 - DK/H/0644/001-002/IB/030 - DK/H/0644/001-002/IB/032.

Stampati

1. Il titolare dell'Autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al Riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 2 della determina a firma del direttore generale AIFA concernente «Criteri per l'applicazione delle disposizioni relative allo smaltimento delle scorte dei medicinali», n. 371 del 14 aprile 2014, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04128

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Seractil»

Estratto determina AAM/PPA n. 463 del 18 maggio 2018

Si autorizzano le seguenti variazioni:

Tipo II, B.I.a.1b);

Aggiunta di un secondo produttore di sostanza attiva Hubei, per la sostanza attiva Dexibuprofene (Polvere per sospensione orale), quale titolare dell'ASMF 13030/Versione 05/2014-07-16.

Titolare: Hubei Biocause Heilen Pharmaceutical Co., Ltd. - Nr. 132, Yangwan Road, Jingmen City, Hubei Province 448000 - Peoples's Republic of China.

Sito di produzione: Hubei Biocause Heilen Pharmaceutical Co., Ltd. - Nr. 122, Yangwan Road, Jingmen City, Hubei Province 448000 - Peoples's Republic of China;

Tipo IA, B.I.b.1.c).

Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il metodo di prova corrispondente.



Le presenti variazioni si applicano alla specialità medicinale SE-RACTIL, nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Numero procedura: AT/H/0111/005-006/II/050/G.

Titolare A.I.C.: Therabel Gienne Pharma S.p.A. (codice fiscale n. 11957290155).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

18A04129

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fentanest»

Estratto determina AAM/PPA n. 464 /2018 del 18 maggio 2018

Si autorizza la seguente variazione Tipo II:

C.I.4) - Aggiornamento dei paragrafi 4.5, 4.8, 5.3 del Riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP) e corrispondenti sezioni del Foglio illustrativo (FI), modifiche editoriali al paragrafo 2 del RCP e aggiunta di una informazione al paragrafo 2 del FI.

Le presenti modifiche si applicano alla specialità medicinale FENTANEST, nella seguente forma e confezione autorizzata all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura nazionale:

020473029 - «0,1 mg/2 ml soluzione iniettabile», 5 fiale da 2 ml.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determinazione, di cui al presente estratto.

Titolare AIC: Pfizer Italia S.r.l. (Codice fiscale n. 06954380157).

Codice pratica: VN2/2017/154.

Stampati

1. Il titolare dell'Autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al Foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successiva modificazione e integrazione, il Foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul Foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 2, della Det. 371 del 14 aprile 2014, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il Foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare AIC rende accessibile al farmacista il Foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04130

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ampicillina e Sulbactam IBI».

Estratto determina AAM/PPA n. 465/2018 del 18 maggio 2018

Si autorizza la seguente variazione Tipo II, B.I.a.1.b): aggiunta di Jiangxi Fushine Pharmaceutical Co. Ltd. come produttore la sostanza attiva Sulbactam Sodium (non sterile), supportato da ASMF, relativamente alla specialità medicinale AMPICILLINA E SULBACTAM IBI, nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Numero procedura: IT/H/0131/001-004/II/027.

Titolare A.I.C.: Istituto Biochimico Italiano Giovanni Lorenzini S.p.A. (Codice S.I.S. 0555).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

18A04131

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nalador»

Estratto determina AAM/PPA n. 467/2018 del 18 maggio 2018

Si autorizza la seguente variazione tipo II: C.I.4) - Aggiornamento del par. 4.9 del Riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP) e corrispondente sezione del Foglio illustrativo (FI), con modifiche riguardanti la pressione arteriosa, in linea con la raccomandazione PRAC.

Si apportano modifiche editoriali per adeguamento al QRD Template, con l'inserimento nel FI di informazioni presenti nel RCP, destinate esclusivamente agli operatori sanitari.

Viene altresì aggiornato il sito cui segnalare le sospette reazioni avverse (par. 4.8 RCP e par. 4 FI).

Le presenti modifiche si applicano alla specialità medicinale NALADOR, nella seguente forma e confezione autorizzata all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura nazionale:

025998030 - «0,5 mg polvere per soluzione iniettabile» 1 fiala.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

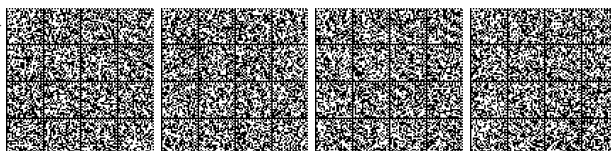
Titolare A.I.C.: Bayer S.p.A. (codice fiscale 05849130157).

Codice pratica: VN2/2017/402.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al Foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, il Foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.



Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 2, della determina 371 del 14 aprile 2014, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il Foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04132

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Trimeton»

Estratto determina AAM/PPA n. 468/2018 del 18 maggio 2018

Si autorizzano le seguenti variazioni:

per la VN2/2017/77:

n. 1) Tipo II, B.II.e.1 b) 2: sostituzione del tipo di fiala usata nel confezionamento;

n. 7) Tipo IB, A.7 - B.II.b.1 f) - B.II.b.3 a) - B.II.d.1 c) - B.II.d.2 d) - B.II.d.2 d) - B.III.1a) 3: eliminazione del sito di produzione, confezionamento, controllo e rilascio del prodotto finito: Schering-Plough Labo n.v., Industriepark, 30, B- 2220 Heist-op-den-Berg, Belgium ed eliminazione del sito di confezionamento secondario UPS Healthcare Italia S.r.l, via del Lago, 1/3 20060 Liscate, (MI) Italia.

Sostituzione del sito in cui sono effettuate tutte le operazioni di produzione, ad eccezione del rilascio e controllo dei lotti e del confezionamento secondario:

Cenexi -2, rue Louis Pasteur, 14200 Herouville St.-Clair France con il sito Doppel Farmaceutici Srl, via Volturmo, 48 - Quinto De' Stampi - 20089 Rozzano, Milano, Italia.

Aggiunta sul prodotto finito del test delle sostanze correlate (sia al rilascio che alla shelf life) con i relativi limiti.

Sostituzione dei metodi analitici per i test titolo e colorazione sul prodotto finito.

Eliminazione dello step di lavaggio e sterilizzazione delle fiale vuote.

Sostituzione del produttore di API clorfenamina maleato Schering-Plough (Avondale) Company LTD. - Rathdrum CO. Wickow - Ireland con il produttore Kongo Chemical Co., Ltd JP 930-0912 Toyama City dotato del CEP R1-CEP 2006-151-rev00;

n. 2) Tipo IAIN, B.II.b.1 a) - B.II.b.2 c)2: sostituzione del sito di confezionamento secondario, di controllo e rilascio del prodotto finito Cenexi -2, rue Louis Pasteur, 14200 Herouville St.-Clair France con il sito Doppel Farmaceutici srl, via Volturmo, 48 - Quinto De' Stampi - 20089 Rozzano, Milano, Italia;

n. 5) Tipo IA, B.II.d.1 c) - B.II.d.1 c) - B.II.d.1 d) - B.II.d.1 d) - B.II.d.1 d): Aggiunta di test nelle specifiche del prodotto finito sia al rilascio che alla shelf life (aggiunta del test endotossine batteriche; aggiunta del test della contaminazione particellare) e cambi editoriali.

Eliminazione di test dalla specifica di shelf life (fill test, Identificazione della clorfenamina maleato tramite HPLC, Identificazione della clorfenamina maleato tramite range di fusione);

per la NIB/2018/522:

n. 1) Tipo IB, B.I.b.1.c): introduzione di test microbiologici nella specifica del principio attivo.

Le presenti variazioni si applicano alla specialità medicinale TRIMETON, nella forma e confezione autorizzata all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura nazionale di seguito elencata:

006152021 - «10 mg/1 ml soluzione iniettabile» 5 fiale 1 ml.

Codici pratica: VN2/2017/77 - NIB/2018/522.

Titolare A.I.C.: Bayer S.p.A. (codice fiscale 05849130157).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determina: la presente determina è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

18A04133

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso umano «Atozet», «Kexrolt» e «Orvatez».

Estratto determina AAM/PPA n. 469/2018 del 18 maggio 2018

Si autorizzano le seguenti variazioni:

VC2/2015/267, Tipo II, C.I.6a):

aggiunta di una nuova indicazione per la combinazione a dose fissa ezetimibe/atorvastatina in base ai risultati dello studio Improve-IT: la nuova indicazione di prevenzione è quella di ridurre il rischio di eventi cardiovascolari in pazienti con cardiopatia cronica (CHD) e anamnesi di sindrome coronarica acuta (ACS), sia trattati in precedenza con una statina sia non trattati;

C1B/2015/3502, Tipo IB, C.I.z):

aggiornamento degli stampati in conformità con le disposizioni del rapporto CMDh Meeting (19-21 ottobre 2015), pubblicato il 28 ottobre 2015 sul sito web CMDh, al fine di allinearsi con il testo CMDh raccomandato sull'uso concomitante con acido fusidico;

VC2/2017/362, Tipo II, C.I.4):

aggiornamento degli stampati per includere l'informazione relativa a un aumentato rischio di miopia e alle potenziali interazioni con farmaci usati in concomitanza per eventuali aggiustamenti della dose.

Modifiche editoriali e adeguamento al QRD *Template*.

Aggiornamento del sito internet per la segnalazione delle reazioni avverse sospette;

VC2/2016/458, Tipo II, C.I.4):

aggiornamento degli stampati per includere un'interazione farmaco-farmaco degli inibitori della BCRP con gli inibitori della HMG-CoA riduttasi (statine).

Si modificano i paragrafi 2, 4.1, 4.2, 4.4, 4.5, 4.7, 4.8, 5.1, 5.2, 5.3, 8 e 9 del Riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP) e paragrafi 1, 2, 4, 5 e 6 del Foglio illustrativo. Adeguamento delle etichette al QRD *Template*.

Le presenti variazioni si applicano alle specialità medicinali ATOZET, KEXROLT e ORVATEZ, nelle seguenti forme autorizzate all'immissione in commercio in Italia, a seguito di procedura Decentrata:

ATOZET - A.I.C. n. 043543:

«10 mg/10 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/20 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/40 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/80 mg compresse rivestite con film».

Tutte le confezioni autorizzate.

KEXROLT - A.I.C. n. 043247:

«10 mg/10 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/20 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/40 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/80 mg compresse rivestite con film».

Tutte le confezioni autorizzate.

ORVATEZ - A.I.C. n. 043249

«10 mg/10 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/20 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/40 mg compresse rivestite con film»;

«10 mg/80 mg compresse rivestite con film».



Tutte le confezioni autorizzate.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare AIC: Merck Sharp & Dohme Limited (Codice S.I.S. 0781).

Numero procedure:

DE/H/XXXX/WS/260, VC2/2015/267;
DE/H/XXXX/WS/297, C1B/2015/3502;
DE/H/XXXX/WS/335, VC2/2016/458;
DE/H/XXXX/WS/385, VC2/2017/362.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al Foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successiva modificazione e integrazione, il Foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul Foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 2 della determina a firma del direttore generale AIFA concernente «Criteri per l'applicazione delle disposizioni relative allo smaltimento delle scorte dei medicinali», n. 371 del 14 aprile 2014, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare AIC rende accessibile al farmacista il Foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04134

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 14 giugno 2018, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da sedici cittadini italiani, muniti di certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, di voler promuovere, ai sensi dell'art. 71 della Costituzione, una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo:

«Insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma con voto, nei *curricula* scolastici di ogni ordine e grado.»

Dichiarano, altresì, di eleggere domicilio presso la sede dell'ANCI in via dei Prefetti, 46 - 00186 Roma - indirizzo e-mail: gastaldi@anci.it

18A04292

MINISTERO DELL'INTERNO

Disapplicazione della sanzione al Comune di Rodi Garganico per il mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015.

Si comunica che in data 7 giugno 2018 è stato emanato il decreto del Direttore centrale della finanza locale concernente la disapplicazione della sanzione al comune di Rodi Garganico per il mancato rispetto del patto di stabilità anno 2015.

Il testo del decreto è pubblicato integralmente sul sito del Ministero dell'interno - Dipartimento affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale http://dait.interno.gov.it/documenti/decreto_fl_07-06-2018.pdf

18A04139

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Gabbrocol 200, 200 mg/g, premiscela per alimenti medicamentosi per suini, broilers e conigli».

Estratto provvedimento n. 383 del 23 maggio 2018

Medicinale veterinario: GABBROCOL 200, 200 mg/g, premiscela per alimenti medicamentosi per suini, broilers e conigli.

Confezioni: A.I.C. n. 102520.

Titolare dell'A.I.C.: Ceva Salute Animale S.p.A., viale Colleoni n. 15 - 20864 Agrate Brianza (Monza-Brianza).

Oggetto del provvedimento: variazione tipo IB, C.I.Z. *unforeseen*.

Si autorizza la modifica come di seguito descritta: modifica dei paragrafi 4.9 Posologia e 4.11 Tempi di attesa e dei corrispondenti paragrafi delle etichette e del foglietto illustrativo.

Per effetto delle suddette variazioni gli stampati devono essere modificati come segue:

SPC

4.9 Posologia e via di somministrazione

Via orale.

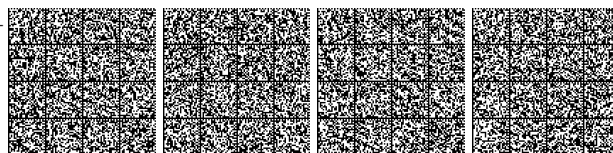
Il consumo dell'acqua e del mangime medicato dipende dalle condizioni cliniche degli animali. Al fine di ottenere il corretto dosaggio la concentrazione dell'amminosidina deve essere calcolata conformemente.

Per evitare un sotto-sovradosaggio il peso corporeo deve essere determinato nel modo più corretto possibile.

Suini: 25-40 mg di principio attivo/kg di peso vivo (pari a 220-500 g di premiscela/100 kg di mangime in funzione dell'età, del peso e del consumo di mangime) per 3-5 giorni avendo cura di non superare la dose in mg/kg p.v. di principio attivo giornaliera autorizzata;

broilers: 20-25 mg di principio attivo/kg p.v./giorno (pari a 140-300 g di premiscela/100 kg di mangime in funzione dell'età, del peso e del consumo di mangime) per 3-5 giorni avendo cura di non superare la dose in mg/kg p.v. di principio attivo giornaliera autorizzata;

conigli: 40 mg di principio attivo/kg p.v. (pari a 200-400 g di premiscela/100 kg di mangime in funzione dell'età, del peso e del consumo di mangime) per 3-5 giorni avendo cura di non superare la dose in mg/kg p.v. di principio attivo giornaliera autorizzata.



4.11 tempi di attesa

Carni e visceri:

- suini: 5 giorni;
- conigli: 2 giorni;
- broilers: 11 giorni.

Usò non consentito in animali che producono uova per il consumo umano.

L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio deve essere effettuato entro sessanta giorni.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04124**Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Supramicina O.S.»**

Estratto provvedimento n. 384 del 23 maggio 2018

Medicinale: SUPRAMICINA O.S.

Confezioni: A.I.C. n. 103919.

Titolare dell'A.I.C.: Fatro S.p.A., via Emilia n. 285 - 40064 Ozzano dell'Emilia (Bologna).

Oggetto del provvedimento: variazione tipo IB, C.I.2.a.

Si autorizza la modifica come di seguito descritta: modifica dei paragrafi 4.9 Posologia e 4.11 Tempi di attesa e dei corrispondenti paragrafi delle etichette e del foglietto illustrativo.

Per effetto delle suddette variazioni gli stampati devono essere modificati come segue.

SPC

4.9 Posologia e via di somministrazione

«Supramicina O.S.» deve essere somministrata nell'acqua da bere o nel mangime liquido, secondo le indicazioni del medico veterinario, avendo cura di non superare la posologia in mg/kg p.v. giornaliera autorizzata.

Vitelli da latte: 12,5-25 ml di prodotto/100 kg p.v. (pari a 25-50 mg di p.a./kg p.v.) per 3-5 giorni;

suini: 12,5-20 ml di prodotto/100 kg p.v. (pari a 25-40 mg di p.a./kg p.v.) per 3-5 giorni;

broilers: 10-12,5 ml di prodotto/100 kg p.v. (pari a 20-25 mg di p.a./kg p.v.) per 3-5 giorni;

conigli: 20 ml di prodotto/100 kg p.v. (pari a 40 mg di p.a./kg p.v.) per 3-5 giorni.

Per evitare un sovra-sottodosaggio il peso corporeo deve essere determinato nel modo più accurato possibile.

Non miscelare in mangimi solidi.

4.11 tempi di attesa

Carni e visceri:

- vitelli da latte: 44 giorni;
- suini: 44 giorni;
- broilers: 2 giorni;
- conigli: 3 giorni.

Usò non autorizzato in uccelli che producono uova per consumo umano.

L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio deve essere effettuato entro sessanta giorni.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04125**Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Maymoxi 100 g/kg premiscela per suini.**

Estratto del provvedimento n. 368 del 21 maggio 2018

Medicinale veterinario MAYMOXI 100 G/KG premiscela per suini.

Confezioni: sacco da 25 kg - A.I.C. n. 104026012.

Titolare dell'A.I.C.: Laboratorios Maymò S.A., via Augusta 302, 08017, Barcellona - Spagna.

Oggetto del provvedimento: numero procedura europea: ES/V/0125/001/IB/009.

Si autorizza, in accordo con il QRD template, la modifica del punto 6.2 del SPC e della relativa sezione del punto 12 del foglietto illustrativo, come di seguito indicato:

SPC

6.2 - Incompatibilità maggiori.

In assenza di studi di compatibilità questo medicinale veterinario non deve essere miscelato con altri medicinali veterinari.

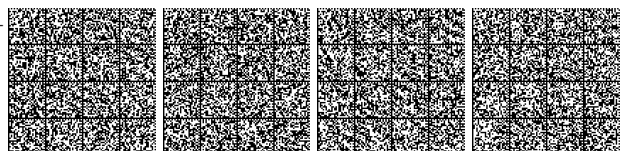
Per effetto delle suddette variazioni gli stampati devono essere modificati nei punti pertinenti.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04126**MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO****Decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria rilasciata alla società «Negozio Fiduciario S.r.l.», in Acquaviva delle Fonti.**

Con d.d. 29 maggio 2018, emanato dal Ministero dello sviluppo economico, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria, rilasciata con decreto direttoriale 21 marzo 2014, alla società «Negozio Fiduciario S.r.l.», con sede legale in Acquaviva delle Fonti (BA), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese n. 07465060726, è dichiarata decaduta su istanza della Società a seguito di scioglimento e messa in liquidazione della stessa.

18A04135

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Campagna estiva antincendio boschivo 2018. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti.

Al Presidente della Regione Abruzzo

Al Presidente della Regione Basilicata

Al Presidente della Regione Calabria

Al Presidente della Regione Campania

Al Presidente della Regione Emilia-Romagna

Al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Al Presidente della Regione Lazio

Al Presidente della Regione Liguria

Al Presidente della Regione Lombardia

Al Presidente della Regione Marche

Al Presidente della Regione Molise

Al Presidente della Regione Piemonte

Al Presidente della Regione Puglia

Al Presidente della Regione Sardegna

Al Presidente della Regione Siciliana

Al Presidente della Regione Toscana

Al Presidente della Regione Umbria

Al Presidente della Regione Valle d'Aosta

Al Presidente della Regione Veneto

Al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano

Al Presidente della Provincia autonoma di Trento

e, p.c. Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Al Presidente dell'Unione delle province italiane

Al Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani

In materia di lotta agli incendi boschivi, la normativa vigente di cui all'art. 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, attribuisce allo scrivente il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo nel periodo estivo che, per la prossima stagione, avranno inizio il 15 giugno e termine il 30 settembre 2018.

In vista della stagione estiva antincendio boschivo 2018, per una più efficace azione di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti, ritengo doveroso condividere con le SS.LL. le riflessioni che seguono che ripercorrono le azioni intraprese a valle di quanto accaduto nella stagione estiva del 2017, durante la quale il fenomeno degli incendi boschivi e di interfaccia ha assunto numeri ed impatti significativi in molte aree del nostro Paese, impegnando in modo rilevante i sistemi di spegnimento a terra ed aerei, nonché i sistemi locali di protezione civile a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

In ragione di ciò, gli eventi incendiari dell'estate del 2017, prolungatisi fino all'inizio di novembre, sono stati analizzati lo scorso autunno con un'intensa e strutturata attività di *debriefing* di livello tecnico, coordinata dal Dipartimento della protezione civile, con l'obiettivo di esaminare i punti di forza e di debolezza delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva messe in atto dalle Amministrazioni regionali con il concorso di quelle statuali. In esito alle suddette attività di *debriefing*, sono state condivise alcune proposte migliorative del sistema antincendio boschivo nel suo complesso, per ciascuno degli ambiti specifici della previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Tali proposte sono state inviate dal Dipartimento della protezione civile, lo scorso dicembre, ai Presidenti delle regioni ed ai vertici delle Amministrazioni centrali competenti nel settore dell'antincendio boschivo, affinché venissero recepite nei vari ambiti, in vista della stagione antincendio boschivo del 2018.

Per favorire maggiormente l'azione sinergica delle componenti regionali e statuali, impegnate nelle attività antincendio boschivo, e per fornire a tutti i livelli di responsabilità le indicazioni necessarie a predisporre tempestivamente il sistema antincendio, in vista della campagna del 2018 - adeguandolo anche al mutato quadro normativo introdotto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 e successive modificazioni - lo scorso 27 febbraio, sono state trasmesse specifiche raccomandazioni operative a tutte le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 2018, le quali si richiamano integralmente.

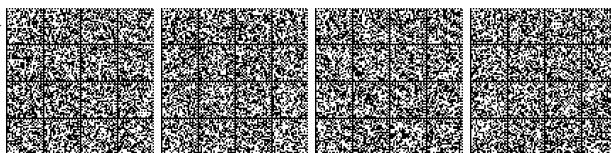
Tali raccomandazioni individuano puntualmente le priorità di azione delle varie componenti del sistema, alla luce delle criticità individuate nel 2017 e pertanto, l'auspicio è che ne sia stata data dalle SS.LL., per quanto di competenza, tempestiva attuazione, al fine di affrontare la campagna del 2018 con una risposta più efficace ed efficiente.

In seguito alla citata attività di *debriefing* sulla campagna antincendio boschivo del 2017, il Dipartimento della protezione civile ha promosso e costituito, lo scorso mese di aprile, anche un Tavolo tecnico interistituzionale, volto al monitoraggio del settore antincendio boschivo per la proposizione di soluzioni operative ed allo sviluppo dettagliato di alcune delle proposte migliorative individuate nel 2017 che necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici. Nella composizione di tale Tavolo tecnico interistituzionale, di prima e finora unica costituzione, sono rappresentate sia le Amministrazioni regionali, pienamente titolari della materia antincendio boschivo, che le componenti statuali quali il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'Arma dei carabinieri, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché una rappresentanza anche dei comuni attraverso l'ANCI.

Ciò premesso, trattando nello specifico la prossima campagna estiva antincendio boschivo 2018, si ritiene utile evidenziare gli esiti delle analisi compiute sulle condizioni idrologiche del territorio nazionale, nel periodo «settembre 2017 - maggio 2018», che mostrano precipitazioni meteorologiche mediamente abbondanti, con un incremento positivo rispetto all'analogo periodo della stagione precedente 2016-2017. Ciò ha, evidentemente, limitato le condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, contribuendo a far registrare, nella stagione invernale, un basso numero di incendi boschivi e nessun evento di particolare rilievo. La disponibilità idrica favorisce, tuttavia, la crescita della vegetazione, in particolare arbustiva ed erbacea, la quale, durante il periodo estivo ed in concomitanza di eventuali prolungati periodi con condizioni meteorologiche favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, potrà fornire un importante contributo al carico di combustibile.

Nel corso dei recenti incontri, tenutisi presso il Dipartimento della protezione civile, con i referenti tecnici delle Amministrazioni regionali e statuali, sono emersi diversi elementi di miglioramento dei sistemi di risposta antincendio boschivo regionali rispetto all'anno 2017, ma anche la persistenza di alcune criticità; queste, in particolare, sono ravvisabili sia nella fase di coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi da terra e dal cielo - soprattutto in quelle realtà dove vi era un consolidato rapporto di collaborazione con il preesistente Corpo forestale dello Stato - sia nell'appuntamento delle flotte aeree regionali, a causa dei tempi di approvazione di alcuni bilanci regionali ovvero della limitata disponibilità di risorse rispetto alle esigenze operative.

E' necessario, pertanto, mantenere alto il livello di attenzione sul problema degli incendi boschivi e di interfaccia, affinché venga affrontato in maniera sinergica fra tutte le componenti e strutture operative, sia regionali sia statali, nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile. Al riguardo, pertanto, si auspica che le SS.LL. proseguano negli



sforzi di organizzazione dei propri sistemi regionali di antincendio boschivo, in termini di risorse umane e di mezzi terrestri ed aerei, nell'ottica di una sempre maggiore efficienza, al fine di garantire adeguati livelli di risposta.

Sulla base di consolidate pratiche operative, si rivela efficace un sistema di risposta regionale che preveda presidi e squadre di avvistamento e di sorveglianza, con funzioni deterrenti e di pronta segnalazione; un sistema di squadre di spegnimento da terra, coordinate per ciascun incendio da un direttore delle operazioni di spegnimento, con adeguate competenze di settore; una flotta aerea antincendio boschivo proporzionata all'estensione ed alla pericolosità potenziale del territorio regionale stesso. Tale sistema, adeguatamente dimensionato in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle previsioni giornaliere del pericolo incendi, può essere altresì supportato, come concorso residuale e non primario, dai mezzi della flotta antincendio di Stato, coordinata dal Dipartimento della protezione civile, su richiesta delle Sale operative unificate permanenti, in caso di incendi non più controllabili con i mezzi messi in campo dalle strutture regionali.

Per quanto attiene alla flotta aerea antincendio di Stato, per la prossima campagna estiva antincendio boschivo, essa sarà composta da 14 velivoli Canadair CL415 - oltre ad altri 2 velivoli co-finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del progetto «EU-Buffer IT» che, pur se prioritariamente destinati agli altri Paesi europei nell'ambito del Meccanismo unionale di protezione civile, potranno essere utilmente impiegati anche sul territorio italiano - e 4 elicotteri Erickson S64F. A questi si aggiungeranno ulteriori elicotteri del comparto Difesa, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dell'Arma dei carabinieri.

Come ogni anno, per ottimizzare l'impiego di tali velivoli, a supporto delle flotte aeree antincendio regionali, si ritiene necessario proseguire nello sforzo comune e sinergico ed, al riguardo, il Dipartimento della protezione civile continuerà nel monitoraggio e nella vigilanza delle situazioni emergenziali, al fine di garantire il concorso della componente aerea della flotta di Stato e di assicurare la dovuta collaborazione e ogni possibile forma di assistenza per la compiuta attuazione delle presenti raccomandazioni.

Sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile sarà reso disponibile, anche quest'anno, il numero degli assetti regionali e statali dedicati alle attività antincendio boschivo e pertanto si invitano le SS.LL. a voler verificare che i propri Uffici abbiano già comunicato le informazioni richieste, secondo le modalità già rappresentate dallo stesso Dipartimento.

Per il contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia si sono dimostrati altresì particolarmente efficaci il dispiegamento di dispositivi di prevenzione, di controllo e di monitoraggio continuo del territorio da parte delle forze di polizia, come fattore deterrente preventivo, nonché le attività di investigazione e di ricerca degli autori degli atti incendiari. A tale proposito si auspica una ancora più efficace cooperazione e scambio dei dati tra le diverse componenti del sistema e le relative sale operative, per migliorare ulteriormente i tempi di intervento sugli incendi ed agevolare l'avvio delle operazioni investigative.

Il fenomeno incendiario, infatti, avendo una matrice prettamente antropica può essere efficacemente contrastato con politiche di prevenzione, strutturale e non strutturale, tra cui sono ricomprese le attività di promozione, tra i cittadini, della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente.

Alla luce della disamina effettuata sul fenomeno incendiario in Italia, rivolgo infine alle SS.LL. le allegate raccomandazioni operative, parte integrante della presente comunicazione, per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti per la stagione estiva 2018, confidando vivamente nella tempestiva e puntuale attuazione delle stesse, anche con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali chiamate ad intervenire a diverso titolo, al fine di garantire il coordinamento della risposta organizzativa ed operati-

va, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente legislazione nazionale e regionale.

Roma, 15 giugno 2018

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
CONTE

ALLEGATO

Attività antincendio boschivo (AIB) per la stagione estiva 2018. Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti

a) Attività di previsione e prevenzione

Favorire un adeguato scambio di informazioni fra le strutture locali, regionali e statali impiegate a vario titolo nelle attività AIB con quelle di protezione civile.

Utilizzare le informazioni disponibili presso i Centri funzionali decentrati per attività di previsione delle condizioni di pericolosità degli incendi boschivi e favorire, qualora non presente, la produzione di uno specifico bollettino incendi così come previsto dal decreto ministeriale 20 dicembre 2001. Allo scopo si rammenta che il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato un proprio modello previsionale, disponibile in via continuativa e per tutti i giorni dell'anno presso i predetti Centri funzionali.

Promuovere forme di sensibilizzazione e di stimolo degli Enti e delle Società che gestiscono le infrastrutture, affinché attuino i necessari interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all'innescio e alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria.

Supportare e promuovere presso le Amministrazioni comunali le attività di prevenzione non strutturale, indicando come prioritaria l'istituzione e l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10, comma 2 della legge n. 353 del 2000, strumento necessario per l'applicazione dei vincoli dettati dalla predetta legge.

Definire con le Prefetture - Uffici territoriali di Governo ed i comuni a maggior rischio di incendi boschivi attività di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia, anche attraverso l'elaborazione di specifiche procedure di comunicazione tra le Sale operative al fine di attivare, in particolare nelle aree e nei periodi a maggior rischio, un efficace dispositivo deterrente delle possibili cause di innescio.

Promuovere ogni azione necessaria a potenziare ed ottimizzare l'organizzazione ed il coordinamento del personale appartenente alle Organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, ed impiegate, ai diversi livelli territoriali, nelle attività di sorveglianza, vigilanza e presidio del territorio, nonché a supporto alle Autorità preposte per la lotta attiva, nelle aree e nei periodi di maggior rischio.

Coinvolgere le Associazioni di categoria silvo-pastorali presenti sul territorio, attraverso specifici protocolli d'intesa, con l'obiettivo di mettere a disposizione del sistema antincendio boschivo specifiche conoscenze e risorse delle stesse Associazioni.

Stabilire, ai sensi dell'art. 7, comma 6, della legge n. 353 del 2000, forme di incentivazione per il personale stagionale utilizzato, strettamente correlate ai risultati ottenuti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

b) Attività di pianificazione ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi

Provvedere alla revisione annuale del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 353 del 2000, redatto secondo le linee guida di cui al decreto ministeriale 20 dicembre 2001, evidenziando inoltre le procedure ed il modello di



intervento da adottare anche in situazioni complesse che possono interessare sia le aree boscate che quelle di interfaccia e che possono richiedere l'impiego di forze facenti capo a diversi soggetti, anche rispetto a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 177 del 2016.

Provvedere alla redazione di adeguate cartografie a supporto di tutte le fasi di intervento legate al fenomeno degli incendi boschivi, dall'individuazione delle possibili aree a maggior rischio incendio boschivo e di interfaccia, alla produzione di strati informativi quali le fonti di approvvigionamento idrico, nonché una suddivisione del territorio per tipo di vegetazione.

Assicurare il fondamentale raccordo tra il suddetto Piano regionale ed i Piani per i parchi e le riserve naturali dello Stato, predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dall'art. 8, della legge n. 353 del 2000.

Definire, con le Società di gestione o gli Enti interessati, un adeguato modello di intervento per le aree particolarmente sensibili agli incendi, come viabilità principale ed altre infrastrutture strategiche che, in caso di evento, possa limitare i rischi per l'incolumità pubblica e privata.

c) *Attività di pianificazione di protezione civile*

Sollecitare e sostenere i Sindaci nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia, oltreché nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nella mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio di incendi di interfaccia e nelle attività di informazione alla popolazione. Stante la peculiarità del periodo estivo, si raccomanda altresì la promozione dell'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate o comunque suscettibili all'innescio.

Provvedere, ove possibile, alla definizione di specifiche intese ed accordi tra regioni e province autonome, anche limitrofe, nell'ambito delle quali trovare un'appropriata e coordinata sintesi delle iniziative volte ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi, in particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, sia in caso di eventi particolarmente intensi sia durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

d) *Attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia e di gestione dell'emergenza*

Adeguare i dispositivi regionali antincendio, di fondamentale importanza nella prima risposta e nel contenimento degli incendi boschivi e di interfaccia, al regime degli eventi che interessano il territorio regionale, modulando e potenziando opportunamente le forze di terra con quelle aeree.

Formare costantemente gli operatori antincendio boschivo a tutti i livelli, per implementare al meglio le tecniche di spegnimento ed aumentare la sicurezza degli operatori stessi.

Porre il massimo sforzo nel diversificare con mezzi ad ala rotante e ad ala fissa la flotta regionale, concetto più che mai attuale vista l'effettiva composizione della flotta aerea di Stato, sia in termini di assetti disponibili sia in termini di tipologia.

Assicurare la piena integrazione procedurale e operativa con le Amministrazioni statali, centrali e periferiche, in relazione all'impiego sia di risorse strumentali sia di conoscenze specialistiche, valutando, altresì, il ricorso ad accordi per l'utilizzo di figure professionali adeguate alle esigenze operative, ove non presenti nella struttura regionale o provinciale.

Garantire, altresì, l'indispensabile presenza di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di pro-

fessionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei.

Garantire un costante collegamento tra le Sale operative unificate permanenti (SOUP), di cui all'art. 7, della legge n. 353 del 2000, e le Sale operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il Centro operativo aereo unificato (COAU) e la Sala situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale delle emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia. In proposito è indispensabile che il COAU abbia immediata, piena e costante visibilità dell'impiego tattico degli assetti regionali al fine di poter far intervenire le risorse strategiche aeree statali ove più necessario in ogni momento. Ciò al fine di evitare diseconomie in continui spostamenti attraverso la Penisola e di rendere più tempestivo ed efficace l'intervento.

Assicurare, così come previsto dall'art. 7 comma 3, della legge n. 353 del 2000, un adeguato assetto della propria SOUP prevedendone un'operatività di tipo continuativo nei periodi di maggior rischio di incendio boschivo, ed integrando le proprie strutture con quelle del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dei Corpi forestali regionali e/o provinciali, nonché, ove necessario, con personale delle organizzazioni di volontariato riconosciute, delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle altre componenti e strutture operative di cui alla legge n. 225 del 1992.

Valutare la possibilità di definire gemellaggi tra regioni, e tra regioni e province autonome, per l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi, intesi non solo come scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori ma, soprattutto, come strumento di potenziamento del dispositivo di intervento. Il Dipartimento della protezione civile assicurerà il proprio supporto alle iniziative di gemellaggi tra le regioni che coinvolgono le organizzazioni di volontariato, nei limiti dei fondi disponibili.

Assicurare la diffusione e la puntuale attuazione delle «Disposizioni e procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi», emanate dal Dipartimento della protezione civile, onde garantire la prontezza, l'efficacia e la tempestività degli interventi, nonché l'impiego ottimale dei mezzi aerei rispetto alle tipologie di evento.

Provvedere alla razionalizzazione delle richieste di spegnimento indirizzate al COAU del Dipartimento della protezione civile, per situazioni di reale necessità rispetto all'attività di contrasto a terra.

Promuovere un'attività di sensibilizzazione presso gli aeroclub presenti sul territorio affinché, nell'ambito delle normali attività di volo e di addestramento, i piloti svolgano anche attività di avvistamento, segnalando prontamente eventuali principi di incendio boschivo all'Ente preposto alla gestione del traffico aereo.

Adottare tutte le misure necessarie, compresa l'attività di segnalazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile ai sensi dell'art. 712 del Codice della navigazione, affinché impianti, costruzioni ed opere che possono costituire ostacolo per il volo degli aeromobili antincendio ed intralcio alle loro attività, siano provvisti di segnali, incrementando in tal modo la sicurezza dei voli della flotta aerea antincendio.

Ampliare per quanto possibile la disponibilità di fonti idriche idonee al prelievo di acqua da parte degli aeromobili impiegati in AIB; fornire il continuo aggiornamento delle informazioni, con particolare riferimento alla presenza, anche temporanea, di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea ed al carico d'acqua.

Definire opportune intese con le Capitanerie di porto sia per identificare e garantire aree a ridosso delle coste idonee per il pescaggio dell'acqua a mare da parte dei mezzi aerei, tali da consentire anche la sicurezza per le attività di pesca e balneazione, sia per assicurare l'eventuale intervento da mare per il soccorso alle popolazioni qualora minacciate da incendi prossimi alla linea di costa.

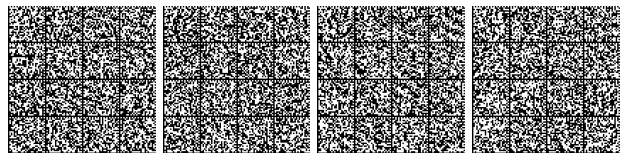
18A04294

LEONARDO CIRCELLI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

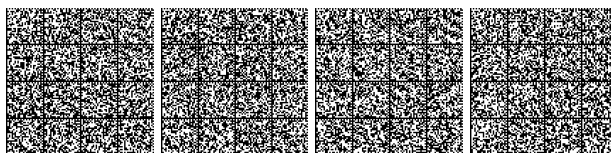
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

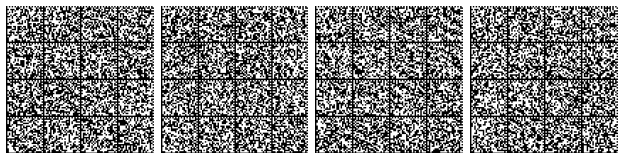
L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)

validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

| | | <u>CANONE DI ABBONAMENTO</u> |
|---------------|--|---|
| Tipo A | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: (di cui spese di spedizione € 257,04)* (di cui spese di spedizione € 128,52)* | - annuale € 438,00 - semestrale € 239,00 |
| Tipo B | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: (di cui spese di spedizione € 19,29)* (di cui spese di spedizione € 9,64)* | - annuale € 68,00 - semestrale € 43,00 |
| Tipo C | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE: (di cui spese di spedizione € 41,27)* (di cui spese di spedizione € 20,63)* | - annuale € 168,00 - semestrale € 91,00 |
| Tipo D | Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: (di cui spese di spedizione € 15,31)* (di cui spese di spedizione € 7,65)* | - annuale € 65,00 - semestrale € 40,00 |
| Tipo E | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: (di cui spese di spedizione € 50,02)* (di cui spese di spedizione € 25,01)* | - annuale € 167,00 - semestrale € 90,00 |
| Tipo F | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: (di cui spese di spedizione € 383,93)* (di cui spese di spedizione € 191,46)* | - annuale € 819,00 - semestrale € 431,00 |

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

| | |
|--|--------|
| Prezzi di vendita: serie generale | € 1,00 |
| serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico | € 1,50 |
| supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico | € 6,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

(di cui spese di spedizione € 129,11)*
(di cui spese di spedizione € 74,42)*

- annuale € **302,47**
- semestrale € **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 40,05)*
(di cui spese di spedizione € 20,95)*

- annuale € **86,72**
- semestrale € **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.

Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

| | |
|--|-----------------|
| Abbonamento annuo | € 190,00 |
| Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% | € 180,50 |
| Volume separato (oltre le spese di spedizione) | € 18,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

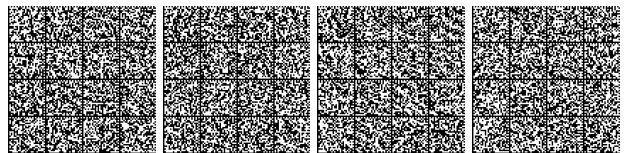
N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

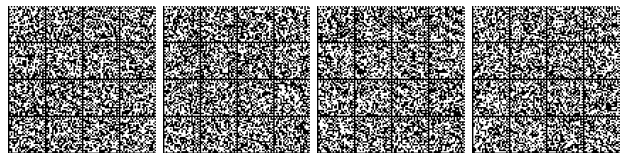
* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca





* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 1 8 0 6 1 5 *

€ 1,00

